

REGIONE PUGLIA
APULIA REGION



ATLANTE CONTEMPORANEO
DEI MARMI E DELLE PIETRE DI PUGLIA

cave, materiali, architetture

CONTEMPORARY ATLAS
OF THE MARBLE AND STONE OF APULIA

quarries, materials, architecture



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione

APULIA REGION

Economic Development, Employment and Innovation Policy Department



UNIONE EUROPEA

Intervento cofinanziato dalla U.E. F.E.S.R.
sul POR PUGLIA 2000-2006 Misura 6.2 Azione B

EUROPEAN UNION

*Project co-financed by the E.U. - E.R.F.D., in accordance with the Apulia Regional
Operational Programme 2000-2006 - Initiative 6.2., Action B)*

promosso da / promoted by



**ATLANTE CONTEMPORANEO
DEI MARMI E DELLE PIETRE DI PUGLIA**
cave, materiali, architetture

**CONTEMPORARY ATLAS
OF THE MARBLE AND STONE OF APULIA**
quarries, materials, architecture

coordinatore scientifico / *scientific coordinator*
Domenico Potenza

redazione / *editorial staff*
Tiziana Latorre - Natalia Risola

foto di / *photos by*
Cosmo Laèra

comunicazione / *communication*
Giuseppe Di Lullo - Tiziana Di Sipio

traduzioni / *translations*
Michael Lake

grafica e copertina / *graphic design and cover design*
FIDANZIA SISTEMI

referenze fotografiche / *photo credits*

archivio Anselmi, Fernando Baldassarre, Gianni Berengo Gardin, Mauro Saito, Alberto Muciaccia, Sante Cutecchia, Moreno Maggi, Massimiliano De Meo, Jean De Calan, MCA archivio, Pino Guidotti, Henry Thoreau, Toti Semerano, Domenico Potenza, Raffaello Scolamacchia, Lorenzo Netti

ringraziamenti / *acknowledgements*

Alfonso Acocella, Giorgio Bianco, Stefania Canta, Carlo Fedele, Davide F. Pellegrino, Vincenzo Pavan, Marco Ragone, Fidanzia Sistemi, Sprint Puglia

TUTTO IL VALORE DELLA PIETRA PUGLIESE IN UN ATLANTE

Questo volume è uno degli strumenti di promozione settoriale più importanti per il lapideo pugliese, in grado di veicolare le produzioni regionali verso un mercato internazionale sempre più ampio. Non si tratta solo di foto: nell' "Atlante" i marmi e le pietre naturali della Puglia vengono raccontati e mostrati in ogni sfaccettatura, a cominciare dai territori delle cave, soffermandosi sulle caratteristiche tecniche che possiedono, e aprendo un'ampia parentesi sulle opere costruite con questi materiali e sulle biografie degli architetti e degli ingegneri che le hanno progettate, scegliendo di impiegare i prodotti pugliesi. In queste pagine sono contenute innumerevoli informazioni tecniche, che costituiscono una vera e propria guida per architetti, progettisti ed imprenditori edili ed allo stesso tempo uno strumento di conoscenza mirata ad un utilizzo sempre migliore dei marmi prodotti in Puglia.

C'era una grande necessità di un Atlante dei marmi e delle pietre pugliesi, perché da quasi tre decenni non si realizzava un'opera del genere. Era così atteso che la Regione Puglia, attraverso l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, non ha esitato a fornire agli operatori una guida così importante.

Il lapideo infatti è uno dei settori più rilevanti della nostra economia, con oltre 1.200 imprese (censite nel 2008) impegnate nelle varie fasi di lavorazione dalla pietra, dall'estrazione, al taglio, alla modellatura e alla finitura. Nel 2008 le esportazioni hanno superato le importazioni sia per i materiali grezzi che per le pietre da taglio e da costruzione. Complessivamente, per entrambi i comparti, il valore dell'export è superiore ai 29 milioni di euro. Tuttavia la crisi globale ha richiesto un incremento dell'impegno per promuovere e valorizzare maggiormente l'ampia e variegata offerta di materiali lapidei pugliesi sui mercati esteri.

La Regione Puglia, oltre ad aver riconosciuto il Distretto produttivo Lapideo Pugliese, ha intensificato le azioni di internazionalizzazione, accompagnando le imprese locali nella partecipazione a fiere ed eventi promozionali di particolare rilevanza internazionale. Ha fatto tutto ciò, puntando a sviluppare i rapporti di collaborazione con architetti, interior designer e imprenditori edili, soprattutto per evidenziare la qualità, la versatilità e le diverse modalità di applicazione della pietra pugliese, sia nell'edilizia e nell'architettura moderna, sia nel campo dell'arredo d'interni.

La pubblicazione dell'Atlante va proprio in questa direzione.

Loredana Capone

Vice Presidente della Regione Puglia
e Assessore allo Sviluppo economico

ALL THE VALUE OF APULIA STONE IN ONE ATLAS

This book constitutes a major promotional tool for the Apulian stone sector and a vehicle for bringing regional production to the attention of an increasingly broad international market.

This is not just a photographic "Atlas": every single facet of the natural marbles and stones of Apulia is described and revealed, from the regions in which they are quarried to details of their technical characteristics and a lengthy discursion on the works created with each material, together with biographies of the architects and engineers who designed them with the particular properties of Apulia stone firmly in mind. The following pages contain a wealth of technical information, a veritable compendium for architects, designers and building contractors and a tool for getting to know and making increasingly better use of the marble produced in Apulia.

There had been a need for an atlas of Apulian marble and stone over the three long decades since a work of this sort was last published. A guide of such tremendous magnitude as this was so keenly anticipated that the Economic Development Policy Department, on behalf of the Apulia Regional Government, lost no time in ensuring that it was made available to operators.

The stone sector is one of the most vibrant in our economy, with over 1,200 companies engaged in the various stages of working stone (according to a census carried out in 2008), from quarrying to cutting, dressing and finishing. In 2008, exports of raw materials and free and building stone overtook imports. The overall export value for both sectors was in excess of 29 million Euros. Nonetheless the global credit crunch has brought with it a demand for even greater commitment to promoting and valorising the wide and varied range of Apulian stone materials on the foreign markets.

The Apulia Regional Government has officially recognised the Apulia Stone Production District and intensified its internationalisation activities, helping local businesses to take part in key international trade fairs and promotional events, in an endeavour to develop collaborative relationships with architects, interior designers and building contractors, particularly with a view to highlighting the quality, versatility and many different fields of application of Apulia stone, in both construction and modern architecture, and not least interior design.

The publication of this Atlas is a major step in this direction.

Loredana Capone

Vice President of the Apulia Regional Government
and Regional Minister for Economic Development

Sommario / Table of contents

Presentazione / *Presentation* **5**

Sandro Frisullo

Vice Presidente della Regione Puglia

e Assessore allo Sviluppo economico e Innovazione tecnologica

Vice President of the Apulia regional Government

Regional Minister for Economic Development and Technological Innovation

PIETRA PUGLIESE, UN ATLANTE PER CONOSCKERLA E APPREZZARLA

APULIA STONE, AN ATLAS FOR LEARNING ABOUT AND APPRECIATING IT

Introduzione / *Introduction* **8**

Domenico Potenza

UN ATLANTE PER LE PIETRE DI PUGLIA

AN ATLAS OF THE STONES OF APULIA

I TERRITORI DELLE CAVE - BACINI ED AREE ESTRATTIVE 11

THE QUARRY REGIONS - QUARRYING BASINS AND AREAS

Il bacino della Pietra di Apricena / *The Apricena Stone basin* **16**

Il bacino della Pietra di Trani / *The Trani Stone basin* **20**

Il bacino della Pietra di Lecce / *The Lecce Stone basin* **24**

L'area estrattiva di Fasano - Ostuni / *The Fasano - Ostuni quarrying zone* **28**

I MATERIALI LAPIDEI - MARMI E PIETRE DA TAGLIO 33

STONE MATERIALS - MARBLE AND STRUCTURAL STONE

I materiali del bacino di Apricena / *Materials from the Apricena Stone basin* **39**

I materiali del bacino di Trani / *Materials from the Trani Stone basin* **63**

I materiali del bacino di Lecce / *Materials from the Lecce Stone basin* **93**

I materiali dell'area estrattiva di Fasano - Ostuni / *Materials from the Fasano - Ostuni quarrying zone* **99**

LE ARCHITETTURE CONTEMPORANEE CON LE PIETRE DI PUGLIA 105

CONTEMPORARY ARCHITECTURE USING STONE FROM APULIA

Opere realizzate con le pietre del bacino di Apricena / *Works made with materials from the Apricena Stone basin* **108**

Opere realizzate con le pietre del bacino di Trani / *Works made with materials from the Trani Stone basin* **146**

Opere realizzate con le pietre del bacino di Lecce / *Works made with materials from the Lecce Stone basin* **180**

Opere realizzate con le pietre dell'area estrattiva di Fasano - Ostuni / *Works made with materials from the Fasano - Ostuni quarrying zone* **229**

BIOGRAFIE DEI PROGETTISTI / BIOGRAPHIES OF DESIGNERS 233

INDICAZIONI SINTETICHE SULLE NORMATIVE DI RIFERIMENTO / BRIEF GUIDELINES ON REFERENCE STANDARDS 252

BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY 253

RINGRAZIAMENTI / ACKNOWLEDGMENTS 254

INTRODUZIONE

UN ATLANTE PER LE PIETRE DI PUGLIA

Da tempo si avvertiva la necessità di rinnovare la “catalogazione” dei materiali lapidei pugliesi, ventisei anni dopo l’uscita di “Marmi di Puglia”, pubblicazione edita (per la Regione Puglia) dall’Istituto Geografico De Agostini di Novara e redatta per l’occasione, da studiosi ed esperti di assoluto rilievo.

Quella del 1982 è risultata un’opera fondamentale alla quale, ancora oggi, studiosi, progettisti, aziende, imprenditori ed appassionati del settore vi fanno esplicito riferimento; sia per la completezza della ricerca geolitologica, sia per la scientificità delle analisi e dei risultati riportati.

Tuttavia, oggi si avverte l’esigenza di un aggiornamento dei dati, seppur parziale, in un settore che dagli anni ’80 ad oggi ha mutato alquanto le proprie condizioni di sviluppo. Oggi, come allora, la Regione Puglia decide, in un momento di grande attenzione alla promozione dell’intero comparto, di adeguare alcune informazioni tecniche relative ai marmi ed alle “Pietre di Puglia”.

Dall’attività estrattiva alla trasformazione dei materiali, dalla modificazione della geografia produttiva alle variazioni imposte dai nuovi mercati, si presenta un panorama abbastanza rinnovato del settore lapideo, per il quale può risultare utile restituire un quadro informativo maggiormente aderente alla realtà presente.

Alcune aree estrattive hanno significativamente intensificato le attività di coltivazione di cave con l’ausilio delle nuove tecnologie di supporto (come il bacino di Apricena); altre invece, hanno spostato sensibilmente l’attenzione sulla trasformazione dei prodotti, dotando le aziende di nuove macchine per la lavorazione dei materiali (come il bacino di Trani); altri infine, stimolati dalla presenza di materiali storici, hanno costruito le condizioni per l’organizzazione di nuovi bacini produttivi, a partire dall’occasionalità di attività che, mai come in questi anni, godono di uno sviluppo così sostenuto (come l’area del Salento ed il bacino della pietra leccese).

Nel frattempo, per alcuni di questi materiali è venuta a mancare, la disponibilità di cave (come per il *rosvedo*, l’*onciato*, il *rosatino* ...etc), di contro nuovi materiali si sono presentati all’offerta dei mercati, sia nazionale che estero (come il *morato*, il *melange*, il *giallo antico*, ... etc.). Gli stessi mercati, con la ribalta dei paesi asiatici e la proposta di nuovi materiali, la modificazione dei sistemi costruttivi e la progressiva sperimentazione tecnologica, hanno del tutto mutato la richiesta di prodotti lapidei, costringendo aziende, artigiani, operatori commerciali, tecnici e progettisti ad adeguare la propria offerta.

Questa pubblicazione nasce proprio dalla consapevolezza dei cambiamenti in atto, provando a regolare l’informazione sui materiali e sui prodotti per renderla più aderente alle nuove esigenze di mercato. Sono riportate alcune indicazioni generali sulla distribuzione dei bacini estrattivi ed in particolar modo, sulla disponibilità dei principali materiali che vi si estraggono e sulla localizzazione della loro provenienza.

Ogni singolo materiale è accompagnato da una scheda sintetica che ne descrive le specifiche caratteristiche tecniche, provando ad uniformare i vari dati raccolti dalle informazioni pervenute dalle aziende e dal confronto con la letteratura scientifica di riferimento. Una sintesi di opere realizzate, infine, illustra alcune modalità di utilizzazione dei marmi e delle pietre provenienti dai diversi bacini estrattivi della regione. Una sorta di almanacco di architetture, illustrato con immagini e disegni esemplificativi dell’uso dei materiali lapidei pugliesi.

Nella sua articolazione complessiva, l’esito della ricerca elaborata non ha in alcun modo la pretesa di esaurire la documentazione relativa al settore, per la quale si rimanda alle informazioni specifiche contenute nella sintesi bibliografica riportata in fondo al testo, ma si propone come strumento agile per stimolare la conoscenza sul tema trattato e promuoverne la diffusione.

Domenico Potenza
Coordinatore scientifico

INTRODUCTION

AN ATLAS OF THE STONES OF APULIA

There has been a need for a new “catalogue” of stone materials from Apulia for some time now. Twenty six years have passed since the publication of “Marbles of Puglia”, edited (for the Apulia Region) by the Istituto Geografico De Agostini of Novara and compiled, for the occasion, by experts and scholars of great renown.

The 1982 publication was a truly seminal work, and it is still the principal reference tome for scholars, designers, companies, businessmen and devotees of this sector, thanks both to the thoroughness of the geolithological research and to the scientific basis for the analyses and results contained therein.

However there is now a need to update the data it contains, at least in part. Developments have substantially changed the nature of this sector from the 1980s to the present day. Today as then, in a time of major focus on this entire business sector, the Region has decided to modify and update much of the technical information on the marbles and “Stones of Apulia”.

From quarrying to processing, from changes in quarrying geography to variations demanded by new markets, the stone sector is clearly going through a period of substantial renewal. There is now a need for updated information that better reflects the current situation.

Some quarrying zones (such as the Apricena Basin) have greatly intensified their quarrying operations, bringing new technologies into play. Others (such as the Trani Basin), on the other hand, have concentrated more on product processing, equipping companies with new machines for processing their materials. Others, finally (such as the Salento area and the Lecce stone Basin), stimulated by the availability of historic materials, have laid the groundwork for setting up new production basins, building on the opportunities offered by activities which have, as never before, enjoyed powerful and sustained growth.

While quarries are no longer able to provide some of these materials (rosvedo, oniciato, rosatino ...etc), other new materials have come onto the Italian and international markets (morato, melange, giallo antico, ... etc.). With the rise of the Asian nations and the availability of new materials, changes in construction systems and on-going technological experimentation, these markets have completely revised their demand for stone materials, forcing businesses, craftsmen, traders, technicians and designers to rework what they have to offer.

This publication, sparked off by an awareness of these ongoing changes, strives to set out information on products and materials in order to better reflect new market needs. General information is given on the layout of quarrying basins and, in particular, on the availability of the principal materials that they quarry and on the sites from which they derive.

Each individual material is accompanied by a brief data sheet that sets out its technical characteristics. Data collected from companies has been standardized and compared with scientific reference literature. The publication concludes with a brief illustration of works that have been created with these materials, showing various ways of using the marble and stone originating from the different quarry basins in the Region. This is a sort of architectural almanac, illustrated with drawings and images that provide examples of the use of stone materials from Apulia.

The book, along with the research that went into it, does not claim to provide exhaustive coverage of this sector. Further documentation with specific information is indicated in the brief bibliography at the end of the book. It does, however, provide a user-friendly tool for stimulating knowledge of the subject matter in question and promoting its dissemination.

Domenico Potenza
Scientific coordinator

**I TERRITORI DELLE CAVE
BACINI ED AREE ESTRATTIVE**

***THE QUARRY REGIONS
QUARRYING BASINS AND AREAS***

I TERRITORI DELLE CAVE - BACINI ED AREE ESTRATTIVE

La Puglia risulta essere tra le più importanti regioni italiane per la quantità di materiali lapidei che vi si estraggono, insieme alla Toscana, al Veneto, al Lazio, alla Sicilia ed alla Sardegna.

Lo sviluppo dell'attività lapidea è direttamente connesso alla distribuzione dei bacini estrattivi sul territorio, concentrati in tre importanti comparti (Apricena, Trani e Lecce, con alcune aree di dimensioni più contenute come quelle di Fasano e Ostuni).

I marmi e le pietre di Puglia provengono fondamentalmente da rocce calcaree presenti in maniera diffusa su tutto il territorio regionale. La fortuna ed il pregio di questa risorsa naturale, per la quale la Puglia ha progressivamente conquistato una posizione di prestigio nel mercato nazionale ed internazionale, è dovuta principalmente alla costituzione geo-litologica del territorio, interamente formato da materiale sedimentario.

Sono proprio le sue caratteristiche geo-morfologiche e fisico-meccaniche, unitamente ad una gradevole varietà dei toni della perla e dell'avorio, a determinare un largo uso di questi materiali dai tempi più remoti fino oggi. L'attività estrattiva pugliese, infatti, vanta una tradizione continuativa sia nell'estrazione di pietre ornamentali che di materiali più propriamente da costruzione, senza trascurare gli inerti che si producono dai materiali di scarto utili per il pietrisco e per la formazione di cementi e laterizi in genere.

I principali giacimenti lapidei della regione si coltivano ai piedi del promontorio del Gargano (la Pietra di Apricena), nell'area settentrionale delle Murge (la Pietra di Trani) e nel Salento (la Pietra di Lecce). "La ragione fondamentale di questo accentramento di cave nelle aree sopra citate va ricercata, da un punto di vista strettamente geologico, nelle favorevoli condizioni di giacitura, spessore e grado di fratturazione degli orizzonti coltivati e della ricca gamma delle facies che caratterizzano la successione mesozoica ivi affiorante"¹.

La concentrazione di cave per l'estrazione dei materiali lapidei in queste aree ha progressivamente consolidato uno sviluppo crescente di attività legate anche alla trasformazione e lavorazione dei prodotti con l'estensione ad un indotto che coinvolge, in maniera significativa, gran parte delle economie locali. Tuttavia, proprio lo sviluppo crescente del settore edilizio (nel quale si riversano la gran parte dei materiali estratti) ed il continuo trasferimento di nuove tecnologie di trasformazione mostrano, nel consumo delle risorse ambientali, la faccia più vulnerabile dell'intero processo. Questo ha generato, anche a partire da una nuova regolamentazione del settore, una rinnovata sensibilità per un sistema ambientale di difficile rigenerazione (considerati i tempi di formazione di questi materiali).

Molte, infatti, sono le nuove attività che, in particolare negli ultimi anni, utilizzano con estrema parsimonia i materiali di cava: dalle croste, agli inerti, dagli informi agli scarti residui aprendo, talvolta, nuovi segmenti di mercato prima inesplorati.

¹ "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

THE QUARRY REGIONS - QUARRYING BASINS AND AREAS

Apulia is, along with Tuscany, Veneto, Lazio, Sicily and Sardinia, one of the most important regions in Italy in terms of the quantity of stone materials that are quarried.

Growth in the stone sector is directly connected to the layout of quarrying basins in the area. These are concentrated in three major districts (Apricena, Trani and Lecce plus a few smaller areas such as Fasano and Ostuni).

The stone and marble of Apulia come primarily from the limestone strata widely present throughout the entire region. The fortune and the value of this natural resource, thanks to which Apulia has gradually carved out a prestige position on both the Italian and international markets, is largely due to the geolithological composition of the territory, entirely formed from sedimentary materials.

It is precisely thanks to these geo-morphological and physical-mechanical characteristics, together with a pleasing variety of tones ranging from pearl to ivory, that these materials have enjoyed widespread use from ancient times up to the present day. Quarrying in Apulia, in fact, has been an ongoing tradition both in the ornamental stone sector and in that of construction stone, along with the production of waste material aggregates that are used as crushed rock and for the manufacture of cement and tiles in general.

The main stone deposits in the region are cultivated at the foot of the Gargano promontory (Apricena stone), in the northern area of the Murges (Trani stone) and in the Salento area (Lecce Stone). "The main reason for this concentration of quarries in these areas derives, from a strictly geological viewpoint, from the favorable conditions of the deposits, from the thickness and degree of fracture of the strata being quarried and from the rich range of facies that characterize the Mesozoic succession that comes to the surface there"¹.

This concentration of stone quarries in these areas has led to consolidated growth of businesses processing and transforming these products, extending to ancillary industries that account for a substantial share of the local economies. However this growth in the construction sector (which is where most of the quarried materials are employed) and this constant transfer of new transformation technologies, with their consumption of environmental resources, lay bare the most vulnerable facet of the entire process. This, along with new regulations governing this sector, has generated renewed sensitivity towards an environmental system that is extremely difficult to regenerate (considering how long it takes for these materials to be formed).

In fact many new businesses have been set up, especially in recent years, that utilize quarry materials with extreme parsimony: from crust materials and aggregates to amorphous materials and waste processing. Often their efforts open up previously unexplored market opportunities.

¹ "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le caratteristiche più importanti dei tre principali bacini e dell'area estrattiva di Fasano - Ostuni. Per ognuno di questi comparti, proseguendo da nord verso il sud della Regione sono individuate le principali località di estrazione, le tipologie di materiali maggiormente significative ed alcune note relative alla vocazione dei territori, alle cave ed alle attività di trasformazione dei materiali.

Varietà presenti nei bacini estrattivi, riportate nelle schede dei materiali

BACINO DI APRICENA

Biancone di Apricena	Comune di: <i>Apricena e Poggio Imperiale</i>
Bronzetto di Apricena	<i>Apricena</i>
Filettato	<i>Apricena e Poggio Imperiale</i>
Filetto rosso classico	<i>Lesina, Apricena, S. Giovanni Rotondo</i>
Fiorito Adriatico	<i>Apricena e Poggio Imperiale</i>
Moganato	<i>Apricena e Poggio Imperiale</i>
Ondagata	<i>Poggio Imperiale e Apricena</i>
Serpeggiante	<i>Apricena e S. Giovanni Rotondo</i>
Serpeggiante classico	<i>Apricena</i>
Silvabella	<i>Apricena</i>
Visone	<i>S. Giovanni Rotondo</i>

BACINO DI TRANI

Ambrato di Puglia	<i>Canosa</i>
Avorio di Puglia	<i>Trani e Bisceglie</i>
Biancone di Trani	<i>Trani e Bisceglie</i>
Bronzetto di Trani	<i>Trani</i>
Cocciolato	<i>Trani e Bisceglie</i>
Cremamore	<i>Andria</i>
Fiorito Trani	<i>Trani e Bisceglie</i>
Giallo Antico, Etrusco	<i>Ruvo di Puglia</i>
Mazzaro	<i>Gravina di Puglia</i>
Melange, Melograno	<i>Ruvo di Puglia</i>
Morato, Moresco	<i>Ruvo di Puglia</i>
Perlato Bisceglie	<i>Bisceglie</i>
Perlato Svevo	<i>Ruvo di Puglia</i>
Serpeggiante Trani KF	<i>Trani, Minervino Murge e Ruvo</i>

BACINO DI LECCE

Carparo	<i>Gallipoli, Alezio</i>
Pietra di Lecce	<i>Corigliano, Cursi, Melpignano</i>

AREA ESTRATTIVA DI FASANO - OSTUNI

Filetto rosso Jonico	<i>Fasano</i>
Bianco di Ostuni	<i>Ostuni e Carovigno</i>

The following section briefly lists the most important characteristics of the three main basins and of the Fasano - Ostuni quarrying zone. The main quarrying zones are indicated for each of these districts, starting from the north and proceeding southward through the Region, specifying the most important types of materials and providing notes on the vocations of these territories, their quarries and their material processing activities.

Varieties found in the quarrying basins and set out in the material data sheets

APRICENA BASIN

Biancone di Apricena	Municipalities: <i>Apricena and Poggio Imperiale</i>
Bronzetto di Apricena	<i>Apricena</i>
Filettato	<i>Apricena and Poggio Imperiale</i>
Filetto rosso classico	<i>Lesina, Apricena, S. Giovanni Rotondo</i>
Fiorito Adriatico	<i>Apricena and Poggio Imperiale</i>
Moganato	<i>Apricena and Poggio Imperiale</i>
Ondagata	<i>Poggio Imperiale and Apricena</i>
Serpeggiante	<i>Apricena and S. Giovanni Rotondo</i>
Serpeggiante classico	<i>Apricena</i>
Silvabella	<i>Apricena</i>
Visone	<i>S. Giovanni Rotondo</i>

TRANI BASIN

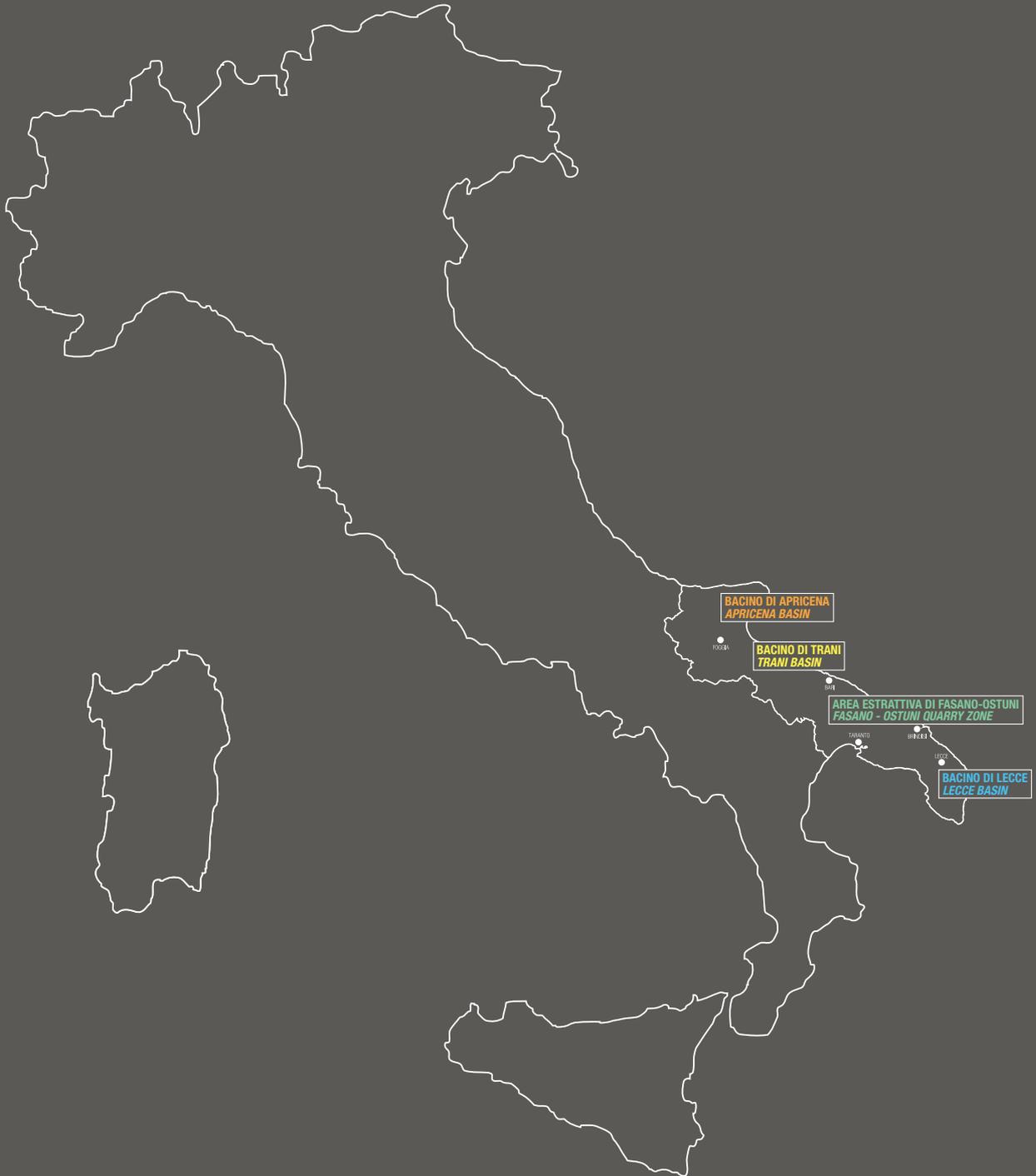
Ambrato di Puglia	<i>Canosa</i>
Avorio di Puglia	<i>Trani and Bisceglie</i>
Biancone di Trani	<i>Trani and Bisceglie</i>
Bronzetto di Trani	<i>Trani</i>
Cocciolato	<i>Trani and Bisceglie</i>
Cremamore	<i>Andria</i>
Fiorito Trani	<i>Trani and Bisceglie</i>
Giallo Antico, Etrusco	<i>Ruvo di Puglia</i>
Mazzaro	<i>Gravina di Puglia</i>
Melange, Melograno	<i>Ruvo di Puglia</i>
Morato, Moresco	<i>Ruvo di Puglia</i>
Perlato Bisceglie	<i>Bisceglie</i>
Perlato Svevo	<i>Ruvo di Puglia</i>
Serpeggiante Trani KF	<i>Trani, Minervino Murge and Ruvo</i>

LECCE BASIN

Carparo	<i>Gallipoli, Alezio</i>
Pietra di Lecce	<i>Corigliano, Cursi, Melpignano</i>

FASANO - OSTUNI QUARRY ZONE

Filetto rosso Jonico	<i>Fasano</i>
Bianco di Ostuni	<i>Ostuni and Carovigno</i>



IL BACINO DELLA PIETRA DI APRICENA

Comuni di Apricena, Poggio Imperiale, Lesina, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo

Il bacino della Pietra di Apricena, tra i principali poli estrattivi italiani per quantità di materiali che vi si estraggono, si estende ai piedi del Gargano tra i comuni di Apricena, Poggio Imperiale e Lesina.

Su un esteso territorio leggermente sopraelevato (100-150 metri sul livello del mare) si presentano grandi cave a fossa delimitate da cumuli di inerti ed informi in continuo movimento per l'attività estrattiva in avanzato stato di sviluppo.

Da sempre, si può dire, la pietra viene cavata in questo territorio, seppur è possibile parlare di un sistema organizzato di estrazione solo a partire dai primi anni del secondo dopoguerra, quando le urgenze della ricostruzione post-bellica determinarono quelle necessarie condizioni per razionalizzare gli sforzi del settore.

Dopo il boom degli anni '60, quando ancora l'attività estrattiva era affidata alla manualità dei cavamonti, lo sviluppo tecnologico degli anni 90, ha introdotto nuove macchine per la movimentazione e sofisticate attrezzature e strumentazioni per il taglio delle bancate che hanno, in breve tempo, sostituito del tutto i tradizionali sistemi di estrazione non più efficaci per le difficoltà di raggiungere profondità oggi assolutamente semplificate (siamo passati in pochi anni, infatti, al raddoppio delle iniziali fosse di coltivazione dai 30-40 metri iniziali agli attuali 80-100 metri).

Bronzetto, Biancone, Fiorito, Filettato, Ondagata, Moganato e Serpeggiante sono tra le varietà più diffuse di questo bacino. La qualità della Pietra di Apricena è oggi, come ieri, universalmente riconosciuta con materiali che oscillano tra il beige, l'avorio ed il rosato, con frequenti venature il più delle volte sottili e sinuose, che ne caratterizzano la particolarità delle superfici.

Di grande interesse, soprattutto in questi ultimi anni, anche l'uso della crosta della pietra, con le classiche increspature giallo-rossastre che la rendono appetibile soprattutto per le ambientazioni rustico-vernacolari. La produzione si articola, per la maggior parte, in una ottima percentuale di blocchi da telaio capace di proporre sul mercato, oltre alle lavorazioni standard di materiali lavorati e semilavorati, anche manufatti di grandi dimensioni per l'utilizzazione di paramenti, modanature ed elementi architettonici esterni. Grande attenzione, in questi ultimi anni, è stata posta allo smaltimento degli informi e degli scarti con la fratturazione di grandi quantità di inerti prodotti da frantoi fissi e mobili che alimentano, in particolare modo, il settore dei conglomerati cementizi.

Di qualche rilievo risultano anche alcune aree estrattive situate più a ridosso del Gargano nel comprensorio di San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo dove si estrae, seppur in quantità più limitate del bacino di Apricena, un calcare laminare caratteristico per le sue striature che lo rendono di qualche interesse anche per particolari applicazioni architettoniche ed ornamentali.

THE APRICENA STONE BASIN

Municipalities of Apricena, Poggio Imperiale, Lesina, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo

The Apricena Stone Basin is one of the most important Italian quarrying hubs in terms of quantity of material produced. It extends along the foot of the Gargano promontory in the municipalities of Apricena, Poggio Imperiale and Lesina.

This slightly elevated territory (100-150 meters above sea level) is marked by huge quarry pits bordered by mountains of aggregates and amorphous materials, in constant movement given the rapid growth of quarrying activities.

Stone has been quarried here since ancient times but an organized quarrying system has only been in existence since the end of the Second World War, when post-war reconstruction demands created a need to rationalize operations in this sector.

The boom in the '60s, when quarrying was still carried out manually by the quarriers, was followed by technological advances in the '90s and the introduction of new conveying machines and sophisticated equipment and instruments for cutting the banks of stone. These soon took over completely from the traditional quarrying systems which were unable to cope with the difficulties inherent in reaching greater depths. Today these operations have become much more straightforward (over the space of just a few years, in fact, the depths of quarrying pits have been more than doubled, from the original 30-40 meters to today's 80-100 meters).

Bronzetto, Biancone, Fiorito, Filettato, Ondagata, Moganato and Serpeggiante are among the most common varieties found in this basin. The quality of Apricena Stone is, today as in the past, universally acclaimed. Materials range in color from beige to ivory and pink with frequent veins, generally sinuous and thin, giving unique character to their surfaces.

Use of the crust of the stone has attracted great interest in recent years. This crust has classic yellow-reddish wrinkles that make it especially sought-after for rustic-vernacular uses.

The bulk of quarry production consists of gang saw blocks, which are responsible for bringing all the standard finished and semi-finished products onto the market, along with large size components for use in cladding, moldings and external architectural components. Great attention has also been given, in recent years, to the disposal of amorphous products and waste, producing a large quantity of aggregates from fixed and mobile mills. These, in particular, supply the concrete aggregate production sector.

Several other quarry zones, higher up towards the Gargano mountains in the districts of San Marco in Lamis and San Giovanni Rotondo, are also of interest. These produce, albeit in smaller quantities than the Apricena Basin, a laminar limestone with characteristic streaks that make it of interest for particular architectural and ornamental applications.



Complessivamente, nell'intero territorio, sono presenti circa 60 aziende nel settore estrattivo, con un numero di cave relativamente maggiore in ragione della presenza concentrata di più attività per azienda. Molto diffusa anche, l'attività di trasformazione presente nel comprensorio (molte aziende sono raggruppate in consorzi produttivi) unitamente ad artigiani ed artisti che tramandano tecniche e tradizioni legate alla utilizzazione di questi materiali nell'Arte e nell'Architettura.

Varietà presenti nel bacino e riportate nelle schede dei materiali

Biancone di Apricena
 Bronzetto di Apricena
 Filettato
 Filetto rosso classico
 Fiorito Adriatico
 Moganato
 Ondagata
 Serpeggiante
 Serpeggiante classico
 Silvabella
 Visone

Comune di:
Apricena e Poggio Imperiale
Apricena
Apricena e Poggio Imperiale
Lesina, Apricena, S. Giovanni Rotondo
Apricena e Poggio Imperiale
Apricena e Poggio Imperiale
Poggio Imperiale e Apricena
Apricena e S. Giovanni Rotondo
Apricena
Apricena
S. Giovanni Rotondo



Overall, the entire territory is home to more than 60 quarrying companies and an even greater number of quarries, since each company is involved in multiple activities. Processing operations are also widespread in this district (many firms are grouped together in producers' associations) together with craftsmen and artists who hand down the techniques and traditions bound up with the use of these materials in Art and in Architecture.

Varietà found in the quarrying basin and set out in the material data sheets

Biancone di Apricena
 Bronzetto di Apricena
 Filettato
 Filetto rosso classico
 Fiorito Adriatico
 Moganato
 Ondagata
 Serpeggiante
 Serpeggiante classico
 Silvabella
 Visone

Municipalities of:
Apricena and Poggio Imperiale
Apricena
Apricena and Poggio Imperiale
Lesina, Apricena, S. Giovanni Rotondo
Apricena and Poggio Imperiale
Apricena and Poggio Imperiale
Poggio Imperiale and Apricena
Apricena and S. Giovanni Rotondo
Apricena
Apricena
S. Giovanni Rotondo



IL BACINO DELLA PIETRA DI TRANI

Comuni di Trani, Andria, Bisceglie, Corato, Minervino Murge, Ruvo, Canosa

Tra i Comuni di Trani, Andria, Bisceglie, Corato, Ruvo, Minervino Murge e Canosa si estende il bacino della Pietra di Trani (storicamente il più vasto giacimento calcareo pugliese, almeno fino a alla fine degli anni '80), una pietra diffusa in ogni dove nei centri storici della Puglia centrale dall'altopiano delle Murge fino ai primi rilievi della Valle d'Itria.

Mai, come in questo territorio, la pietra riesce a farsi materiale privilegiato per la trasformazione del paesaggio e racconto stratificato della modificazione dei luoghi. Dall'architettura spontanea delle aree agricole a quella raffinata dei principali centri urbani, dalle cattedrali romaniche ai castelli federiciani la pietra si fa interprete sapiente della fortuna e della storia di popoli e città.

L'intero bacino estrattivo ha vissuto uno sviluppo ed una crescita di dimensioni straordinarie, durante la quale si sono formate vocazioni artigianali, maestranze specializzate e capacità imprenditoriali, che sono diventati patrimonio di tutta Regione. Molti dei qualificati operatori formati in questo bacino hanno contribuito, con il loro lavoro, allo sviluppo di altre aree estrattive (come quella di Apricena durante gli anni '70 e '80) e quella di Fasano. Gran parte degli interessi oggi, oltre che nell'attività estrattiva, si concentrano in particolare nella trasformazione dei materiali, e nella commercializzazione di prodotti finiti per l'architettura pubblica e per le residenze private. Sono concentrati in questo bacino gran parte delle aziende pugliesi di trasformazione dei prodotti lapidei (40% circa del totale), che, in questi ultimi anni, hanno modernizzato i processi di lavorazione con l'utilizzo di nuove macchine da taglio e nuove tecnologie di modellazione dei materiali.

I materiali, sempre di origine cretacea, si caratterizzano per una elevata compattezza, con toni cromatici che variano dall'avorio con fondo bianco a sfumature ambrate, rossastre e brune, nelle varietà di biancone, bronzetto, fiorito, perlato, morato, ambrato e serpeggiante. Proprio per le sue caratteristiche di compattezza e duttilità questo materiale risulta particolarmente idoneo non solo agli impieghi interni ma anche a quelli esterni, con capacità di misurarsi anche con zone climatiche a forte differenziazione termica, evidenziando un alto coefficiente di ingelività.

I test di laboratorio testimoniano delle elevate qualità chimico-mineralogiche e meccaniche di questi materiali proponendoli, tra i calcari, alle più qualificate fasce di mercato. Gli ottimi risultati che si ottengono nella lucidabilità e nella persistenza della stessa nel tempo ne assicurano l'idoneità all'impiego sia come pietre ornamentali che come marmi.

Si tratta di materiali che, per caratteristiche di consistenza, di facilità di lavorazione e di brillantezza cromatica hanno contribuito in misura significativa al successo dell'intero settore lapideo regionale.

Il bacino della pietra di Trani si caratterizza oggi, forse più per la sua attitudine alla trasformazione dei materiali, che non alla estrazione (a meno

THE TRANI STONE BASIN

Municipalities of Trani, Andria, Bisceglie, Corato, Minervino Murge, Ruvo, Canosa

The Trani Stone Basin extends across the municipalities of Trani, Andria, Bisceglie, Corato, Ruvo, Minervino Murge and Canosa (historically the largest deposit of Apulian limestone, at least up until the end of the 1980s). This stone is found everywhere in the historic centers of central Apulia, from the high plateau of the Murges right up to the initial slopes of the Valle d'Itria.

Nowhere else has stone become, as it has here, the material of choice for transforming the landscape, a stratified historical record of how this land has changed. From spontaneous architecture in farming areas to the refined architecture of the main urban centers, from Romanesque cathedrals to the castles of Frederick the Second: stone is a wise and expert interpreter of the history and fortunes of peoples and cities.

The entire quarrying basin has gone through periods of extraordinary growth, creating craftsmen, specialized stonemasons and entrepreneurs who have become an asset to the entire Region. Many of the highly skilled operators who were trained in this basin have contributed, through their efforts, to the development of other quarrying zones (such as that of Apricena during the '70s and '80s and that of Fasano). Many of today's interests go beyond quarrying to concentrate on processing these materials and marketing finished products for public buildings and private residences. Many of the Apulia stone processing companies are concentrated in this basin (approximately 40% of the total) and have modernized their production processes over the last few years, with new sawing machines and new stone modeling technologies.

Materials, always with Cretaceous origins, are characterized by a high degree of compactness with color tones that range from ivory on a white background to amber, reddish and brown tones in the different varieties of biancone, bronzetto, fiorito, perlato, morato, ambrato and serpeggiante. It is precisely because this material is extremely ductile and compact that it is suitable not just for interior but also for exterior use and it is even capable of withstanding climates with great thermal excursions, demonstrating a high freezing-resistance coefficient.

Lab tests evidence the excellent chemical-mineral and mechanical qualities of these materials, placing them at the highest market levels for limestone. They take an excellent polish and are very enduring, characteristics that make them suitable both as ornamental stones and as marble.

These materials, thanks to their consistency, ease of processing and brilliant colors, have played a large part in the success of the entire stone sector in the Region.

Today the Trani Stone Basin is perhaps characterized more by its expertise in processing these materials than by its quarrying (apart from



del Perlato e di qualche altra varietà di materiale che è possibile trovare solo in questo territorio). Molte infatti sono le aziende che producono lavorati, semi lavorati e prodotti in serie per il mercato delle costruzioni edili, oltre a soddisfare la grande richiesta di commesse su misura.

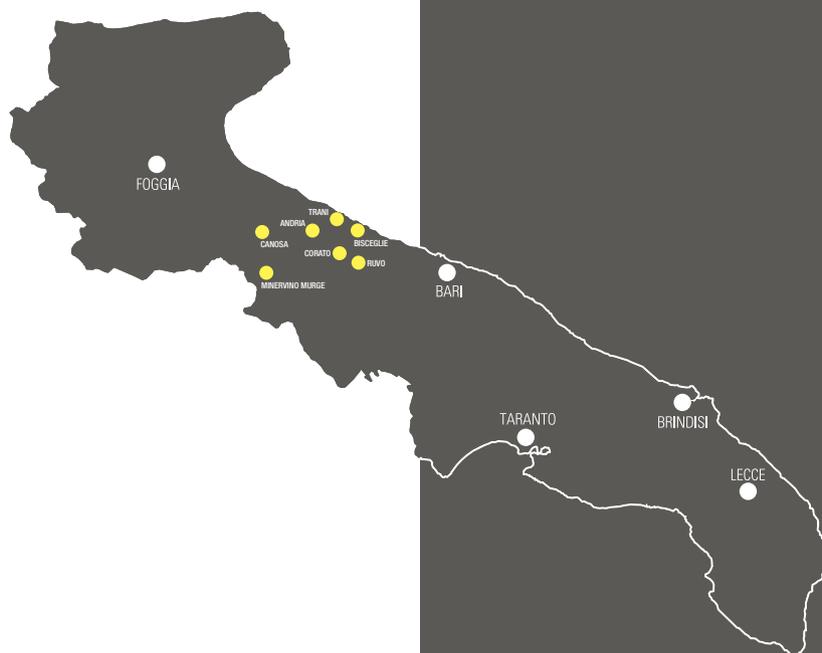
Varietà presenti nel bacino e riportate nelle schede dei materiali

	Comune di:
Ambrato di Puglia	Canosa
Avorio di Puglia	Trani e Bisceglie
Biancone di Trani	Trani e Bisceglie
Bronzetto di Trani	Trani
Cocciolato	Trani e Bisceglie
Cremamore	Andria
Fiorito Trani	Trani e Bisceglie
Giallo Antico, Etrusco	Ruvo di Puglia
Mazzaro	Gravina di Puglia
Melange, Melograno	Ruvo di Puglia
Morato, Moresco	Ruvo di Puglia
Perlato Bisceglie	Bisceglie
Perlato Svevo	Ruvo di Puglia
Serpeggiante Trani KF	Trani, Minervino Murge e Ruvo

Perlato and a few other varieties that are only to be found in this region). Many companies, in fact, produce finished, semi-finished and serial products for the building construction market as well as being able to satisfy the abundant demand for custom products.

Varieties found in the quarrying basin and set out in the material data sheets

	Municipalities of:
Ambrato di Puglia	Canosa
Avorio di Puglia	Trani and Bisceglie
Biancone di Trani	Trani and Bisceglie
Bronzetto di Trani	Trani
Cocciolato	Trani and Bisceglie
Cremamore	Andria
Fiorito Trani	Trani and Bisceglie
Giallo Antico, Etrusco	Ruvo di Puglia
Mazzaro	Gravina di Puglia
Melange, Melograno	Ruvo di Puglia
Morato, Moresco	Ruvo di Puglia
Perlato Bisceglie	Bisceglie
Perlato Svevo	Ruvo di Puglia
Serpeggiante Trani KF	Trani, Minervino Murge and Ruvo





IL BACINO DELLA PIETRA DI LECCE

Comuni di Corigliano, Cursi, Maglie, Melpignano, Soletto e Zollino
Comuni di Alezio, Gallipoli, (per il Càrparo)

Nell'area denominata Grecia salentina insiste, per gran parte del territorio, il bacino estrattivo della Pietra Leccese, esteso tra i comuni di Cursi, Maglie, Melpignano e Corigliano. Cave a cielo aperto, non eccessivamente profonde, caratterizzate da sbancamenti contenuti ma molto diffusi sull'intero territorio.

Tutta la storia e l'arte del Salento è fortemente segnata dall'uso di questo materiale: dai dolmen e menhir della terra d'Otranto all'architettura classica ed alle meraviglie del barocco leccese cui l'uso di questa pietra ha fornito un carattere distintivo ed una ricchezza ornamentale di elevato prestigio.

Inizialmente e fino a tutti gli anni '50 la coltivazione di queste cave si fermava ad una profondità di 10 - 15 metri circa, data la scarsità di mezzi di estrazione di cui disponevano gli operatori. Oggi invece, la cava viene sfruttata per intero, utilizzando tutti gli strati utili di materiale, dallo sbancamento di mazzara in giù fino a 30 metri, dove il materiale si presenta con le sue caratteristiche migliori.

La pietra, oltre che in blocchi ed a spessore, viene estratta per la maggior parte, sotto forma di conci parallelepipedi di varie dimensioni in ragione dei diversi usi. Il materiale si presenta sotto forma di roccia calcarea, con una composizione mineralogica abbastanza omogenea, costituita da un impasto di fossili, frammenti calcarei e glauconite che ne contraddistinguono grado di compattezza, porosità, resistenza e tonalità cromatiche. Le distinzioni sono fondamentalmente riscontrabili in relazione alle stratificazioni di cava e variano dal *piromafo* alla *cucuzzara*, dalla *tosta* alla *dolce* o alla *bianca* per finire alla *gagginara* o alla *saponara*, ognuna delle quali con peculiarità diverse utili a soddisfare le diverse richieste di mercato.

Queste caratteristiche, unitamente ad una omogenea disponibilità di intere bancate costituiscono la principale risorsa nell'uso di questo materiale, estendendo in maniera rilevante la sua applicazione. La pietra leccese viene infatti utilizzata per elementi architettonici in generale, per pavimenti, rivestimenti, manufatti artigianali, oggetti di design ed arredi sia domestici che più propriamente urbani.

Con caratteristiche analoghe si trovano, nel basso Salento, le cave di càrparo sparse sul litorale di Gallipoli e si estendono fino alla base delle colline di Alezio. Un materiale formatosi in mare, chimicamente è costituito da carbonato di calcio, variabili quantità di argilla o marna, di silice e ossido di ferro; tutti questi componenti sono legati tra loro da cemento calcareo.

Questa pietra si presenta con una superficie porosa, di colore giallo dorato, ha buone qualità funzionali dovute agli elevatissimi indici di coibenza termica e fono assorbenza e rappresenta, oggi, un materiale con potenzialità elevate nel settore della costruzione di apparecchiature murarie.

THE LECCE STONE BASIN

Municipalities of Corigliano, Cursi, Maglie, Melpignano, Soletto and Zollino
Municipalities of Alezio, Gallipoli (for Càrparo)

The area known as the Grecian Salento largely encompasses the Lecce stone quarrying basin. This basin extends across the municipalities of Cursi, Maglie, Melpignano and Corigliano with open pit quarries, Not excessively deep, characterized by relatively small excavations that are found throughout the entire territory.

The entire history and art of Salento is deeply marked by the use of this material: from the dolmen and menhirs of the Otranto region to the classical architecture and Lecce Baroque wonders to which this stone imparts a distinctive character and an ornamental richness of tremendous prestige.

Initially, and up to the end of the '50s, these quarries were excavated only down to a depth of approximately 10 - 15 meters, given the inadequate systems available to quarriers. Today these quarries are fully exploited, using all usable strata of material, from removal of the "mazzara" down to depths of 30 meters where the material is at its best.

For the most part, the stone is quarried in the form of parallelepiped blocks of various sizes depending on their intended future uses, as well as in the form of large blocks and strips. The material presents itself as a limestone rock with a fairly homogeneous mineralogical composition. It is composed of a mix of fossils, limestone fragments and glauconite that give it its degree of compactness, porosity, strength and color tones. These distinctions basically depend on the quarry strata. They vary from piromafo to cucuzzara, from tosta to dolce or bianca and finally gagginara or saponara. Each of these has different features, suited to different market requirements.

These characteristics, along with a homogeneous supply of entire banks of material, are the driving force behind use of this material and substantially extend its application range. Lecce stone, in fact, is used for general architectural components, for paving, wall coverings, handcrafted products, designer objects and both home and urban furnishings.

The càrparo quarries, scattered along the Gallipoli seashore and extending down to the base of the Alezio hills, have similar characteristics. This material, formed in the sea, is chemically composed of calcium carbonate with variable amounts of clay or marl, silica and iron oxide. All these components are bonded together by limestone cement.

This stone has a porous surface with a golden yellow color. It has good functional characteristics thanks to high coefficients of thermal insulation and noise absorption. Today it is a material with excellent potential for use in masonry construction.



Nel bacino della Pietra Leccese, compresa la nuova area estrattiva dei comuni di Soletto e Zollino, sono attive oltre 60 imprese nell'estrazione presso le cave locali, intorno alle quali ruota una elevata economia di trasformazione dei materiali con una diversificazione di aziende di media grandezza, segherie e laboratori artigianali che offrono una varietà di soluzioni e di prodotti capaci di soddisfare ben oltre le richieste del mercato lapideo, sia locale che soprattutto nazionale ed internazionale.

Varietà presenti nel bacino e riportate nelle schede dei materiali

Carparo
Pietra di Lecce

Comune di:
Gallipoli, Alezio
Corigliano, Corsi, Melpignano

There are over 60 active quarries in the Lecce Stone Basin, including the new quarrying area in the municipalities of Soletto and Zollino. These are underpinned by a highly developed materials processing economy, diversified between medium size companies, sawmills and crafting plants. These offer a wide variety of products and solutions capable of fully responding to the demands of the stone market at both local and, especially, national and international level.

Varietà found in the quarrying basin and specified in the material data sheets

Carparo
Pietra di Lecce

Municipalities of:
Gallipoli, Alezio
Corigliano, Corsi, Melpignano





L'AREA ESTRATTIVA DI FASANO - OSTUNI

Comuni di Fasano, Castellana, Ostuni, Carovigno, Locorotondo, Cisternino

L'area estrattiva dei comuni di Ostuni e Fasano, quantunque non articolata ed estesa come i bacini più a nord della Puglia, riveste ugualmente un certo interesse nel settore lapideo. Gran parte della storia di questi luoghi è segnata dall'uso di materiali locali, lavorati un tempo in maniera diffusa da artigiani e scalpellini che hanno realizzato gran parte dei monumenti storici di queste città. Ancora oggi queste pietre sono molto utilizzate, seppur con la grande parsimonia delle poche cave disponibili. Ancora oggi i vecchi artigiani tramandano il segreto della lavorazione di queste pietre, utilizzate per la maggior parte nella realizzazione a spessore, di cornici, archi, portali, paramenti murari e decorazioni che sottolineano la bellezza di città come Martina Franca, Ostuni, Locorotondo.

Fasano

Caratteristiche non molto dissimili da quelle della Pietra di Apricena e di Trani sono presenti anche nell'area estrattiva di Fasano, seppur le cave si presentano con spessori di falda non sempre rilevanti.

La formazione geologica di questi materiali, analogamente con quanto accade nell'area di Trani e di Apricena, è di età cretacea costituita da una serie di strati a grana più o meno fine; inoltre la presenza di fossili di buona evidenza in caso di lucidatura, oppure di venature anche marcate, consente di ottenere effetti di notevole interesse ornamentale¹.

Proprio per le sue caratteristiche tecniche questo materiale si presta alla lavorazione e trasformazione con macchine da taglio per la produzione di prodotti in serie, materiale maggiormente adatto per gli usi interni, ancorché si presenti con caratteristiche di resistenza meccanica di un certo rilievo e pertanto adatto anche agli usi esterni.

Il materiale che più rappresenta questo territorio è proprio il *filetto rosso jonico*, nel quale coincidono sia buone caratteristiche tecnico meccaniche che variazioni cromatiche di rilievo, con le classiche tonalità del beige a striature rossastre.

Ostuni

Nell'area di Ostuni, invece, a differenza dei materiali presenti pochi chilometri più a nord, si estrae una pietra con caratteristiche abbastanza singolari assimilabili a quelle della pietra leccese, in quanto alla grana morbida della superficie da taglio, dalla quale si distingue per il particolare colore bianco e per la maggiore compattezza che la rende maggiormente adatta come materiale da costruzione.

Sostanzialmente si tratta di un calcare di fondo bianco avorio, con presenze di fossili di vario genere, utilizzato principalmente per paramenti murari ed elementi architettonici di vario genere. Un materiale di facile lavorazione che ben si presta anche alla realizzazione di manufatti di artigianato artistico, oggetti di arredo e di design. Per le sue caratteristiche il *bianco di Ostuni* ha necessità di specifici trattamenti di superficie quando viene utilizzato in particolari condizioni di pavimentazioni e rivestimenti, soprattutto all'esterno.

¹ "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

THE FASANO - OSTUNI QUARRY ZONE

Municipalities of Fasano, Castellana, Ostuni, Carovigno, Locorotondo, Cisternino

Although the quarry zone in the municipalities of Ostuni and Fasano is not as large and articulated as the basins further to the north in Apulia, is still of interest for the stone sector. Much of the history of these areas is punctuated by the use of local materials, processed over the years by the craftsmen and stone carvers who built the majority of the great historic monuments in these cities. This stone continues to be widely used today even though there are few quarries still available. Even today, the old stone craftsmen continue to pass down the secrets for dressing this stone which, for the most part, is used in great thicknesses to make cornices, arches, portals, wall cladding and decorations that enhance the beauty of cities such as Martina Franca, Ostuni and Locorotondo.

Fasano

The Fasano quarry area produces stone with characteristics not unlike those of Apricena and Trani stone, although the quarries do not always have quarry strata of sufficiently ample thicknesses.

These materials were geologically formed, like those in the areas of Trani and Apricena, during the Cretaceous era. They are composed of a series of more or less fine grain strata. When polished, these materials display fossils or even pronounced veins, and can produce very interesting ornamental effects¹.

Thanks to these technical characteristics, this material lends itself well to mechanized sawing and processing, producing standardized products.

These materials are best suited for internal use although they do have fairly good mechanical strength characteristics and consequently can also be used externally.

The most representative material from this territory is *filetto rosso jonico*. This stone combines good technical and mechanical characteristics with strong variations of the classic beige color tones with reddish streaks.

Ostuni

The stone quarried in the Ostuni area, unlike materials found just a few miles to the north, has rather singular characteristics, similar to those of Lecce stone as far as the soft grain of the cut surface is concerned. It differs from Lecce stone because of its particular white color and greater compactness, making it a stone better suited for use as a construction material. Basically it is a limestone with an ivory white background containing various kinds of fossils. It is mainly used for wall coverings and architectural components of various types. This material is easy to dress and lends itself well to the creation of artistic and handcrafted products and objects for interior design and furnishings. Given its particular characteristics, *Ostuni bianco* stone requires specific surface treatments when it is used in certain flooring and covering conditions, especially for exterior use.

¹ "Marmi di Puglia" - Various authors, Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



Le poche cave adatte alla coltivazione di questo materiale, tutte a cielo aperto con una profondità di circa 40 metri, si trovano nell'area tra Carovigno ed Ostuni, seppur sono presenti attività estrattive minori anche nei comuni di Locorotondo e Cisternino.

Varietà presenti nel bacino e riportate nelle schede dei materiali

Filetto rosso Jonico
Bianco di Ostuni

Comune di:
Fasano
Ostuni e Carovigno

The few quarries suited for cultivating this material, all open pit quarries with depths of approximately 40 meters, are found in the area between Carovigno and Ostuni. There are also smaller quarrying operations in the municipal districts of Locorotondo and Cisternino.

Varieties found in the quarrying basin and set out in the material data sheets

Filetto rosso Jonico
Bianco di Ostuni

Municipalities of:
Fasano
Ostuni and Carovigno





**I MATERIALI LAPIDEI
MARMI E PIETRE DA TAGLIO**

***STONE MATERIALS
MARBLE AND STRUCTURAL STONE***

I MATERIALI LAPIDEI - MARMI E PIETRE DA TAGLIO

Gran parte del territorio pugliese è costituito da "rocce sedimentarie di età mesozoica e ceno-neozoica, seguite da calcari e dolomie del Giurese (che costituiscono il promontorio del Gargano) e da rocce del Cretaceo con le quali si chiude la successione mesozoica alle quali è possibile far corrispondere la maggior parte degli affioramenti dell'area Garganica delle Murge e delle Serre salentine, ... completano la successione stratigrafica le rocce del Terziario e del Quaternario, rappresentate da formazioni calcaree che affiorano lungo i bordi orientali del Gargano e del Salento"¹.

Sono queste le caratteristiche geologiche principali dalle quali possiamo derivare le qualità delle Pietre di Puglia che si distinguono fondamentalmente nei tre grandi bacini dell'area pre-garganica (della Pietra di Apricena), delle Murge (della Pietra di Trani), e del Salento (della Pietra di Lecce).

Con requisiti tra loro diversi e con denominazioni tecnico-commerciali ormai diffuse nella maggior parte dei mercati nazionali ed internazionali, distinguiamo 29 varietà diverse di marmi e pietre di cui si riportano di seguito schede analitiche comprendenti dati e principali caratteristiche tecniche.

I criteri con i quali sono stati selezionati i singoli materiali sono quelli utilizzati dal European Standard EN 12440 approvato dal CEN il 30 sett. 2000 che forniscono le denominazioni e le caratteristiche delle pietre naturali. Dall'elenco del 2000 (per ovvie ragioni di aggiornamento delle informazioni) sono stati esclusi quei materiali le cui cave hanno esaurito la disponibilità ed aggiunte nuove varietà di materiali selezionate tra quelle indicate dalle aziende del settore. Nella razionalizzazione dell'elenco sono state raggruppate quelle varietà di materiali con caratteristiche analoghe che vengono commercializzate con denominazioni diverse (indicando tra parentesi l'indicazione commerciale).

La schedatura, a partire dalla verifica dei vari materiali forniti dalle aziende e dal confronto con i dati delle pubblicazioni scientifiche disponibili, è stata omologata per tutte le varietà dei materiali riportando per ognuno di essi i principali requisiti fisici e meccanici. Come base dei materiali schedati sono presenti i dati relativi alla normativa del Regio Decreto del 16 nov. 1939 n° 2232 (norme per l'accettazione delle pietre naturali da costruzione) e n° 2234 (norme per l'accettazione dei materiali per pavimentazioni).

Laddove presenti, sono stati riportati i dati aggiornati, che nella maggior parte dei casi sono stati forniti dalle aziende pugliesi di riferi-

¹ "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

STONE MATERIALS - MARBLE AND STRUCTURAL STONE

Much of the Apulian territory is composed of "sedimentary rock from the Mesozoic and Cenozoic-Neozoic eras, followed by limestone and dolomites from the Jurassic (which constitute the Gargano promontory) and Cretaceous rocks which close the Mesozoic series and which correspond to the major part of the outcroppings in the Gargano zone of the Murges and the Salento Serre. ... The series of strata is completed by rocks from the Tertiary and Quaternary period, represented by limestone formations that come to the surface along the eastern edges of the Gargano and Salento zones"¹.

These are the principal geological characteristics from which the many types of Apulia Stone derive, basically split between the three large basins in the pre-Gargano area (Apricena Stone), the Murges (Trani Stone) and the Salento (Lecce Stone).

There are approximately thirty different types of marble and stone, each with different characteristics and with technical/commercial names, now widely available on the major Italian and international markets. Specification sheets are provided for each of these, giving data and their main technical characteristics.

The criteria used to select the individual materials conform to European Standard EN 12440, approved by the CEN on Sept. 30, 2000. These criteria furnish the names and characteristics of the natural stones. The list from the year 2000 excludes those materials which are no longer available from quarries (for obvious updating reasons) and includes a selection of new varieties available from companies in this business sector. When the new list was drawn up, varieties of materials with analogous characteristics and marketed under different names (the commercial name is given in brackets) were grouped together.

Compilation of these data sheets, starting with a check of the various materials furnished by the companies, comparing their data with data in available scientific publications, was standardized for each type of material, specifying the main physical and mechanical pre-requisites for each of them. The basic data for the materials includes data regarding the standards set by Royal Decree n° 2232 dated November 16, 1939 (standards for acceptance of natural building stones) and n° 2234 (standards for acceptance of paving materials).

Updated figures have been given where these exist. In most cases these were provided by the benchmark companies in the Apulia Region. Preference was given (due to greater completeness and

¹ "Marmi di Puglia" - Various authors, Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



mento; tra questi sono stati privilegiati (per maggiore completezza e per opportunità di tipo commerciale) i dati forniti secondo il sistema ASTM (American Society for testing and Materials), poi quelli secondo il sistema EN approvati dal CEN (European Committee for Standardization) ed infine quelli secondo il sistema UNI (relative alla Normativa Italiana).

Tutti i dati sono stati aggiornati ai test più recenti, comparati e verificati sia nei valori forniti dalle aziende che nelle pubblicazioni scientifiche disponibili di cui sono sempre riportati i riferimenti bibliografici. Bisogna precisare, tuttavia, che tutti i valori riportati sono soggetti a variazioni in ragione dei diversi provini di testaggio forniti da cave diverse e, talvolta, da diverse stratificazioni di cava; pertanto i dati riportati per ogni singolo materiale, seppur corredati di verifiche scientifiche, hanno valenza per quel prodotto specifico, per quella stratificazione e per quella cava, diversamente sono da ritenersi come riferimento indicativo da verificare, di volta in volta, in relazione alle richieste di uno specifico materiale presso le aziende di riferimento.

for commercial purposes) to data furnished in conformity with the ASTM system (American Society for testing and Materials), followed by those furnished in conformity with the EN system approved by the CEN (European Committee for Standardization) and, finally, those furnished in conformity with the UNI system (relative to Italian Standards).

All data was updated according to the most recent test results, comparing and verifying both the values furnished by the companies and those in available scientific publications, always referenced in the bibliographic footnotes. It is important to clarify, however, that all the values provided are subject to variations that depend on the variety of test samples originating from different quarries and, sometimes, on differences in strata in the same quarry. Consequently the data provided for each single material, while substantiated by scientific tests, are valid only for that specific product, for that strata and for that quarry. Otherwise they should be treated as guideline references to be verified by test institutes as demanded, depending on the characteristics required of each specific material.







I MATERIALI DEL BACINO DI APRICENA
MATERIALS FROM THE APRICENA STONE BASIN



BIANCONE DI APRICENA

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	biancone di apricena
Tipo di materiale / Type of material	micritico calcare / micritic limestone
Colore / Color	beige chiaro / light beige
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena, Poggio Imperiale (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici e paramenti murari esterni, pavimenti, rivestimenti ed arredi interni ed esterni / architectural components and exterior wall cladding, flooring, interior and exterior coverings and furnishings

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare intrabiosparitico con intraclasti e bioclasti (foraminiferi, alghe calcaree, gasteropodi, lamellibranchi); cemento sparitico fondo beige tendente al rosato più o meno intenso con puntini e venature di tono più scuro / *Intrabiosparitic limestone with intraclasts and bioclasts (foraminifera, limestone alga, gasteropods, lamellibranchs); sparitic cement beige background tending to more or less intense pink with darker tone veins and spotting*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2660*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,24*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,981*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,019*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00349*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 200* (b) 205,9*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 194,2* (b) 201*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(c) 15,2*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 2,72*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 15*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



BRONZETTO DI APRICENA

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	bronzetto di apricena
Tipo di materiale / Type of material	calcare intrabiosparitico / <i>Intrabiosparitic limestone</i>
Colore / Color	beige tendente al bronzo / <i>beige tending to bronze</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici sia interni che esterni, pavimenti e rivestimenti, oggetti di artigianato e di design / <i>Interior and exterior architectural components, flooring and wall coverings, handcrafting and design</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare intrapelbiosparitico, con intraclasti, pellets e bioclasti; questi sono rappresentati da foraminiferi, gasteropodi, lamellibranchi; cemento spiritico / *Intrabiosparitic limestone with intraclasts, pellets e bioclasts; these are represented by foraminifera, gasteropods, lamellibranchs; sparitic cement*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2670*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,24*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,985*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,015*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,0044*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 172,6* (b) 187,8*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 169,2* (b) 144,6*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(c) 20,1*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 3,17*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5*

- Direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 2003 / 1982

* Dati forniti da / data supplied by

- "Passalacqua Marmi srl"



FILETTATO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	filettato (filettato righina, filettato america)
Tipo di materiale / Type of material	calcare micritico / <i>micritic limestone</i>
Colore / Color	beige con filettature brune e rossastre / <i>beige with brown and reddish veins</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena, Poggio Imperiale (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, rivestimenti e pavimenti interni ed esterni / <i>architectural components in general, interior and exterior flooring and coverings</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare biomicritico luoghi dolomitizzato; fitta alternanza di laminae bioclasti (ostracodi, foraminiferi, alghe) e di lamine micritiche a plaghe spiritiche / *biomicritic limestone, dolomitized sites; dense alternation of bioclast lamina (ostracods, foraminifera, algae) and micritic lamina with sparitic zones*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2680*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,21*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,988*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,012*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00358*
			Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards		
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 201,3*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(b) 170,1* (a) 193,2*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(b) 152* (c) 14,7*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 2,81*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

FILETTO ROSSO CLASSICO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	filetto rosso classico
Tipo di materiale / Type of material	calcare pelmicritico / <i>pelmicritic limestone</i>
Colore / Color	beige con moderate venature rosse / <i>beige with moderate red veins</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena, Lesina, San Giovanni Rotondo (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere per interni ed esterni, rivestimenti e pavimenti / <i>architectural components in general for interior and exterior use, wall coverings and flooring</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelmitrico con pacchi di lamine stomatolitiche; le parti micritiche a pellets presentano strutture da essiccamento sparitiche; stiloliti / *pelmicritic limestone with packs of stomatolitic lamina; micritic parts with pellets presenting sparitic drying structures, stilolites*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2670*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,15*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,985*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,015*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,0039*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 201*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(b) 191,2* (a) 192,2*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(b) 191,2* (a) 16,2*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(b) 15,7* (a) 2,82*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



FIORITO ADRIATICO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety

Tipo di materiale / Type of material

Colore / Color

Bacino / Basin

Comune / City

Tipologia d'uso / Type of use

fiorito adriatico (fiorito canali, fiorito apricena)

calcare biomicritico / *biomicritic limestone*

beige con efflorescenze rosa bruno / *beige with pinkish brown efflorescence*

Apricena

Apricena, Poggio Imperiale (FG)

elementi architettonici in genere, rivestimenti e pavimenti per interni ed esterni, oggetti di design e arredo urbano / *architectural components in general, interior and exterior paving and wall covering, urban décor and design objects*

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare micritico omogeneo con bioclasti (foraminiferi, ostracodi, gasteropodi); fratture cementate da sparite; compatto criptocristallino, biancastro talora rosato o bruno, in grossi strati o banchi, con rare intercalazioni di dolomite biancastre e calcari oolitici; depositi di retro scogliera; in particolare si presenta come calcare a grana fine, beige-avana con screziature e vene calcitiche / *Homogeneous micritic limestone with bioclasts (foraminifera, ostracods, gasteropods), fractures cemented by sparites, compact cryptocrystalline, whitish sometimes pinkish or brownish in large strata or banks with rare interlayers of whitish dolomites and oolitic limestones, back cliff deposits in particular seen as a fine grain beige-havana limestone with calcitic veins and stripes*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2660*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,39*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,977*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,023*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00379*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 144,6* (b) 142,2*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 132,4* (b) 129,9*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 14,2* (b) 11,2*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 2,57*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 15

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

(a) Normale / *normal*

(b) Parallelo / *parallel*

(c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 2003 / 1982

* Dati forniti da / *data supplied by*

- "Passalacqua Marmi srl"



MOGANATO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	moganato / mahogany
Tipo di materiale / Type of material	calcare pelmicritico / <i>pelmicritic limestone</i>
Colore / Color	beige tendente al grigio con filamenti bruni / <i>beige tending to grey with brown filaments</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena, Poggio Imperiale (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi di arredo interno e design, pavimenti e rivestimenti in particolare nell'architettura di interni / <i>interior furnishing and design components, flooring and wall coverings in particular for interior design</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelmicritico stromatolitico con lamine a pellets e lamine con foraminiferi ostracodi; numerose cavità di essiccamento riempite da sparite; di coloritura grigio marroncino / *Stromatolitic pelmicritic limestone with pellet lamina and lamina with ostracod foraminifera; many drying cavities filled with sparite; brownish grey color*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2680*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,10*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,985*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,015*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00345*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 169,7* (b) 159,4*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 153,5* (b) 145,6*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 13,2* (b) 12,3*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 2,65*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



ONDAGATA

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	ondagata
Tipo di materiale / Type of material	calcare stromatolitico / <i>stromatolitic limestone</i>
Colore / Color	beige con filamenti bruni e rossastri / <i>beige with brown and reddish filaments</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena, Poggio Imperiale (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi di arredo e di design, pavimenti e rivestimenti in particolare nell'architettura di interni / <i>furnishing and design components, flooring and wall coverings in particular in interior design</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare a grana fine beige, fittamente laminato; stromatolitico con lamine organiche micritiche e lamine a pellets; scarsi bioclasti; plaghe calcitiche e incipiente dolomitizzazione / *Fine beige grain limestone, densely laminated, stromatolitic with organic micritic lamina and pellet lamina, few bioclasts; calcitic zones and incipient dolomitization*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2670*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,985*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,015*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,14*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00367*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 204* (b) 194,2
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 193,2* (b) 154,5*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 16,2* (b) 12,3*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 3,52*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



SERPEGGIANTE

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	serpeggiante
Tipo di materiale / Type of material	calcare pelbiomicritico / <i>pelbiomicritic limestone</i>
Colore / Color	giallo tendente al marrone con filamenti bruni / <i>yellow tending to brown with brown filaments</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena, San Giovanni Rotondo (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	particolarmente adatto per pavimenti, rivestimenti ed elementi di arredo e design di interni / <i>Particularly suited for flooring and wall coverings and for interior décor and design furnishings,</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelbiomicritico con pellets e bioclasti; tra questi alghe calcaree e foraminiferi; plaghe di ricristallizzazione con incipiente dolomitizzazione; frequenti stiloliti / *Pelbiomicritic limestone with pellets and bioclasts; these include limestone and foraminifera algae; recrystallization zones with incipient dolomitization, frequent stilolites*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	C97	kg/m ³	2692*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	C97	%	0,21*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,974**
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,026**
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,0031**
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	resistenza alla compressione / <i>compression strength</i>	C170	MPa	142,22*
ASTM	resistenza a flessione mediante trazione / <i>tensile bending strength</i>	C880	MPa	10,74*
ASTM	resistenza all'abrasione / <i>abrasion resistance</i>	C241	mm/kg	32,24*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5**

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

** Dati riportati in / data published in

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



SERPEGGIANTE CLASSICO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	serpeggiante classico
Tipo di materiale / Type of material	calcare pelintramicritico / <i>pelintramicritic limestone</i>
Colore / Color	giallo pallido con filamenti più scuri / <i>pale yellow with darker filaments</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in generale, con particolare riferimento a pavimenti e rivestimenti per interni / <i>architectural components in general and interior flooring and wall coverings in particular</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelmicritico dato da lamine algali e da lamine a pellets; intraclasti e bioclasti; plaghe calcitiche di ricristallizzazione; fondo giallognolo, venature ondulate più scure il cui andamento è anche seguito da insiemi di puntini e macchiettature delle medesime tonalità / *pelmicritic limestone generated by algal lamina and pellet lamina; intraclasts and bioclasts; calcitic recrystallization zones; yellowish background, darker wave veins with their pattern followed by groups of spots and dotting of the same color tone*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2680*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,32*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,988*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,012*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00407*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 193,2* (b) 194,2**
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 190,7* (b) 182,9*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 16,2* (b) 12,3*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 2,87*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 15*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

** Dati forniti da / data supplied by

- "Passalacqua Marmi srl"; prove effettuate dal laboratorio sperimentale per le prove su materiali da costruzione GIEPI

SILVABELLA

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	silvabella
Tipo di materiale / Type of material	calcare stromatolitico / <i>stromatolitic limestone</i>
Colore / Color	giallognolo tendente al marrone con leggere striature / <i>yellowish tending to brown with light veins</i>
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	Apricena (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	particolarmente adatto per pavimenti, rivestimenti ed elementi di arredo interno / <i>particularly suited for interior furnishing and design components, flooring and wall coverings</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare stromatolitico, leggermente dolomitizzato costituito da una fitta alternanza di lamine algali, lamine a pellets e bioclasti ad andamento irregolare; abbondanti le stiloliti / *stromatolitic limestone, slightly dolomitized, composed of a dense alternation of algal lamina, pellet lamina and irregular bioclasts; abundant stilolites*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2680*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,13*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,988*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,012*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00299*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 171,6* (b) 148,6*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 174,6* (b) 187,8*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 14,2* (b) 12,5*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 2,61*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

(a) Normale / *normal*

(b) Parallelo / *parallel*

(c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

VISIONE

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	visone
Tipo di materiale / Type of material	calcarea / limestone
Colore / Color	avano con venature rosse e brune / havana with red and brown veins
Bacino / Basin	Apricena
Comune / City	San Giovanni Rotondo (FG)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi di arredo interno e design, pavimenti e rivestimenti in particolare nell'architettura di interni / interior furnishing and design components, flooring and wall coverings in particular in interior architectural design

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcarea a grana molto fine, fittamente laminato; con lamine algali alternate a lamine a pellets e bioclasti ad andamento non regolare; di sfondo avano più o meno intenso e venature variegata / very fine grain limestone, densely laminated; with algal lamina alternating with pellet lamina and irregular patterned bioclasts; more or less intense havana background and variable veins

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / weight per unit of volume	C97	kg/m ³	2692*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	C97	%	0,21*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	resistenza a flessione mediante trazione / tensile bending strength	C880	MPa	10,741*
ASTM	resistenza alla compressione / compression strength	C170	MPa	142,22*
ASTM	usura per attrito radente / sliding friction wear			32,24*
impact test	resistenza all'urto / shock resistance		cm	23**

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati riportati in / data published in

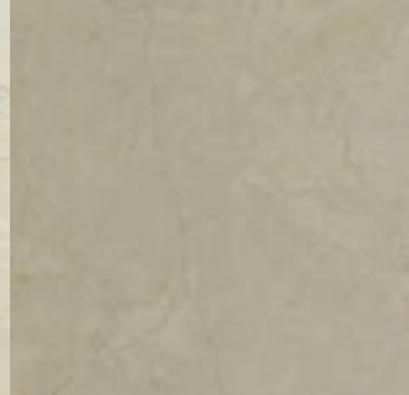
- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

- "Il colore della pietra e dei marmi" - Supplemento della rivista AREA 94, Motta Editore, 2003

** Dati riportati in / data published in

- "Natural Stone - marble granite limestone directory" - Studio Marmo, catalogo







I MATERIALI DEL BACINO DI TRANI
MATERIALS FROM THE TRANI STONE BASIN



AMBRATO DI PUGLIA

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	ambrato di puglia (trani cream)
Tipo di materiale / Type of material	calcare / limestone
Colore / Color	beige scuro con fossili / dark beige with fossils
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Canosa (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	pavimenti e rivestimenti e decorazioni in particolare per architetture ed arredo di interni / flooring and covering and decorations in particular for interior architecture and decor

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

roccia calcarea compatta con intraclasti, pellets e bioclasti, con lamine algali su fondo scuro variabile dal marrone al grigio con venature e chiazze giallastre sfumate / compact limestone rock with intraclasts, pellets and bioclasts, with algal lamina on a dark background that varies from brown to grey with fading yellowish spots and veins

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / weight per unit of volume	C97	kg/m ³	2796*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	C97	%	0,2*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / linear thermal expansion coefficient		mm/m°C	0,0039**

Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	carico di rottura a compressione semplice / compression strength	C170	MPa	169,8*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / Indirect tensile bending strength	C880	MPa	10,22*
ASTM	usura per attrito radente / sliding friction wear	C241		38,42*
AT	resistenza all'urto / shock resistance		cm	34**

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

- "Il colore della pietra e dei marmi" - Supplemento della rivista AREA 94, Motta Editore, 2003

** Dati riportati in / data published in

- "Natural Stone - marble granite limestone directory" - Studio Marmo, catalogo



AVORIO DI PUGLIA

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	avorio di puglia (broccato) / <i>Apulia ivory (brocade)</i>
Tipo di materiale / Type of material	calcare / <i>limestone</i>
Colore / Color	beige tendente al bronzeo / <i>beige tending to bronze</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Trani, Bisceglie (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in generale, pavimenti e rivestimenti e decorazioni per arredi interni ed esterni / <i>architectural components in general, flooring and coverings and decorations for interior and exterior furnishings and decors</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare biopelmicritico a luoghi sparitico con pellets; foraminiferi e resti algali, rari gli intraclasti; cavità primarie riempite di plaghe sparitiche; con fondo giallo bronzeo disseminato di puntature e venature rameggianti più scure / *biopelmicritic limestone in places sparitic with pellets; foraminifera and algal remains, rare interclasts; primary cavities filled with sparitic zones; yellow bronze background disseminated with darker spotting and branching veins*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	C97	kg/m ³	2672*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	C97	%	0,41*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,970**
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,030**
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,0037**
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	C170	MPa	149,99*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / <i>Indirect tensile bending strength</i>	C880	MPa	11,07*
ASTM	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	C241		38,86*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5**

- Direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

- "Il colore della pietra e dei marmi" - Supplemento della rivista AREA 94, Motta Editore, 2003

** Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

** Dati forniti da / *data supplied by*

- "Scaringi marmi sas"

BIANCONE DI TRANI

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	biancone di trani / <i>Trani biancone</i>
Tipo di materiale / Type of material	calcare a grana media / <i>medium grain limestone</i>
Colore / Color	beige con fossili / <i>beige with fossils</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Trani, Bisceglie (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici esterni ed interni, paramenti murari, pavimenti, rivestimenti ed arredi / <i>interior and exterior architectural components, wall cladding, flooring, coverings and décor furnishings</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare biomicritico, i bioclasti sono dati da resti di foraminiferi, gasteropodi, lamellibranchi, alghe calcaree; presenza di lamine pellettieri in parte ricristallizzate / *biomicritic limestone, the bioclasts come from remains of foraminifera, gasteropods, lamellibranchs, limestone algae; presence of partly recrystallized pellet-form lamina*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2590*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,88*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,955*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,045*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00387*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 179,9* (b) 162,8*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 167,7* (b) 159,8*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(c) 14,2*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(c) 4,82*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(c) 15*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

* Dati forniti da / *data supplied by*

- "Scaringhi marmi sas"

BRONZETTO DI TRANI

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	bronzetto (belmonte)
Tipo di materiale / Type of material	calcare pelmicritico / <i>pelmicritic limestone</i>
Colore / Color	beige tendente al bronzo / <i>beige tending to bronze</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Trani, Bisceglie (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti e rivestimenti sia interni che esterni, oggetti di artigianato artistico e design / <i>architectural components in general, interior and exterior flooring and coverings, objects of design, handcrafting and artworks</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelmicritico con lamine algali e lamine a pellets; cavità di essiccamento occluse da sparite; cemento spiritico a grana fine / *pelmicritic limestone with algal lamina and pellet lamina; drying cavities occluded by sparites; fine grain sparitic cement*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2650*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,45*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,974*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,026*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,0037*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 148* (b) 138,7*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 160,8* (b) 136,3*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(c) 19,1*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 3,29*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 15*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

* Dati forniti da / *data supplied by*

- "Scaringi marmi sas"

COCCIOLATO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	cocciolato
Tipo di materiale / Type of material	calcare biomicritico / <i>biomicritic limestone</i>
Colore / Color	beige con picchiettature scure / <i>beige with dark spotting</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Trani, Bisceglie (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici interni ed esterni, paramenti murari, rivestimenti, pavimenti ed arredi / <i>interior and exterior architectural components, wall cladding, coverings, flooring and furnishings</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare biomicritico costituito in prevalenza da foraminiferi, gasteropodi, lamellibranchi, e alghe calcaree; presenza di pellets; plaghe sparitiche di ricristallizzazione; a pasta granulare con fondo giallognolo intenso, puntini e picchiettature scure dovute ai macro e microfossili / *biomicritic limestone composed primarily of foraminifera, gasteropods, lamellibranchs and limestone algae; presence of pellets; sparitic zones from recrystallization; granular consistency with intense yellowish background, dark spotting and markings due to macro and micro-fossils*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2660*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,45*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,981*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,019*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00365*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 131,4* (b) 111,8*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 131,9* (b) 129,4*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 11,8* (b) 10,3*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(c) 3,84*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(c) 22,5*

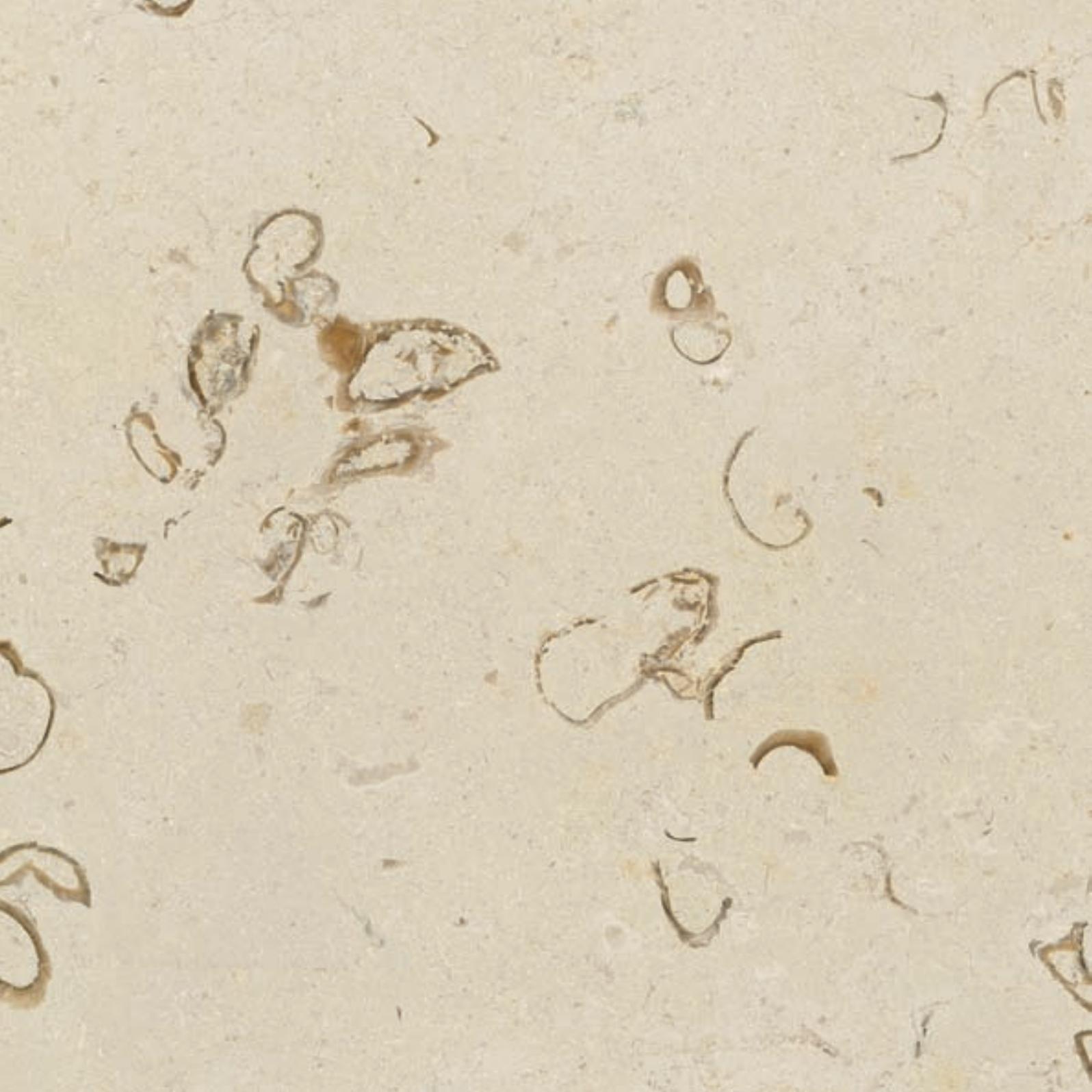
- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003



CREMAMORE

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	cremamore
Tipo di materiale / Type of material	Intradolospatico / intradolospatic
Colore / Color	beige con brecce chiare / beige with light breccia
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Andria (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, paramenti murari, pavimenti, rivestimenti interni ed esterni / architectural components in general, wall cladding, interior and exterior flooring and coverings

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare intradolospatico con intraclasti micritici, dolomicritici, micritici a lamine finemente granulari, immersi in una matrice dolomitica cristallina; breccia dolomitica grigia con grossi clasti avana / intradolospatic limestone with micritic intraclasts, dolomicritic, micritic with fine grain lamina, immersed in a crystalline dolomitic matrix; dolomitic breccia with large havana clasts

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / weight per unit of volume	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2500*
AT	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	2,05*
AT	coefficiente di compattezza / compactness coefficient	RD 2232-2234 del 1939		0,919*
AT	coefficiente di porosità / coefficient of porosity	RD 2232-2234 del 1939		0,081*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / linear thermal expansion coefficient	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,0067*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / compression strength	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 125* (b) 134,4*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / compression strength after freezing treatment	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 145,1* (b) 132,9*
AT	carico unitario di rottura a flessione / bending strength	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(c) 15,7*
AT	usura per attrito radente / sliding friction wear	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(c) 3,46*
AT	resistenza all'urto / shock resistance	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(c) 25*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



FIORITO TRANI

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	fiorito trani
Tipo di materiale / Type of material	calcere biomicritico / <i>biomicritic limestone</i>
Colore / Color	beige con fossili / <i>beige with fossils</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Trani, Bisceglie (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in generale, con particolare riferimento a pavimenti e rivestimenti per esterni e interni / <i>architectural components in general and in particular interior and exterior flooring and coverings</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcere biomicritico; i bioclasti sono dati da resti di foraminiferi, gasteropodi, lamellibranchi, alghe calcaree; presenza di lamine a pellets in parte ricristallizzate / *biomicritic limestone, the bioclasts come from remains of foraminifera, gasteropods, lamellibranchs, limestone algae; presence of partly recrystallized pellet lamina*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	C97	kg/m ³	2614*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	C97	%	1,19*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,970**
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,030**
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00395**
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	C170	MPa	99,389*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / <i>bending strength</i>	C880	MPa	8,999*
ASTM	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	C241		28,34*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5**

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

** Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

** Dati forniti da / *data supplied by*

- "Scaringi marmi sas"



GIALLO ANTICO, GIALLO ETRUSCO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	breccia di poggiorsini (giallo antico, giallo etrusco) / (antique yellow, etruscan yellow)
Tipo di materiale / Type of material	meta-calcare / meta-limestone
Colore / Color	giallo pallido con variazioni grigiastre / pale yellow with grayish variations
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Ruvo di Puglia (BA)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti, rivestimenti, e manufatti interni / architectural components in general, flooring, coverings and interior elements

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

roccia sedimentaria carbonatica generalmente a grana fine, con prevalente composizione calcitica caratterizzata da un diffuso e complesso sistema di fatturazione; le fratture, riempite da calcite e da ossidi/idrossidi di ferro, mostrano forme e dimensioni estremamente variabili; compatto e resistente / carbonatic sedimentary rock, generally fine grain with prevalent calcitic composition characterized by a diffuse and complex fracture system; fractures, filled by calcite and by iron oxides/hydroxides, are extremely variable in shape and size and are compact and strong

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / weight per unit of volume	C97	kg/m ³	2666,01*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	C97	%	1,37*
	coefficiente di dilatazione lineare termica / linear thermal expansion coefficient		10 ⁻⁶ x°C ⁻¹	11,1*

Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	carico di rottura a compressione semplice / compression strength	C170	Mpa	149,43*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione dopo trattamento di gelività / compression strength after freezing treatment	C170	Mpa	146,90*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / indirect tensile bending strength	C880	Mpa	5,82*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione dopo trattamento di gelività / indirect tensile bending strength after freezing treatment	C880	Mpa	5,75*
ASTM	usura per attrito radente / sliding friction wear	C241		12,09*
impact test	resistenza all'urto / shock resistance		cm	36,0*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati forniti da / data supplied by

- BI MARMI spa, prove effettuate dal laboratorio tecnologico per prove di qualità su materiali lapidei ERICA



MAZZARO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	mazzaro
Tipo di materiale / Type of material	calcarenite e calcirudite / <i>calcarenite and calcirudite</i>
Colore / Color	giallo biancastro / <i>whitish yellow</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Gravina di Puglia (BA)
Tipologia d'uso / Type of use	pietra conca, bugnati, paramenti, materiali da costruzione (specie fondazioni), murature a grande spessore / <i>ashlar and dressed block work, cladding, construction material (especially for foundations), very thick walls and masonry</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare tenero arenaceo concrezionato, in genere del quaternario, di scarsa resistenza in fase di estrazione, acquista maggiore durezza e durezza dopo un certo tempo di esposizione all'aria; la lavorazione si effettua con utensili da falegname; aspetto biancastro ricco di fossili marini / *soft concreted sandstone/limestone generally from the quaternary period, low strength during quarrying becoming harder and more durable after a period of exposure to the atmosphere; processed using woodworking tools; whitish appearance with a wealth of marine fossils*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	CRN 63/1978	kg/m ³	2220*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	CRN 65/1978	%	8,6*
AT	coefficiente di saturazione / <i>saturation coefficient</i>		%	5,11*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements		Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>		MPa	(a) 68* (b) 51,8*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo cicli di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>		MPa	(a) 62,6* (b) 46,2*
AT	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / <i>Indirect tensile bending strength</i>		MPa	13*

- direzione del piano di posa / *direction of the laying plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Perpendicolare / *perpendicular*

* Dati forniti da / data supplied by
- IURINO MARMI snc, prove di laboratorio ISPEC PUGLIA



MELANGE, MELOGRANO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	breccia di poggiorsini (melange, melograno)
Tipo di materiale / Type of material	meta-calcare / meta-limestone
Colore / Color	beige bruno con rameggiature chiaro scure / beige brown with chiaroscuro branching
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Ruvo di Puglia (BA)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti, rivestimenti, manufatti interni e oggetti di design / architectural components in general, flooring, coverings, interior components and objects of design

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

roccia sedimentaria carbonatica, generalmente a grana fine, la cui struttura appare caratterizzata dalla presenza di un sistema ramificato di fratture e venature con prevalente composizione calcitica; dal fondo giallo-rosato con rameggiature e venature sfumate bianche; caratterizzata da compattezza e resistenza / carbonatic sedimentary rock, generally with fine grain; structure characterized by the presence of a branching system of fractures and veins with prevalent calcitic composition, pinkish-yellow background with white fading veins and branches, characterized by compactness and strength

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / weight per unit of volume	C97	kg/m ³	2770,88*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	C97	%	0,66*
	coefficiente di dilatazione lineare termica / linear thermal expansion coefficient		10 ⁻⁶ x°C ⁻¹	8,5*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	carico di rottura a compressione semplice / compression strength	C170	Mpa	207,93*
ASTM	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / compression strength after freezing treatment	C170	Mpa	226,30*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / Indirect tensile bending strength	C880	Mpa	6,40*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione dopo trattamento di gelività / Indirect tensile bending strength after freezing treatment	C880	Mpa	6,72*
ASTM	usura per attrito radente / sliding friction wear	C241		12,61*
impact test	resistenza all'urto / shock resistance		cm	33,0*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

* Dati forniti da / data supplied by

- BI MARMi spa, prove effettuate dal laboratorio tecnologico per prove di qualità su materiali lapidei ERICA



MORATO, MORESCO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	breccia di poggiorsini (morato, moresco)
Tipo di materiale / Type of material	meta-calcare / meta-limestone
Colore / Color	marrone scuro con venature sfumate bianche / dark brown with white fading veins
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Ruvo di Puglia (BA)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti, rivestimenti e oggetti di design / architectural components in general, flooring, coverings and objects of design

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

roccia sedimentaria carbonatica con prevalente composizione calcitica a grana fine, caratterizzata da un sistema ramificato di fratture, con spessori talvolta riempiti da calcite spatica, mentre in alcuni casi originano vucooli di forma irregolare; dal fondo giallo-rosato con rameggiature e venature sfumate bianche; caratterizzata da compattezza e resistenza / carbonatic sedimentary rock with prevalent fine grain calcitic composition, characterized by a branching system of fractures with thicknesses sometimes filled with spatic calcite whereas in other cases they create irregular shaped cavities, pinkish-yellow background with fading white veins and branches, characterized by compactness and strength

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

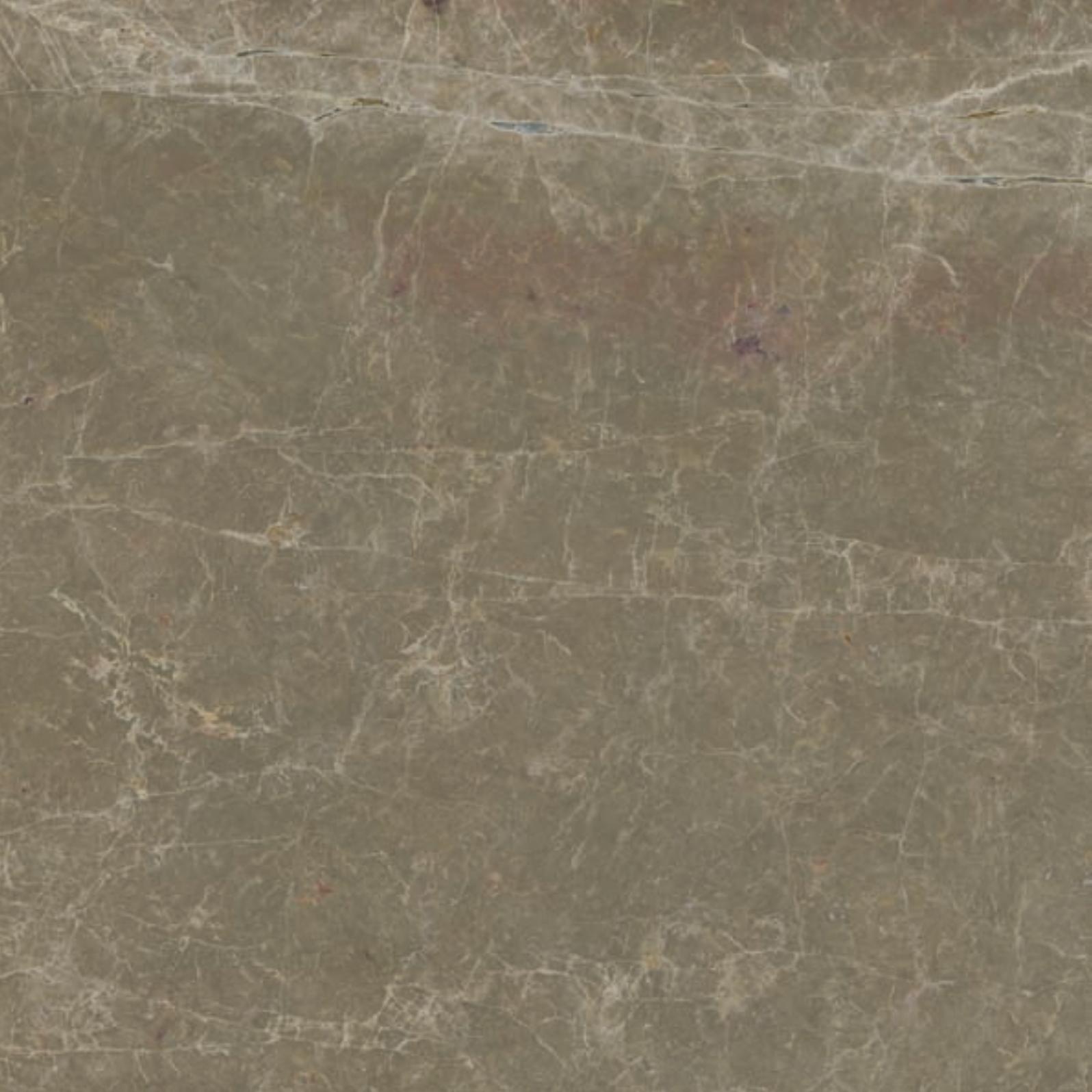
Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / weight per unit of volume	C97	kg/m ³	2737,59*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	C97	%	0,84*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	carico di rottura a compressione semplice / compression strength	C170	Mpa	154,70*
ASTM	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / compression strength after freezing treatment	C170	Mpa	158,20*
ASTM	carico unitario di rottura a flessione / bending strength	C880	Mpa	10,78*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione dopo trattamento di gelività / bending strength after freezing treatment	C880	Mpa	6,71*
ASTM	usura per attrito radente / sliding friction wear	C241		12,83*
impact test	resistenza all'urto / shock resistance		cm	43,0*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane

- (a) Normale / normal
- (b) Parallelo / parallel
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati forniti da / data supplied by

- BI MARMI spa, prove effettuate dal laboratorio tecnologico per prove di qualità su materiali lapidei ERICA



PERLATO BISCEGLIE

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	perlato bisceglie
Tipo di materiale / Type of material	calcare biosparitico / <i>biosparitic limestone</i>
Colore / Color	marroncino chiaro con granuli avorio / <i>light brown with ivory granules</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Bisceglie (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti e rivestimenti per interni ed esterni e paramenti murari / <i>architectural components in general, flooring and coverings for interiors and exteriors, wall cladding</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare granulare marroncino chiaro, con microfossili; calcare biosparitico con resti di foraminiferi, lamellibranchi, gasteropodi, echinidi, coralli, briozoi, ed alghe calcaree; cemento sparitico; diffusi fenomeni di ricristallizzazione con massicci di calcite spatca / *light brown granular limestone with microfossils, biosparitic limestone with remains of foraminifera, lamellibranchs, gasteropods, echinoids, corals, bryozoa and limestone algae; sparitic cement; widespread recrystallization phenomena with masses of spatic calcite*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2660*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,37*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,977*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,023*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00458*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 130,9* (b) 129,9*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 129,4* (b) 134,4*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 11,1* (b) 10,3*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 3,39*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 15*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

"Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



PERLATO SVEVO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	perlato svevo
Tipo di materiale / Type of material	calcare biopelmicritico / <i>biopelmicritic limestone</i>
Colore / Color	beige radicato avorio / <i>beige with ivory burl</i>
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Ruvo di Puglia (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti e rivestimenti per interni ed esterni e paramenti murari / <i>architectural components in general, flooring and coverings for interiors and exteriors, wall cladding</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare biopelmicritico sparitico con lamine pelmicritiche e bioclastiche a ostracodi e con lamine algali, numerose cavità sedimentarie riempite da calcite spatica / *sparitic biopelmicritic limestone with pelmicritic and bioclastic ostracod lamina and with algal lamina; many sedimentary cavities filled with spatic calcite*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2670*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,23*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,985*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,015*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00350*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 135,3* (b) 130,4*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 130,4* (b) 125,5*
AT	carico unitario di rottura a flessione / <i>bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	MPa	(a) 16,7* (b) 12,7*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 3,50*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 25*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / *data published in*

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

- "Marmi e Pietre, I migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

- "Il colore della pietra e dei marmi" - Supplemento della rivista AREA 94, Motta Editore, 2003

* Dati forniti da / *data supplied by*

- "Scaringi marmi sas"



SERPEGGIANTE TRANI KF

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	serpeggiante trani KF
Tipo di materiale / Type of material	calcare / limestone
Colore / Color	paglierino con riflessi marroni e filamenti biancastri / straw yellow with hints of brown and whitish filaments
Bacino / Basin	Trani
Comune / City	Trani, Minervino Murge, Ruvo di Puglia (BAT)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, particolarmente adatto per pavimenti, rivestimenti ed elementi di arredo interno / architectural components in general and, in particular, flooring, wall coverings and interior decor components

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelmicritico con lamine algali alternate a lamine a pellets e bioclasti; strutture da essiccamento occluse da sparite; fondo giallognolo paglierino-rosato; venature ondulate tenui di tonalità più scura a rade righine bianche / *pelmicritic limestone with algal lamina alternating with pellet lamina and bioclasts; drying structures occluded by sparites; straw-yellowish/pinkish background; tenuous undulating darker veins with rare fine white stripes*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	C97	kg/m ³	2692*
ASTM	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	C97	%	0,21*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,985**
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,015**
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00466**
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
ASTM	resistenza alla compressione / <i>compression strength</i>	C170	MPa	142,22*
ASTM	resistenza a flessione mediante trazione / <i>bending strength</i>	C880	MPa	10,74*
ASTM	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	C241		32,24*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 17,5**

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*

- (a) Normale / *normal*
- (b) Parallelo / *parallel*
- (c) non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati riportati in / data published in

- "Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Federico Motta Editore, Milano 2003

** Dati riportati in / data published in

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982

** Dati forniti da / data supplied by

- "Scaringi marmi sas"





I MATERIALI DEL BACINO DI LECCE
MATERIALS FROM THE LECCE STONE BASIN



CARPARO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	carparo
Tipo di materiale / Type of material	breccia calcare / <i>limestone breccia</i>
Colore / Color	giallo tendente al rossastro bruno / <i>yellow tending to reddish brown</i>
Bacino / Basin	Lecce
Comune / City	Gallipoli, Alezio (LE)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti, rivestimenti, e paramenti murari interni ed esterni / <i>architectural components in general, flooring, coverings, interior and exterior wall cladding</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

roccia sedimentaria coerente costituita da conglomerato di sabbia e detriti calcarei avente grana piuttosto grossolana; sono presenti elementi calcarei di origine organica derivanti da foraminiferi e frammenti di conchiglie di animali marini di varie specie / *coherent sedimentary rock composed of an agglomerate of sand and limestone debris with fairly rough grain; includes limestone elements of organic origin coming from foraminifera and fragments of sea animal shells of various species*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
UNI EN	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	UNI EN 772-4:2001	kg/m ³	1651*
UNI EN	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	UNI EN 772-11:2001	g/(m ² ·s ^{0,5})	55*
UNI EN	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	UNI EN 772:2001	c	0,60/0,63*
UNI EN	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	UNI EN 772-4:2001	%	38,8*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
UNI EN	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	UNI EN 772-1:2002	MPa	4,2*
UNI EN	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / <i>Indirect tensile bending strength</i>	UNI EN 12372:1999	MPa	1,6*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*
non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati forniti da / data supplied by
- Pi. Mar. srl



PIETRA DI LECCE

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	pietra di lecce / <i>lecce stone</i>
Tipo di materiale / Type of material	calcare / <i>limestone</i>
Colore / Color	beige paglierino / <i>straw-yellowish beige</i>
Bacino / Basin	Lecce
Comune / City	Corigliano, Cursi, Melpignano (LE)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere, pavimenti e rivestimenti e arredi per interni ed esterni, manufatti d'arte e di artigianato / <i>architectural components in general, flooring and wall coverings and interior and exterior design components, artworks and handcrafting products</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

pietra sedimentaria risalente al miocene medio d'aspetto omogeneo con fondo a grana fine e colore beige; sparsi nella massa di fondo si possono trovare occasionali clasti biancastri (fossili) di dimensioni comprese tra uno e alcuni centimetri / *sedimentary stone dating to the mid Miocene with homogeneous appearance and fine grain beige colored background; occasional whitish (fossil) clasts with dimensions ranging from one to several centimeters can be found scattered in the background mass*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
UNI EN	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	UNI EN 772-4:2001	kg/m ³	1634*
UNI EN	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	UNI EN 772-11:2001	g/(m ² ·s ^{0,5})	86*
UNI EN	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	UNI EN 772:2001	c	0,636*
UNI EN	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	UNI EN 772-4:2001	%	32,6*
ASTM	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	ASTM D 535-85	µm/(m x °C)	2,86*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
UNI EN	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	UNI EN 772-1:2002	Mpa	25,1*
UNI EN	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	UNI EN 12371-:1999	Mpa	24,7*
UNI EN	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / <i>Indirect tensile bending strength</i>	UNI EN 12372:1999	Mpa	4,0*
ASTM	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione dopo trattamento di gelività / <i>Indirect tensile bending strength after freezing treatment</i>	ASTM C 666-92	Mpa	3,3*
UNI EN	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	UNI EN 14157-2001	kg/cm ²	2,70*
ASTM	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	ASTM C 99-96	kg/cm ²	0,94*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*
non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati forniti da / data supplied by
- Pi. Mar. srl





I MATERIALI DELL' AREA ESTRATTIVA DI FASANO - OSTUNI
MATERIALS FROM THE FASANO - OSTUNI QUARRYING ZONE



FILETTO ROSSO JONICO

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	filetto rosso jonico
Tipo di materiale / Type of material	calcare pelintramicritico / <i>pelintramicritic limestone</i>
Colore / Color	beige con filettature rossastre / <i>beige with reddish veins</i>
Bacino / Basin	Fasano, Ostuni
Comune / City	Fasano (BR)
Tipologia d'uso / Type of use	elementi architettonici in genere pavimenti, rivestimenti e soprattutto arredi e decorazioni nell'architettura di interni / <i>architectural components in general, flooring, coverings and, above all, interior architecture furnishings and decor</i>

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare pelintramicritico con foraminiferi e ostracodi; prevalgono i pellets; gli intraclasti presentano tessitura micritica; cavità di essiccamenti occluse da calcite spatica / *pelintramicritic limestone with foraminifera and ostracods; prevailing pellets; intraclasts presentino a micritic pattern; drying cavities occluded by spatic calcite*

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	peso per unità di volume / <i>weight per unit of volume</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/m ³	2660*
AT	coefficiente d'imbibizione / <i>imbibing coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	% in peso / % by weight	0,30*
AT	coefficiente di compattezza / <i>compactness coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,970*
AT	coefficiente di porosità / <i>coefficient of porosity</i>	RD 2232-2234 del 1939		0,030*
AT	coefficiente di dilatazione lineare termica / <i>linear thermal expansion coefficient</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/m°C	0,00492*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
AT	carico di rottura a compressione semplice / <i>compression strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	Mpa	(a) 136,3* (b) 127,5*
AT	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / <i>compression strength after freezing treatment</i>	RD 2232-2234 del 1939	Mpa	(a) 135,3* (b) 133,4*
AT	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / <i>Indirect tensile bending strength</i>	RD 2232-2234 del 1939	Mpa	(a) 17,2* (b) 14,7*
AT	usura per attrito radente / <i>sliding friction wear</i>	RD 2232-2234 del 1939	mm/kg	(a) 3,61*
AT	resistenza all'urto / <i>shock resistance</i>	RD 2232-2234 del 1939	kg/cm	(b) 20*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / *direction of stress with respect to the stratification plane*
non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / *unrecognizable in the lab given the size of the sample*

* Dati forniti da / data supplied by

- "Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini Novara per la Regione Puglia, Novara 1982



BIANCO DI OSTUNI

INFORMAZIONI / INFORMATION

Varietà / Variety	bianco di ostuni (pietra gentile)
Tipo di materiale / Type of material	calcare / limestone
Colore / Color	avorio chiaro tendente al bianco / light ivory tending to white
Bacino / Basin	Fasano, Ostuni
Comune / City	Ostuni, Carovigno (BR)
Tipologia d'uso / Type of use	paramenti murari ed elementi architettonici in genere, oggetti di arredo e artigianato artistico / wall cladding and architectural components in general, objects of design and handcrafting, artworks

DESCRIZIONE / DESCRIPTION

calcare a grana fine che risale al miocene medio, con presenza di fossili di vario genere (conchiglie, resti di pesce, ecc.) di piccole dimensioni / fine grain limestone dating from the mid Miocene with the presence of small fossils of various types (shells, fish remains, etc.)

CARATTERISTICHE TECNICHE / TECHNICAL CHARACTERISTICS

Sistema / System	Requisiti fisici / Physical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
UNI EN	peso per unità di volume / weight per unit of volume	UNI EN 772-4:2001	kg/m ³	2028*
UNI EN	coefficiente d'imbibizione / imbibing coefficient	UNI EN 772-11:2001	g/(m ² ·s ^{0.5})	226*
UNI EN	coefficiente di compattezza / compactness coefficient	UNI EN 772:2001	c	0,753*
UNI EN	coefficiente di porosità / coefficient of porosity	UNI EN 772-4:2001	%	24,7*
Sistema / System	Requisiti meccanici / Mechanical requirements	Norma / Standards	Unità di misura / Unit of measure	Valore / Value
UNI EN	carico di rottura a compressione semplice / compression strength	UNI EN 772-1:2002	Mpa	21,7*
UNI EN	carico di rottura a compressione semplice dopo trattamento di gelività / compression strength after freezing treatment	UNI EN 12371:1999	Mpa	21,59*
UNI EN	carico di rottura a trazione indiretta mediante flessione / Indirect tensile bending strength	UNI EN 12372:1999	Mpa	2,8*

- direzione della sollecitazione rispetto al piano di stratificazione / direction of stress with respect to the stratification plane
non riconoscibile in laboratorio alla scala del campione / unrecognizable in the lab given the size of the sample

* Dati forniti da / data supplied by
- Pi. Mar. srl

**LE ARCHITETTURE CONTEMPORANEE
CON LE PIETRE DI PUGLIA**

***CONTEMPORARY ARCHITECTURE
USING STONE FROM APULIA***

LE ARCHITETTURE CONTEMPORANEE CON LE PIETRE DI PUGLIA

La pietra senza ombra di dubbio è il materiale da costruzione che meglio esprime le modificazioni dell'abitare, sia quando viene utilizzata per la realizzazione di spazi ed edifici urbani, sia quando viene utilizzata per la sistemazione del paesaggio e di aree a verde. Il materiale lapideo stabilisce con le forme del progetto una relazione strettissima tra elementi della costruzione ed immagine complessiva dell'opera architettonica.

Scegliere di lavorare con la pietra comporta una conoscenza profonda delle caratteristiche tecniche della materia e delle possibilità della sua trasformazione in prodotti e sistemi costruttivi, sia che la si usi come paramento sia che la si usi più propriamente come struttura muraria.

Le Pietre di Puglia si offrono al progettista con una varietà di soluzioni molto estesa, per la diversità di compattezza e di resistenza meccanica, per le differenze di grana delle superfici da taglio, per l'ampia gamma cromatica, per la lucentezza della levigatura, per le molteplici soluzioni di trattamento e, soprattutto, per la ricchezza degli spessori che ogni singola cava può mettere a disposizione del cantiere.

Dai blocchi più propriamente detti, che per talune qualità (Apricena, Trani) raggiungono dimensioni di un certo interesse, agli spessori sostenuti, alle lastre di varie dimensioni, alle pezzature di dimensioni normalizzate già in cava (come i *cuccetti* ed i *pezzotti* in pietra leccese), le aziende estrattive pugliesi forniscono sul mercato soluzioni per tutte le esigenze di progetto e di realizzazione.

L'intero abaco delle Pietre di Puglia, nelle sue principali variazioni (una gamma che distingue almeno una trentina di selezioni), si caratterizza per la sua calda cromaticità dei toni della perla chiara fino all'avorio più marcato, ed al bronzo, materiali che riverberano di una lucentezza inattesa "una pietra che ha dentro la luce, che ha vita" (come dice Renzo Piano¹), che esprime quel carattere fortemente identitario, tipico del Mediterraneo.

Una mediterraneità che si palesa soprattutto attraverso le architetture, dai tanti centri antichi pugliesi costruiti interamente con la pietra alle realizzazioni moderne, soprattutto quelle nelle quali è ancora possibile, oggi, rileggere una continuità di dialogo tra la tradizione storica e l'innovazione contemporanea. La tecnologia delle costruzioni, in questi ultimi anni, ha permesso sperimentazioni inedite e di grande interesse, dalla pietra strutturale utilizzata negli archi della chiesa di San Giovanni Rotondo agli involucri ventilati che utilizzano sottili membrane lapidee completamente staccate dal paramento murario.

Le architetture pubblicate in questa sezione, rappresentano solo una sintesi per immagini e disegni di alcune opere utili ad illustrare le differenti modalità d'uso dei materiali lapidei di Puglia. La selezione dei lavori è stata guidata dalla necessità di documentare la ricchezza dei materiali presenti in ogni bacino estrattivo e dalla possibilità di proporre soluzioni e tipologie di realizzazione tra loro diverse. Residenze singole e collettive, opere di interesse pubblico e privato, edifici per il culto e contenitori commerciali, spazi aperti ed elementi di arredo urbano, architetture di interni e design, coprono un ampio panorama degli usi dei marmi e delle pietre della regione fornendo dettagli, proposte e possibili soluzioni. In ognuna delle realizzazioni sono riportate, oltre all'autore ed alla denominazione dell'opera, schede tecniche relative all'anno di costruzione, ai materiali utilizzati, ai bacini di provenienza, di cui è possibile ritrovare i dati organizzati in un elenco a chiusura della pubblicazione.

CONTEMPORARY ARCHITECTURE USING STONE FROM APULIA

Stone is beyond doubt the building material that best expresses changes in ways of living, both when it is used to create urban spaces and buildings and when it is used to organize landscapes and garden areas. Stone creates an intensely close relationship with the forms of the project, a relationship between building components and the overall image of the work of architecture. Choosing to work with stone calls for in-depth knowledge of the technical characteristics of this material and the possibilities it offers for being transformed into building systems and products, whether it is used as a covering or whether it is more properly used as a masonry structure.

Apulia stones offer designers a variety of greatly differing solutions. They offer diverse compactness and mechanical strengths, different sawn surface grains, an ample range of colors, high gloss polishes, a multitude of surface finishes and treatments and, above all, a wealth of thicknesses that each single quarry can make available to the construction site.

Apulia quarries supply the market with solutions for all design and construction needs, from actual quarry blocks which, for certain materials (Apricena, Trani) can even achieve substantial dimensions, to large thickness slabs of varied dimensions, to products already in standard dimensions when they come from the quarry (such as Lecce Stone *cuccetti* and *pezzotti*).

A complete abacus of Apulia Stones, in their main variations (a range distinguished into at least thirty different choices), is characterized by warm color tones ranging from light pearl to strong ivory and bronze, materials that reverberate with unexpected gloss. "A stone that has light inside it, that has life" (as Renzo Piano¹ says). A material that expresses a strong identifying character, typical of the Mediterranean.

This Mediterranean feeling is principally expressed through architecture, from the many ancient historic centers in Apulia, built entirely out of stone, to modern creations, and especially those where we can still read, today, a constant dialogue between historic tradition and contemporary innovation. Construction technology, in recent years, has permitted daring and fascinating experimentation, from the structural stone used in the arches of the church of San Giovanni Rotondo to the ventilated facades that employ thin stone membranes, totally detached from the masonry substructure.

The architectural works published in this section are only a brief synthesis, in drawings and images, of a few works that help illustrate the many ways to use the stone materials produced in Apulia. This selection of works was guided by the need to document the wealth of materials present in each quarrying basin and by the possibility these offer to propose different solutions and types of architectural achievements.

Single-family and community homes, public and private works, religious buildings and commercial containers, open spaces and elements of urban design, interior design and architecture: these works cover an ample panorama of applications for the marble and stone from this Region, giving details, proposals and possible solutions.

Each of the works gives, in addition to its author and name, technical sheets that indicate the year of construction, the materials employed, the quarrying basins they come from. This data is reorganized for consultation in a list that terminates the publication.

**OPERE REALIZZATE CON LE
PIETRE DEL BACINO DI APRICENA**

***WORKS MADE WITH MATERIALS FROM
THE APRICENA STONE BASIN***

CASA ALLE VENTiquATTRO SCALE - APRICENA (FG)
FONTE PRECINAE - APRICENA (FG)
COLLEZIONE "THE PEBBLES" - APRICENA (FG)
RESTAURO DELLA CATTEDRALE DI TROIA (FG)
LARGO MAMELI E VIA MARONCELLI - ORSARA DI PUGLIA (FG)
CASA BIANCA - ORSARA DI PUGLIA (FG)
SISTEMAZIONE PIAZZA DEI MILLE - APRICENA (FG)
CASA DI PALMA - CONVERSANO (BA)
"IL SASSO NELL'ACQUA", ABITARE IL TEMPO 1997, APRICENA (FG), VERONA
NUOVA AULA LITURGICA PADRE PIO - S.GIOVANNI ROTONDO (FG)
PIAZZA SPROVERI - ACRI (CS)
CASA ANDRIULLI - S. GIOVANNI ROTONDO (FG)
RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SARACENA - TRICARICO (MT)
CASA ALBERGO - ORSARA DI PUGLIA (FG)
PROGETTO DI UNA CANTINA - ORSARA DI PUGLIA (FG)
SISTEMAZIONE PIAZZA TRA VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, VIA DUCA DI GENOVA E VIA TRIESTE - GROTTAGLIE (TA)
RIQUALIFICAZIONE DI CORSO MAZZINI E DELLE AREE ADIACENTI - GROTTAMMARE (AP)
PALAZZO DE' MARI - RESTAURO DEI LOCALI DESTINATI AD UFFICI PUBBLICI - ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)

"ALLE VENTiquATTRO SCALE" HOUSE - APRICENA (FG)
FONTE PRECINAE - APRICENA (FG)
"THE PEBBLES" COLLECTION - APRICENA (FG)
RESTORATION OF THE CATHEDRAL - OF TROIA (FG)
LARGO MAMELI AND VIA MARONCELLI - ORSARA DI PUGLIA (FG)
WHITE HOUSE - ORSARA DI PUGLIA (FG)
RENOVATION OF PIAZZA DEI MILLE - APRICENA (FG)
DI PALMA HOUSE - CONVERSANO (BA)
"STONE IN WATER", EXHIBITION ABITARE IL TEMPO 1997 - APRICENA (FG), VERONA
NEW PADRE PIO LITURGICAL HALL - S.GIOVANNI ROTONDO (FG)
PIAZZA SPROVERI - ACRI (CS)
ANDRIULLI HOUSE - S. GIOVANNI ROTONDO (FG)
UPGRADING OF THE SARACENA AREA - TRICARICO (MT)
RESIDENCE / HOTEL - ORSARA OF APULIA (FG)
WINE CELLAR - ORSARA OF APULIA (FG)
RENOVATION OF THE PIAZZA BETWEEN VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, VIA DUCA DI GENOVA AND VIA TRIESTE - GROTTAGLIE (TA)
UPGRADING OF CORSO MAZZINI AND THE IMMEDIATELY ADJACENT AREAS - GROTTAMMARE (AP)
DE' MARI BUILDING - RESTORATION OF PUBLIC OFFICE ROOMS - ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)

CASA ALLE VENTIQUATTRO SCALE - APRICENA (FG)
FERNANDO BALDASSARRE

Incastrata come volume d'angolo, la casa è concepita come un blocco di pietra, dalla geometria squadrata e rigorosa, segnata da poche ed essenziali bucatore. È attraversata internamente da un ideale volume verticale che dalla cantina all'altana individua una serie di funzioni ponendosi come nucleo distributivo e funzionale. La loggia d'angolo ha una doppia funzione: unico grande segno teso a conferire carattere ауlico all'edificio e spazio di affaccio e fonte di luce per la casa. La buca-tura del garage e le sovrastanti asole definiscono una partitura ermetica ritmata da pieni e da vuoti e le asole quasi come graffi sulla superficie muraria, strappi necessari, creano lame di luce all'interno.

Sulla falda inclinata del tetto poggia un'altana con una pergola in legno, una sorta di tetto rovesciato ad ali asimmetriche che con la sua leggerezza dialoga con la stereometria della casa. Dall'altana lo sguardo si eleva e conquista relazione con il paesaggio.

Il rivestimento in pietra (volutamente si è scelto di utilizzare blocchi di seconda scelta) è composto da lastrine a spessore di 2 cm tagliate a correre che seguono un modulo differente tra loro sia in altezza sia in lunghezza. Sono state sottoposte ad una puntellatura meccanica uniforme e spazzolate.

L'uso consapevole di materiale di scarto segnate da lacerazioni epidermiche e da venature tenere, ha permesso nelle varie fasi di lavorazione di ottenere un risultato d'effetto plastico e cromatico che muta con il variare della luce e sotto l'azione degli agenti atmosferici.

DENOMINAZIONE:

Casa alle ventiquattro scale

LOCALITÀ:

Apricena (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Fernando Baldassarre

COMMITTENTE:

Giovanni Terlizzi

DATA PROGETTO:

2001

DATA REALIZZAZIONE:

2003-2004

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Apricena

"ALLE VENTIQUATTRO SCALE" HOUSE - APRICENA (FG)
FERNANDO BALDASSARRE

The house, fitted in as a corner volume, is conceived as a block of stone with a squared and rigorous geometric shape marked by few essential openings. Internally it is crossed by an ideal vertical volume that goes from the cellars to the rooftop portico, delimiting a series of activities by acting as a distributive and functional core. The corner loggia has two functions: as a single large formal element that gives a dignified character to the building and as a source of light and an outwards-viewing space for the house. The openings for the garage and the slots above these are like a hermetic musical score with a rhythm of full and empty spaces. The slots act almost like scratches on the masonry surface, ripped in to create blades of light inside.

A rooftop portico with a wooden bower on the inclined slope of the roof creates a sort of upside-down roof with asymmetric wings and a lightness that dialogues with the stereometric shape of the house. The stone cladding (second grade blocks were intentionally chosen) is composed of 2 cm thick slabs cut in running lengths and following a different modulus both in height and in length. The slabs were mechanically and uniformly bush hammered and brushed.

Conscious use of waste materials, marked by torn surfaces and soft veins, generates a plastic and chromatic effect when the stone is dressed, an effect that changes with variations in light and the effects of weathering.

NAME:

"Alle ventiquattro scale" house

LOCATION:

Apricena (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Fernando Baldassarre

CLIENT:

Giovanni Terlizzi

DATE OF DESIGN:

2001

DATE OF CONSTRUCTION:

2003 - 2004

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena stone



Fonte Precinae - Apricena (FG)
Fernando Baldassarre

Una stele enigmatica e bianca racchiude un segreto: ruota la sua anima e vedrai sgorgare acqua. Essa (fonte "bifronte") ti narra delle fontanelle urbane e degli abbeveratoi di campagna: dal cannello potrai bere con la mano, col velo d'acqua rinfrescarti i piedi. Il catino scavato nella base (come la mano concava per bere) riceve entrambi i getti e placandoli diviene specchio

DENOMINAZIONE:

Fonte Precinae

LOCALITÀ:

Apricena (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Fernando Baldassarre

COMMITTENTE:

Telizzi&Figli, Apricena (FG)

DATA PROGETTO:

Gennaio 2005

DATA REALIZZAZIONE:

Marzo 2005

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Biancone di Apricena

Fonte Precinae - Apricena (FG)
Fernando Baldassarre

An enigmatic white stone encloses a secret: rotate its core and water will pour forth. This stone ("two-fronted" fountain) speaks to you of town fountains and countryside watering troughs: you can drink with your hands from the spout, refresh your feet from the veil of water. The basin excavated in the base (like a concave hand for drinking) receives both these jets of water, calms them and becomes a mirror.

NAME:

Fountain Precinae

LOCATION:

Apricena (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Fernando Baldassarre

CLIENT:

Telizzi&Figli, Apricena (FG)

DATE OF DESIGN:

January 2005

DATE OF CONSTRUCTION:

March 2005

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Biancone



COLLEZIONE "THE PEBBLES" - APRICENA (FG)
ENZO CALABRESE

"The Pebbles", la collezione disegnata per mondo!pietra, irrompe con straordinaria forza nello scenario ormai stanco della produzione d'arte e d'artigianato locale, concretizzando, finalmente, quell'azione creativa e provocatoria capace di stimolare nuovi accadimenti e di aprire gli orizzonti ad un mo(n)do nuovo di lavorare la Pietra.

Il messaggio, stravagante, ma allo stesso tempo originale e coinvolgente, è denso di una carica espressiva singolare nella forma degli oggetti e soprattutto nel rapporto che questi stabiliscono con la loro utilizzazione "oggetti che fanno venir voglia di essere toccati, con l'intrigante desiderio di poter plasmare la forma con le carezze".

Unica nel suo genere, questa collezione riesce a farsi interprete di nuovi valori da consegnare ai materiali lapidei ed alle tradizioni artigianali, svelando il segreto nascosto di una materia che esprime con la morbidezza della sua superficie l'essenza migliore della sua qualità.

Gli oggetti, prima che dalla mano dell'artigiano che li ha realizzati, sembrano essere modellati dal piacere di toccarli, di usarli, di accarezzarli (come dice lo stesso autore) sottraendoli a quella durezza che da sempre ha invece caratterizzato la pietra.

DENOMINAZIONE:

"The Pebbles" dalla plastica alla pietra

LOCALITÀ:

Apricena (FG)

PROGETTISTA:

Enzo Calabrese

COMMITTENTE:

Mondo pietra

DATA PROGETTO:

1999

DATA REALIZZAZIONE:

1999

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Biancone di Apricena

"THE PEBBLES" COLLECTION - APRICENA (FG)
ENZO CALABRESE

"The Pebbles" Collection, designed for mondo!pietra, erupts with extraordinary force onto the tired and boring scene of local art and handcrafting products. It gives concrete form to creative and provocative actions able to stimulate new happenings and open up horizons for a new world of stone processing.

The message, extravagant but at the same time original and totally-involving, is dense with the singular expressive strength of the shapes of its objects and, above all, in the relations these objects establish with their "use, objects that we want to touch, with the intriguing desire to be able to mold form with caresses".

This Collection, unique in its genre, succeeds in giving new values to stone materials and handcrafting traditions. It reveals the hidden secrets of a material that expresses, with the softness of its surfaces, the ultimate essence of excellence.

The objects, more than being modeled by the hands of the craftsman who made them, seem modeled by the pleasure of touching them, using them, caressing them (as their author himself says) subtracting them from the hardness that has always, on the contrary, characterized stone.

NAME:

"The Pebbles" from plastic to stone

LOCATION:

Apricena (FG)

DESIGNER:

Enzo Calabrese

CLIENT:

Mondo Pietra

DATE OF DESIGN:

1999

DATE OF CONSTRUCTION:

1999

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Biancone



RESTAURO DELLA CATTEDRALE DI TROIA (FG)
CIBELLI, GUADAGNO CON GIULIO TRICARICO

I lavori di restauro che interessano il Duomo dal 2002 fino agli ultimi conclusi nel 2008 hanno riguardato la pulitura e il consolidamento del materiale lapideo del prospetto principale e dei due laterali, il rifacimento delle capriate e delle coperture delle navate centrale e laterali, del braccio di sinistra, il recupero degli stucchi della Cappella dei Santi. I prospetti della Cattedrale di Troia sono caratterizzati dalla varietà dei materiali utilizzati, parte dei quali di spoglio. L'uso di materiali di reimpiego, già rilevato sul prospetto est (lapidi con iscrizioni), è ancora più evidente nel fastigio della facciata, infatti una delle colonne binate è in porfido rosso e di diversi tipi di marmo e breccie sono i fusti delle colonnine che suddividono in 11 raggi il Rosone. Il paramento murario è caratterizzato dalla presenza di materiali lapidei provenienti da cave di zone limitrofe a Troia: il calcare di Castelluccio Valmaggiore (FG), calcare pressoché puro, di colore bianco e la Calcarenite verde poligenica estratta dalla cava di Roseto Valfortore (FG), attualmente dismessa. Come nei prospetti laterali, anche in questo caso si riscontra l'uso di materiale lapideo di differente natura e colore, messo in opera senza un apparente intento progettuale, bensì in maniera casuale, tranne che nei decori geometrici delle arcate cieche della parte basamentale.

DENOMINAZIONE:

Il Restauro della Cattedrale di Troia (FG)

LOCALITÀ:

Troia (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Architetti Associati: Stefano Cibelli, Piero Guadagno;

Studio Tecnico: Giulio Tricarico

COMMITTENTE:

Ente Diocesi di Lucera, Troia (FG)

DATA PROGETTO:

I° fase 2002; II° fase 2005

DATA REALIZZAZIONE:

I° fase 2003; II° fase 2008

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Castelluccio, Pietra verde di Roseto

RESTORATION OF THE CATHEDRAL OF TROIA (FG)
CIBELLI, GUADAGNO WITH GIULIO TRICARICO

Cathedral restoration works, starting in 2002 and only terminating in 2008, called for cleaning and consolidating the stone materials on the main façade and the two side facades, rebuilding the trusses and the roof of the central and side naves and the left wing and recuperating the stucco decorations in the Cappella dei Santi. The facades of the Cathedral of Troia are characterized by use of a variety of materials and by being, in part, bare. Recuperated materials, already visible on the east elevation (plaques with inscriptions), are even more evident in the upper part of the façade: one of the double columns is in red porphyry; the trunks of the columns that subdivide the Rose window into 11 spokes are made of various types of marble and breccia. Wall cladding employs stone materials coming from quarries in zones near to Troia: Castelluccio Valmaggiore (FG) limestone, a practically pure white-colored limestone, and green polygenic Calcarenite coming from a quarry in Roseto Valfortore (FG), now no longer active. Here too, just as in the side facades, we encounter different types and colors of stone materials, installed without apparent design intentions and, with the exception of the geometric decors of the blind arches in the base section, seemingly casual.

NAME:

Restoration of the Cathedral of Troia (FG)

LOCATION:

Troia (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Associated architects: Stefano Cibelli, Piero Guadagno;

Engineering Office: Giulio Tricarico

CLIENT:

Diocese of Lucera, Troia (FG)

DATE OF DESIGN:

1st phase 2002; 2nd phase 2005

DATE OF CONSTRUCTION:

1st phase 2003; 2nd phase 2008

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Castelluccio stone, green stone from Roseto



LARGO MAMELI E VIA MARONCELLI - ORSARA DI PUGLIA (FG)
LEONARDO GUIDACCI

Riquilificare via Maroncelli e Largo Mameli significa anzitutto tentare di dar loro una chiara identità. La difficoltà principale di questa azione sta nel fatto di dover intervenire a posteriori per cercare di far dimenticare la natura puramente accidentale di uno spazio nato come “resto” e “vuoto” tra gli oggetti edilizi. Due sono i modi di intervenire per produrre questa nuova identità. Da un lato si può agire mediante interventi di vera e propria rifondazione dello spazio aperto, nell'intento di ottenere qualità di forte rappresentatività tali da connotare lo spazio come luogo di riferimento per la vita pubblica.

Dall'altro lato si può agire con gesti minimi e piccoli spostamenti di senso, secondo una logica di metamorfosi dello spazio aperto, nell'intento di suscitare una sensazione di familiarità e di civiltà a chi lo percorre. A questo secondo modo di agire è legata l'idea progettuale di uno spazio aperto come sfondo comune contro il quale possano stagliarsi gli accenti visivi delle singole architetture presenti sulla “piazza”.

DENOMINAZIONE:

Opere di Manutenzione Largo Mameli e Via Maroncelli

LOCALITÀ:

Orsara di Puglia (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Leonardo Guidacci

COMMITTENTE:

Comune di Orsara di Puglia (FG)

DATA PROGETTO:

Maggio 2004

DATA REALIZZAZIONE:

Agosto 2004

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Biancone di Apricena

LARGO MAMELI AND VIA MARONCELLI - ORSARA DI PUGLIA (FG)
LEONARDO GUIDACCI

Upgrading via Maroncelli and Largo Mameli means, first of all, giving them a clear identity. The main difficulty in doing so comes from having to work “a posteriori” in an attempt to mentally erase the purely accidental nature of this space, created as a “remnant” and as “emptiness” between built objects. There are two ways of proceeding to produce this new identity. On the one hand we can act to re-found the open space, attempting to achieve strongly representative qualities so that the space becomes a reference site for public and community life.

On the other hand we can act with minimal gestures and small displacements of meaning, following a metamorphic logic for open spaces, attempting to elicit, in those who travel through them, a sensation of familiarity and civilization. This second way of proceeding is tied to the design idea of an open space as a common backdrop for the visual accents of the individual architectural moments present on the “piazza”.

NAME:

Maintenance works in Largo Mameli and Via Maroncelli

LOCATION:

Orsara of Apulia (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Leonardo Guidacci

CLIENT:

City of Orsara of Apulia (FG)

DATE OF DESIGN:

May 2004

DATE OF CONSTRUCTION:

August 2004

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Biancone



CASA BIANCA - ORSARA DI PUGLIA (FG)

RAIMONDO GUIDACCI

Il progetto di questa piccola casa unifamiliare in costruzione ad Orsara di Puglia, è frutto di un intenso rapporto di collaborazione tra committente e progettista (o più correttamente di lunghe discussioni tra fratelli). Si tratta di un volume molto semplice: un cubo bianco di dieci metri di lato, scavato, squadrato, geometrico, apparentemente astratto, ma in realtà simile a tante architetture della campagna foggiana. Un volume semplice, elementare, in contrapposizione alle complesse ed articolate case circostanti.

La casa, raggiungibile attraverso una lunga rampa pedonale, poggia su di un alto basamento interamente rivestito in scorza naturale di pietra di Apricena. Il particolare sistema di posa della pietra, a giunto arretrato, rende il muro simile ai tanti muri a secco presenti nelle campagne pugliesi.

Una loggia a tutta altezza precede l'ingresso all'abitazione, il cui piano terra si apre, attraverso grosse vetrate scorrevoli, sul giardino circostante.

Il primo piano, molto più chiuso e compatto, ospita le camere da letto.

Intonaco bianco e pietra posata a secco, dunque, sono i due elementi che caratterizzano questo piccolo progetto ad Orsara, gli stessi due elementi presenti nei celebri Trulli di Alberobello, simbolo della Puglia nel mondo.

DENOMINAZIONE:

Casa Bianca

LOCALITÀ:

Orsara di Puglia (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Raimondo Guidacci

COMMITTENTE:

Alfredo Guidacci

DATA PROGETTO:

2006

DATA REALIZZAZIONE:

2007-2008

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Minervino levigata (interni), Scorza naturale di Pietra di Apricena

WHITE HOUSE - ORSARA DI PUGLIA (FG)

RAIMONDO GUIDACCI

The project for this small single-family home being built at Orsara di Puglia is the result of intense collaboration between client and designer (or, to be precise, the result of lengthy discussions between brothers). The volume is very simple: a white cube with ten meter sides that is excavated, squared, geometric, apparently abstract but that is, in reality, similar to many forms of architecture in the farmlands around Foggia. A simple and elementary volume in opposition to the complex and articulated surrounding houses.

The white house, reached by walking a long pedestrian ramp, rests on a high base that is totally covered with natural Apricena stone scorza. A particular stone laying system, with recessed joints, makes the wall similar to many drywalls present in the Apulia countryside.

A full-height loggia precedes the entryway to the house. The ground floor opens, through large sliding glass doors, onto the surrounding garden.

The first floor, much more enclosed and compact, contains the bedrooms.

White plaster and drywall stone: these are the two elements that characterize this small project in Orsara and these are the same two elements present in the celebrated Trulli of Alberobello, a symbol of Apulia in the entire world.

NAME:

White house

LOCATION:

Orsara of Apulia (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Raimondo Guidacci

CLIENT:

Alfredo Guidacci

DATE OF DESIGN:

2006

DATE OF CONSTRUCTION:

2007 - 2008

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Honed Minervino stone (interiors), Natural Scorza of Apricena Stone



SISTEMAZIONE PIAZZA DEI MILLE - APRICENA (FG)

LPA PROGETTISTI ASSOCIATI

Il progetto, nonostante sia limitato alla sistemazione della sola Piazza dei Mille, tenta di appropriarsi degli spazi residuali tra la stessa piazza e Piazza della Repubblica, nel tentativo di dare una forma definitiva al grande sistema di vuoti formato dalle due piazze.

Come sistema di illuminazione, sono stati utilizzati apparecchiature a pavimento per marcare la figura principale della piazza oltre ad alcuni elementi realizzati in pietra per l'illuminazione puntuale di quelle parti arredate con panchine ed aiuole verdi. Uno speciale palo di illuminazione inoltre, anch'esso realizzato con un basamento in pietra, assolve la funzione di illuminare tutto lo spazio della piazza. Per quanto riguarda i materiali, si è tentato in particolar modo di recuperare la pavimentazione in pietra esistente, affidando unicamente all'elemento nuovo l'utilizzazione di nuovo materiale. La pietra utilizzata per le nuove pavimentazioni tenta anch'essa di dialogare con gli altri elementi che compongono il progetto ed in particolare, per quanto riguarda l'uso della lavorazione a spacco di cava, la scelta oltre che per ragioni legate alla tradizione di questi luoghi, è stata fatta anche per armonizzare maggiormente il nuovo monumento ai caduti che per molti aspetti riporta con la memoria alle cave poco più lontane.

DENOMINAZIONE:

Sistemazione di Piazza dei Mille

LOCALITÀ:

Apricena (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Umberto Cucci, Domenico Potenza

CON:

Giuseppe Di Lullo, Antonio Stoico, Nicola Stoico

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Apricena

DATA PROGETTO:

Luglio 1998 (Concorso), Gennaio - Febbraio 1999 (Progetto)

DATA REALIZZAZIONE:

Marzo 2001 - Novembre 2002

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Bronzetto di Apricena, Biancone di Apricena, Crosta in pietra di Apricena

RENOVATION OF PIAZZA DEI MILLE - APRICENA (FG)

LPA PROGETTISTI ASSOCIATI

The project, in spite of being limited to upgrading Piazza dei Mille, tries to gain control of the residual spaces between this Piazza and Piazza della Repubblica and attempts to give a definitive form to the large system of empty spaces formed by the two piazzas.

The illumination system uses pavement-installed fixtures that design the main figure of the piazza as well as a few stone elements used to spotlight the parts that are furnished with benches and gardens. A special light pole, also made with a stone base, acts to illuminate the entire space of the square. Efforts were made, as far as materials are concerned, to recuperate the existing stone paving and to use new materials only in the new parts. Stone used for the new paving also tries to dialogue with the other elements that compose the project. Quarry-split facing, in particular, was chosen both to respect concepts tied to the traditions of these sites and also to better harmonize with the new monument to the war dead which, from many standpoints, refers back through memory to the not-distant quarries.

NAME:

Renovation of Piazza dei Mille

LOCATION:

Apricena (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Umberto Cucci, Domenico Potenza

WITH:

Giuseppe Di Lullo, Antonio Stoico, Nicola Stoico

CLIENT:

City of Apricena

DATE OF DESIGN:

July 1998 (Competition), January - February 1999 (Project)

DATE OF CONSTRUCTION:

March 2001 - November 2002

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Bronzetto, Apricena Biancone, Apricena stone Crosta



CASA DI PALMA - CONVERSANO (BA)
NETTI ARCHITETTI

L'abitazione occupa l'intero piano rialzato; il piano seminterrato è invece destinato al parcheggio al tempo libero e al fitness ed è collegato all'esterno da due scalinate che conducono al giardino agevolando l'ingresso della luce in inverno e limitandola in estate quando la parabola del sole è molto alta. L'edificazione si è avvalsa di una tecnologia mista in muratura portante e calcestruzzo armato. I materiali di finitura della casa sono la pietra di Apricena usata per le murature in elevazione con inserti di verde Alpi per le pavimentazioni e la lamiera ramata per la copertura. Il fronte Nord è forato da poche aperture; le due testate Est e Ovest sono completamente chiuse all'esterno per tutta la profondità del corpo di fabbrica. Il fronte Sud è invece quasi del tutto vetrato, ma il suo irraggiamento è fortemente limitato dalla loggia interposta tra la casa e il giardino. Uno spazio questo fondamentale che consente l'estensione delle funzioni domestiche all'esterno.

Il tetto di una unica falda inclinata verso il giardino sopravanza il fronte Nord definendo con il suo volume l'aspetto della casa verso il centro abitato. Dalle strade e dai tratturi che percorrono la bellissima campagna circostante, la casa appare aperta e frammentata dai setti che la orientano verso il paesaggio.

DENOMINAZIONE:

Casa di Palma

LOCALITÀ:

Conversano (Ba)

PROGETTISTA:

Lorenzo Netti, Gloria A.Valente, Grazio Frallonardo

COLLABORATORI:

Toni Azzella; strutture: Donato Abbruzzese

DIREZIONE LAVORI:

Grazio Frallonardo

COMMITTENTE:

Saverio Di Palma

DATA PROGETTO:

1996 - 1998

DATA REALIZZAZIONE:

2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Apricena

DI PALMA HOUSE - CONVERSANO (BA)
NETTI ARCHITETTI

The residence occupies the entire mezzanine while the basement is used for parking, recreational facilities and a fitness center, connected to the outside by two staircases that lead to the garden and that promote entry of natural light in the winter while blocking it in the summer when the sun is very high in the sky. Construction methods used a mixed technology of reinforced concrete and load bearing walls. Finishing materials include Apricena stone used for the exterior masonry and, with Verde Alpi inserts, for pavements, and the copper sheet used for the roof. The north elevation is penetrated by few openings. The east and west ends are totally closed to the exterior for their entire depth. The south elevation is almost entirely glazed although penetration by sunlight is strongly limited by the loggia placed between the house and the garden. This is a fundamental space where domestic functions can be brought out-of-doors.

The single pitch roof, sloping towards the garden, extends beyond the north elevation and defines, with its volume, the appearance the house presents towards the town. The house, when seen from the roads and pathways that travel through the beautiful surrounding countryside, appears open and fragmented by the partition walls that orient it towards the surrounding landscape.

NAME:

Di Palma house

LOCATION:

Conversano (Ba)

DESIGNER:

Lorenzo Netti, Gloria A.Valente, Grazio Frallonardo

COLLABORATORS :

Toni Azzella; structures: Donato Abbruzzese

SUPERVISOR OF WORKS:

Grazio Frallonardo

CLIENT:

Saverio Di Palma

DATE OF DESIGN:

1996 - 1998

DATE OF CONSTRUCTION:

2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena stone



**“IL SASSO NELL’ACQUA”, ABITARE IL TEMPO 1997
APRICENA (FG), VERONA
VINCENZO PAVAN E DOMENICO POTENZA**

Alla manifestazione sono stati invitati alcuni importanti progettisti e design dall'Italia e dall'estero insieme ad architetti locali, ai quali è stato assegnato il tema di progetto da realizzare con i materiali del luogo. I progetti sono stati realizzati dalle aziende e da artigiani locali selezionati per l'occasione.

Per la partecipazione alla edizione '97 delle mostre tematiche di Abitare il Tempo sono stati realizzati oggetti in rapporto con l'acqua per la particolare suggestione che un tema simile poteva suggerire. L'acqua e la pietra rappresentano due elementi fondamentali della costruzione del nostro ambiente, anche se con caratteristiche tra loro completamente diverse. La leggerezza e la pesantezza, la trasparenza e l'opacità, la fluidità e la solidità sono solo alcuni dei contrappunti che hanno stimolato un vasto panorama di suggestioni progettuali per la realizzazione di oggetti tra i più vari.

DENOMINAZIONE:

"Il sasso nell'acqua", ABITARE IL TEMPO 1997,
Mostra a cura di Vincenzo Pavan e Domenico Potenza

LOCALITÀ:

Apricena (FG), Verona

PROGETTISTI:

Aldo Aymonino, Vladimir Arsene, Alessandro Baldoni, Giorgio Blanco, Vincenzo Calabrese, Alfonso Caposiena, Giovanni Di Capua, Carlo Di Gregori, Livio Dimitriu, Antonio Galella, Matteo Giammario, Giuseppe Giordano, Jurj Kobe, Ugo La Pietra, Carlo Pozzi, Filippo Raimondo, Lucio Rosato, Andrea Sciolari, Marco Volpe, Michele Violano.

ALLESTIMENTO:

Lucio Rosato

COLLABORATORI:

LABORATORIO PROGETTO CULTURA Matteo Gravina. Giuseppe Di Lullo, Vincenzo La Rosa, Antonio Stoico, Nicola Stoico con la collaborazione del CONPIETRA: consorzio per la promozione e valorizzazione del marmo e della pietra di Apricena

COMMITTENTE:

Comune di Apricena (FG), Provincia di Foggia

DATA PROGETTO:

1997

DATA REALIZZAZIONE:

1997

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Apricena

**“STONE IN WATER”, EXHIBITION ABITARE IL TEMPO 1997
APRICENA (FG), VERONA
VINCENZO PAVAN AND DOMENICO POTENZA**

Several important Italian and foreign architects and designers were invited participate in this event. They, together with local architects, were assigned a theme that they were then to design using local materials. Their projects were created by local businesses and craftsmen chosen for this specific occasion.

The objects created for the 1997 edition of Abitare il Tempo were assigned the theme, extremely suggestive, of being objects in relationship with water. Water and stone are two fundamental elements that build our environment, even though they have totally different characteristics. Lightness and heaviness, transparency and opacity, fluidity and solidity: these are just a few of the counterpoints that stimulated a vast panorama of suggestive designs and created an extreme variety of objects.

NAME:

"Stone in water", ABITARE IL TEMPO 1997,
exhibition curated by Vincenzo Pavan and Domenico Potenza

LOCATION:

Apricena (FG), Verona

DESIGNERS:

Aldo Aymonino, Vladimir Arsene, Alessandro Baldoni, Giorgio Blanco, Vincenzo Calabrese, Alfonso Caposiena, Giovanni Di Capua, Carlo Di Gregori, Livio Dimitriu, Antonio Galella, Matteo Giammario, Giuseppe Giordano, Jurj Kobe, Ugo La Pietra, Carlo Pozzi, Filippo Raimondo, Lucio Rosato, Andrea Sciolari, Marco Volpe, Michele Violano.

EXHIBITION DESIGN:

Lucio Rosato

COLLABORATORS:

LABORATORIO PROGETTO CULTURA Matteo Gravina. Giuseppe Di Lullo, Vincenzo La Rosa, Antonio Stoico, Nicola Stoico with the collaboration of CONPIETRA: consortium for promoting and developing Apricena marble and stone

CLIENT:

City of Apricena (FG), Province of Foggia

PROJECT DATE OF DESIGN:

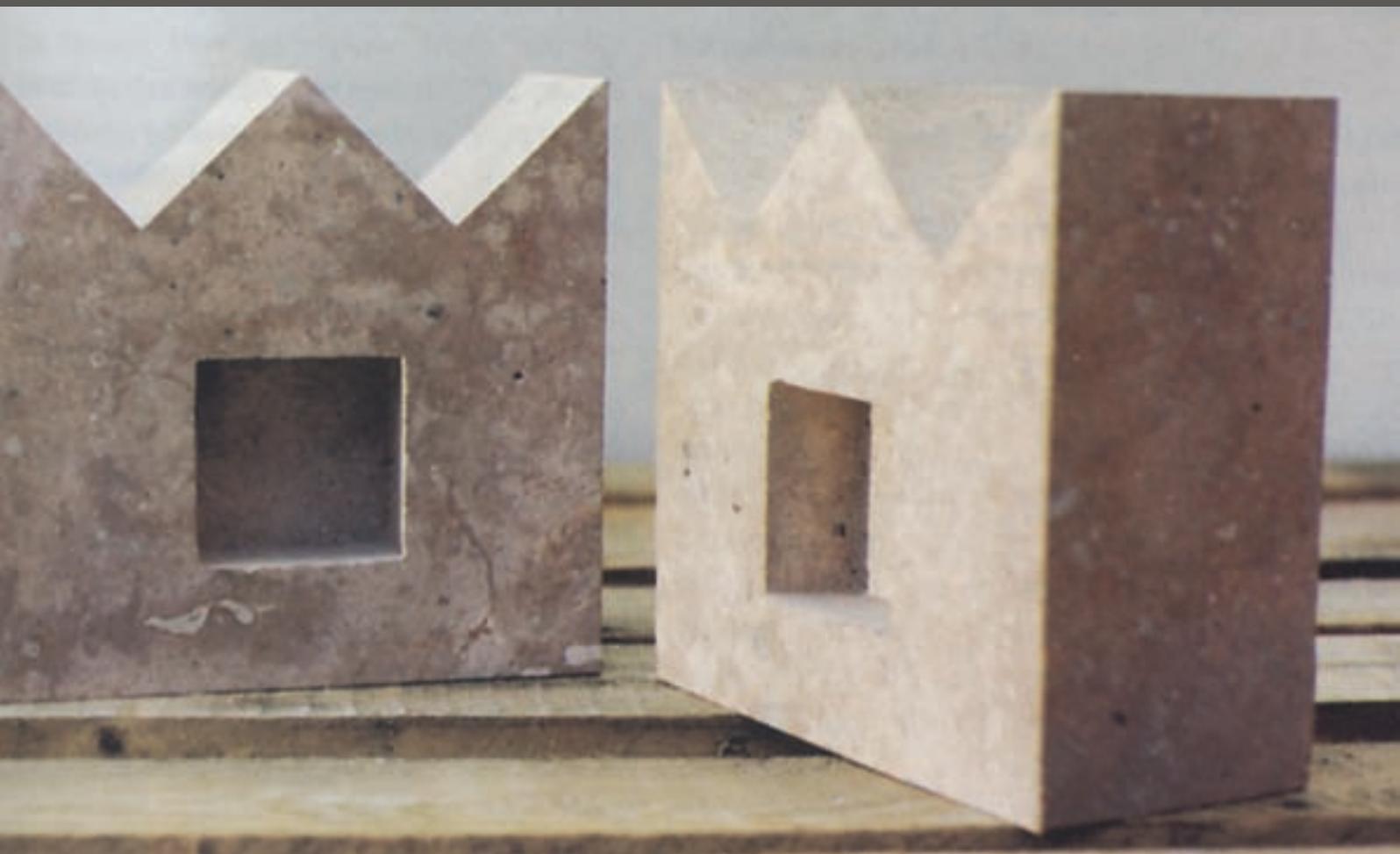
1997

DATE OF CONSTRUCTION:

1997

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Stone



NUOVA AULA LITURGICA PADRE PIO - S.GIOVANNI ROTONDO (FG)
RENZO PIANO

Obiettivo del progetto, era creare una chiesa aperta, che non intimorisse i fedeli ma li invitasse ad accostarsi. A tal fine, non è stata prevista una facciata monumentale, ma semplicemente un fronte d'accesso vetrato arricchito dal colore e dalle immagini dell'Apocalisse. Attraverso questa parete trasparente, l'interno della chiesa è visibile dalla piazza.

Le arcate di sostegno in pietra, sono disposte in modo radiale. Grazie alle nuove tecnologie (il calcolo strutturale effettuato con il computer e il taglio controllato da macchine automatiche) si sono sperimentate nuove possibilità nell'uso del materiale da costruzione più antico in assoluto.

Nella chiesa di Padre Pio, la pietra è selciato e copertura, ma anche materiale strutturale: la campata principale di quarantacinque metri di larghezza rappresenta forse il più lungo arco portante in pietra mai realizzato: e non è gusto per il record. È semplicemente voglia di esplorare quello che si può fare con la pietra oggi, quasi mille anni dopo le cattedrali gotiche.

DENOMINAZIONE:

Nuova aula liturgica di Padre Pio

LOCALITÀ:

San Giovanni Rotondo (FG)

PROGETTISTA:

Renzo Piano Building Workshop; G. Grandi, senior associato

COLLABORATORI:

strutture: Ove Arup & Partners, Favero & Milan

DIREZIONE DEI LAVORI:

G. Muciaccia

COMMITTENTE:

provincia dei Frati Minori di Foggia

DATA PROGETTO:

1991 - 1996 I° fase

DATA REALIZZAZIONE:

1997 - 2004 II° fase

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Bronzetto di Apricena

NEW PADRE PIO LITURGICAL HALL - S.GIOVANNI ROTONDO (FG)
RENZO PIANO

The goal of the project was to create an open church that invites and welcomes the faithful without intimidating them. To do this there is no monumental façade but simply a glazed access front, enriched by colors and images of the Apocalypse. The interior of the church can be seen from the external piazza through this transparent wall.

The stone support arches are placed radially. New technologies (computerized structural calculations and stone dressing using automatic numerical controlled machines) were able to test new possibilities for using the world's most ancient of building materials.

Stone, in the church of Padre Pio, is both roofing and paving but is also a structural material: the forty-five meter main span is probably the longest stone load bearing arch ever built. And it was not built just to break a record: rather it expresses the desire to explore what we can do with stone today, almost one thousand years after the construction of gothic cathedrals.

NAME:

New Padre Pio liturgical hall

LOCATION:

San Giovanni Rotondo (FG)

DESIGNER:

Renzo Piano Building Workshop; G. Grandi, senior associate

COLLABORATORS:

structures: Ove Arup & Partners, Favero & Milan

SUPERVISOR OF WORKS:

G. Muciaccia

CLIENT:

province of minor brothers of Foggia

DATE OF DESIGN:

1991 - 1996 1st phase

DATE OF CONSTRUCTION:

1997 - 2004 2nd phase

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Bronzetto



PIAZZA SPROVERI - ACRI (CS)

MARIO PISANI

"Piazza Sproveri, o dell'Annunziata, come più comunemente è chiamata, merita in primo luogo un sagrato, una sorta di "cuscinio d'aria" che separi la strada dalla bella facciata della chiesa. Nel nostro caso l'individuazione della presenza del sagrato, avviene attraverso un elemento semplice ma essenziale come la pavimentazione. Questa è realizzata con conci di notevole spessore della pietra d'Apricena che nel suo vasto campionario possiede anche una tonalità che tende al rosa pallido e che, per esaltare la funzione privilegiata dell'edificio religioso, è montata a corsi concentrici, proprio a partire dall'ingresso principale. Si tratta di una sorta di onde simili a quelle fatte da un sasso lanciato in uno stagno che progressivamente si allontanano dal centro creando una struttura circolare. Ad esaltare quest'effetto intervengono le caditoie per la raccolta dell'acqua piovana, dello stesso materiale ma di diverso colore, infatti, tendono al bianco, che indicano i raggi di penetrazione e alcuni diametri.

Inoltre la presenza d'alcune sedute, poste sul perimetro di un'ipotetica circonferenza, anch'esse in pietra, rafforzano questa sorta d'abbraccio, d'aurea religiosa che si propaga dall'edificio sacro, evidenziandone tra l'altro la qualità architettonica e la funzione sociale.

DENOMINAZIONE:

Piazza Sproveri

LOCALITÀ:

Acri (CS)

PROGETTISTA:

Mario Pisani, Fulvio Nasso, Antonio Medure, Giovanni Spadafora

COLLABORATORI:

Antonio P. Saracino, Riccardo Greco

DIREZIONE DEI LAVORI:

Mario Pisani, Fulvio Nasso, Antonio Medure, Giovanni Spadafora, Giovanni Ranaldi

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Acri

DATA PROGETTO:

2001

DATA REALIZZAZIONE:

2003

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Apricena

PIAZZA SPROVERI - ACRI (CS)

MARIO PISANI

"Piazza Sproveri" or Piazza dell'Annunziata as it is more commonly called, needs first of all to have a forecourt, a sort of "cushion of air", to separate the road from the handsome façade of the church. In our case the presence of this forecourt is created using that simple but essential element that is paving. Paving is done using thick pavers of Apricena stone which, in its great variety, offers color tones that tend to pale pink and which, to exalt the privileged function of the religious building, is laid in concentric courses starting from the main entryway. The effect is that of a wave, similar to those created when a stone is thrown into a pond, gradually moving away from the center to create a circular structure. This effect is enhanced by the storm drains which are made of the same material but in a different color, tending to white. These mark the radii of the slope as well as several diameters.

Stone seats, placed on the perimeter of this hypothetical circumference, further reinforce this sort of religious embrace that propagates from the sacred building and underlines both its architectural qualities and its social functions.

NAME:

Piazza Sproveri

LOCATION:

Acri (CS)

DESIGNER:

Mario Pisani, Fulvio Nasso, Antonio Medure, Giovanni Spadafora

COLLABORATORS:

Antonio P. Saracino, Riccardo Greco

SUPERVISOR OF WORKS:

Mario Pisani, Fulvio Nasso, Antonio Medure, Giovanni Spadafora, Giovanni Ranaldi

CLIENT:

City of Acri

DATE OF DESIGN:

2001

DATE OF CONSTRUCTION:

2003

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena stone



CASA ANDRIULLI - S. GIOVANNI ROTONDO (FG)
CARLO POZZI

La pietra utilizzata per la realizzazione di questa casa è quella di Apricena, cavata nelle cave poco più a nord e lavorata nelle varie forme e specie sia all'interno, per pavimentazioni e rivestimenti, che all'esterno, dove i ricorsi orizzontali coprono la totalità delle superfici chiuse. Di grande interesse, l'utilizzo in facciata della parete ventilata, una tecnologia che per la prima volta viene applicata a questo tipo di pietra in questi luoghi, dove pure la sua diffusione è riscontrabile in ogni angolo del territorio.

All'uso di tecnologie sofisticate, nella realizzazione del tetto e delle facciate, per esaltare la forza espressiva dei materiali nella costruzione del volume, fa da contrappunto la riproposizione di tecniche costruttive legate alla tradizione del luogo, come l'utilizzazione delle lastre incerte, in crosta di pietra, per la pavimentazione ed il rivestimento delle parti basamentali (una scelta forte che rievoca l'immagine dei muri a secco presenti lungo le strade di accesso alla città).

DENOMINAZIONE:

Casa Andriulli

LOCALITÀ:

San Giovanni Rotondo (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Carlo Pozzi

COLLABORATORI:

Strutture: Studio D'Addetta

COMMITTENTE:

Angelo e Vita Andriulli

DATA PROGETTO:

2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Bronzetto di Apricena, Biancone di Apricena

ANDRIULLI HOUSE - S. GIOVANNI ROTONDO (FG)
CARLO POZZI

Apricena stone is used to build this house, coming from quarries not far to the north. It is dressed in a variety of forms and different sub-types for use both internally, for flooring and wall-coverings, and externally where horizontal courses cover the totality of enclosed surfaces. The ventilated façade on the building elevations is of extreme interest. This is the first time this technology is applied using this type of stone and in these locations, even though this stone is widely diffused and can be found in every corner of the territory.

Sophisticated technologies are used to make the roof and the facades, exalting the expressive strength of the materials used to build the volume. These are counterbalanced by construction techniques tied to local traditions such as the use of running-length slabs, in stone crosta, for the pavement and to clad the base sections (a courageous choice that evokes the drywalls present along the roads that access the city).

NAME:

Andriulli house

LOCATION:

San Giovanni Rotondo (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Carlo Pozzi

COLLABORATORS:

structures: Studio D'Addetta

CLIENT:

Angelo and Vita Andriulli

DATE OF DESIGN:

2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Bronzetto, Apricena Biancone



RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SARACENA - TRICARICO (MT)

CARLO POZZI - ANTONIO CONTE

A Tricarico, l'Area Saracena è situata sul limite nord della città, una sorta di ultima appendice dell'insediamento medievale, abbandonato dal tempo e dall'incuria degli uomini.

La riqualificazione dell'area si è concretizzata intorno alla volontà di riordinare una porzione di città che, aveva perso del tutto il senso e l'importanza di una sua ri-utilizzazione.

Il materiale utilizzato è sostanzialmente la pietra bianca di Apricena sia per le pavimentazioni che negli alzati (le stesse colonne sono realizzate in due soli pezzi di "biancone"), interrotta unicamente in prossimità del muro e della torre, dove si incastra con la pietra più scura di Gorgoglione, con la quale è stato ricostruito anche il muretto di bordo sul limite dei vecchi ruderi.

Alla pietra ed alla sua particolare lavorazione gli architetti affidano un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'opera, alla ricerca di un misurato rapporto tra progetto e materiali della costruzione, che testimonia nella pratica della progettazione la sapienza del mestiere, dove ogni materiale va definito e chiarito in termini di costruzione, all'interno del processo compositivo che dà forma all'architettura.

DENOMINAZIONE:

Riqualificazione dell'area saracena

LOCALITÀ:

Tricarico (MT)

PROGETTO:

Carlo Pozzi, Antonio Conte

DIREZIONE DEI LAVORI:

Carlo Pozzi, Maria Maddalena Franchini

COLLABORATORI:

Rocco Antezza

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Tricarico (MT)

DATA PROGETTO:

1990

DATA REALIZZAZIONE:

1997

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Bronzetto di Apricena, Pietra di Gorgoglione

UPGRADING OF THE SARACENA AREA - TRICARICO (MT)

CARLO POZZI - ANTONIO CONTE

The Saracena Area at Tricarico is located on the north edge of the city, a kind of last appendix to the medieval settlement, abandoned by the passage of time and by neglect.

Upgrading the area expressed a desire to reorganize a portion of city which had entirely lost its meaning and functional importance.

The material used was principally white Apricena stone, both for pavements and for raised elements (the columns themselves were made using two pieces of "biancone"). This use was only interrupted in the proximity of the wall and the tower where this stone was joined by darker Gorgoglione stone, also used to rebuild the wall bordering the old ruins. The architects gave stone, and stone dressing systems, a key role in achieving the goals of the project. They searched for a measured relationship between design and construction materials. Building practice testified to their professional wisdom: every material was defined and clarified in construction terms, part of the process of composition that gives form to architecture.

NAME:

Upgrading of the Saracen area

LOCATION:

Tricarico (MT)

PROJECT:

Carlo Pozzi, Antonio Conte

SUPERVISOR OF WORKS:

Carlo Pozzi, Maria Maddalena Franchini

COLLABORATORS:

Rocco Antezza

CLIENT:

City of Tricarico (MT)

DATE OF DESIGN:

1990

DATE OF CONSTRUCTION:

1997

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Bronzetto, Gorgoglione stone



CASA ALBERGO - ORSARA DI PUGLIA (FG)

NICOLA G. TRAMONTE

La casa-albergo a pianta regolare, tipologicamente a corpo isolato si integra nel paesaggio interagendo con la natura, si sviluppa su tre livelli, un piano seminterrato, un piano rialzato e solo nella parte centrale da un sottotetto mentre le parti laterali due ampi terrazzi. In tutto sono state realizzate 5 suites, di diverse dimensioni, per una superficie complessiva di 422 mq per una volumetria di 1099 mc.

La struttura è stata realizzata in cemento armato. Esternamente per la compagnatura è stata utilizzata una pietra locale recuperata da demolizioni di fabbricati avvenute in paese. Le aperture delle finestre e delle porte sono bordate da larghe cornici in intonaco bianco. Gli infissi in legno castagno.

DENOMINAZIONE:

Progetto di una casa - albergo

LOCALITÀ:

Orsara di Puglia (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Nicola G. Tramonte

COMMITTENTE:

Giuseppe Zullo

DATA PROGETTO:

1999

DATA REALIZZAZIONE:

1999 - 2003

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Crosta di Apricena

RESIDENCE / HOTEL - ORSARA OF APULIA (FG)

NICOLA G. TRAMONTE

This residence/hotel has a regular footprint. It is an isolated structure that interacts with Nature to integrate with the landscape. It takes shape on three levels: a basement floor, a raised ground floor and, in the central section, an attic zone. The two side parts carry two large terraces. 5 suites were built in all, having different dimensions and covering an overall floor space of 422 square meters and with a volume of 1099 cubic meters.

The structure was made in reinforced concrete. Exterior cladding used a local stone recuperated from demolition of buildings in the nearby town. Window and door openings are enclosed by large white plaster surrounds. Window and door frames are made of chestnut.

NAME:

Project for a residence/hotel

LOCATION:

Orsara of Apulia (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Nicola G. Tramonte

CLIENT:

Giuseppe Zullo

DATE OF DESIGN:

1999

DATE OF CONSTRUCTION:

1999 - 2003

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena crosta



PROGETTO DI UNA CANTINA - ORSARA DI PUGLIA (FG)

NICOLA G. TRAMONTE

La cantina a pianta irregolare, si sviluppa seguendo l'andamento del terreno, nel sottosuolo, principalmente attraverso una galleria, larga 2.40, alta 2.70 e lunga 75 metri (l'idea è di ricreare una via paesana) per una superficie complessiva di circa 1000mq, per una volumetria di 2740 mc, dove dai due lati si diramano una serie di spazi di differenti dimensioni (sala degustazione, sala convegni di 70 posti, bottaia, magazzini ecc.) La struttura è stata realizzata in cemento armato.

La galleria e la sala degustazione di forma circolare sono gli unici ambienti illuminati in modo naturale attraverso dei lucernari. Internamente la pietra locale, come gli altri materiali utilizzati sono stati tutti in buona parte recuperati. Al di sopra della cantina è stato piantato un vigneto, il quale si può raggiungere dall'interno della cantina attraverso una scala.

DENOMINAZIONE:

Progetto di una cantina

LOCALITÀ:

Orsara di Puglia (FG)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Nicola G. Tramonte

COLLABORATORI:

Opere artistiche Leon Marino

COMMITTENTE:

Giuseppe Zullo

DATA PROGETTO:

1999

DATA REALIZZAZIONE:

1999 - 2002

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra locale

WINE CELLAR - ORSARA OF APULIA (FG)

NICOLA TRAMONTE

The underground cellars has an irregular footprint, following the lay of the terrain. It consists principally of a tunnel, 2.40 meters wide by 2.70 meters high, that is seventy five meters long (the idea was to recreate a narrow village lane). The total surface area is approximately 1000 square meters and the volume is 2740 cubic meters. Different size spaces branch out along the two sides (tasting room, 70 seat meeting room, barrel room, storage rooms, etc.). The structure is made of reinforced concrete.

The tunnel and the circular-shaped tasting room are the only areas where natural illumination enters through skylights. The local stone used internally, like the other materials employed, was mostly recuperated. A vineyard was planted above the cellars and can be accessed from inside the cellars through a staircase.

NAME:

Wine Cellar

LOCATION:

Orsara di Puglia (FG)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Nicola G. Tramonte

COLLABORATORS:

artworks: Leon Marino

CLIENT:

Giuseppe Zullo

DATE OF DESIGN:

1999

DATE OF CONSTRUCTION:

1999 - 2002

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena crosta



**SISTEMAZIONE PIAZZA TRA VIA DUCA DEGLI ABRUZZI,
VIA DUCA DI GENOVA E VIA TRIESTE - GROTTAGLIE (TA)**
MARCO VOLPE - FRANCESCO VACCINA

L'idea per la sistemazione della piazza parte dalla necessità di dare soluzione ad un piatto spazio informe, ad un congestionato parcheggio, ad un vuoto assolato ed inospitale. Il progetto ri-pensa questo spazio con una nuova forma, un bosco che nasce dalla pietra, un bosco in cui muoversi e sostare, parlare seduti e ripararsi dal sole, un bosco di varie essenze arboree che nasce da un pavimento uniformemente variegato, un tessuto fatto di tre materiali e tre formati che si ripetono con moduli da 2 metri, a pavimentazione è pensata come un ampio vassoio in pietra che abbraccia anche la Chiesa, rendendola partecipe della composizione, rispetto al quale emergono in positivo o in negativo gli elementi del progetto. I materiali: il cotto, la pietra bianca, il carparo, il giallo, il blu, il verde, le ombre nette, gli olivi ed i fichi d'india.

DENOMINAZIONE:

Sistemazione della Piazza compresa tra le vie Duca degli Abruzzi, Duca di Genova e Trieste

LOCALITÀ:

Grottaglie (TA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Marco Volpe, Francesco Vaccina

COLLABORATORI:

Benedetta Graziani, Paola Marcucci, Francesca Nepa,
Carla Orlando, Fabrizio Verrigni

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Grottaglie (TA)

DATA PROGETTO:

Settembre 2003 - Aprile 2004

DATA REALIZZAZIONE:

Giugno 2006 - Luglio 2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Bronzetto di Apricena, biancone di Apricena, pietra Santaflora

**RENOVATION OF THE PIAZZA BETWEEN VIA DUCA DEGLI ABRUZZI,
VIA DUCA DI GENOVA AND VIA TRIESTE - GROTTAGLIE (TA)**
MARCO VOLPE - FRANCESCO VACCINA

The idea for reorganizing the piazza was to find a solution for this flat formless space and congested parking area that generates an inhospitable and sun-drenched empty area. The project re-conceives this space with a new form: a woods that is born from stone, a woods where people can walk and sit, speak and be shielded from the sun, a woods with a variety of tree types and that rises up from a uniformly varied pavement: a fabric made of three materials and three formats that repeat in 2 meter modules. The pavement is thought of as a large stone tray that also embraces the Church, making it participate in the composition. The components of the project emerge, expressed in positive or in negative, from this base fabric. The materials: brick, white stone, carparo, yellow, blue, green, clearly defined shadows, olives and prickly pears.

NAME:

Renovation of the Piazza between via Duca degli Abruzzi, via Duca di Genova and via Trieste

LOCATION:

Grottaglie (TA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Marco Volpe, Francesco Vaccina

COLLABORATORS:

Benedetta Graziani, Paola Marcucci, Francesca Nepa,
Carla Orlando, Fabrizio Verrigni

CLIENT:

City of Grottaglie (TA)

DATE OF DESIGN:

September 2003 - April 2004

DATE OF CONSTRUCTION:

June 2006 - July 2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena bronzetto, Apricena biancone, Santaflora stone



RIQUALIFICAZIONE DI CORSO MAZZINI E DELLE AREE ADIACENTI - GROTTAMMARE (AP)

MARCO VOLPE, DOMENICO POTENZA, CARLO DI GREGORIO

Il corso Mazzini, così come tutti gli attraversamenti trasversali dalla statale adriatica al mare, era inizialmente costituito da una strada, poco più larga di cinque metri, contornata di marciapiedi che, nell'eccezione di due ampi spazi aperti (la piazza Fazzini e la piazza detta dell'"angioletto") si allargavano a formare spazi più ampi dove storicamente si riunisce la comunità di Grottammare per trascorrere le piacevoli serate estive.

Gli elementi caratteristici delle due piazze, non solo sono stati conservati, ma ne è stata sottolineata la qualità attraverso i nuovi materiali e la nuova distribuzione. Alle mattonelle di cemento si è sostituita la pietra bianca di Apricena, e le due piazze sono state ricoperte in grigio Bardiglio con ricorsi in pietra rossa di Verona e listelli di legno che ne esaltano la presenza del verde e degli arredi. Il Corso, nel nuovo progetto, si arricchisce di nuovi episodi spaziali e quelli che una volta erano spazi per la sosta delle auto si sono trasformati in altrettanti piccoli slarghi per il piacere della sosta dei turisti che vi trovano ristoro nelle serate estive e per la gioia dei commercianti che vi accolgono nuove opportunità per offrire i propri prodotti.

Un attentissimo sistema di illuminazione è stato inoltre studiato per rendere al Corso l'idea di un vero e proprio "salotto della città".

DENOMINAZIONE:

Progetto per la riqualificazione di Corso Mazzini e delle aree immediatamente adiacenti

LOCALITÀ:

Grottammare (AP)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Domenico Potenza; Marco Volpe, Carlo Di Gregorio

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Grottammare (AP)

DATA PROGETTO:

1999 - 2000

DATA REALIZZAZIONE:

2000 - 2001

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Biancone di Apricena

UPGRADING OF CORSO MAZZINI AND THE IMMEDIATELY ADJACENT AREAS - GROTTAMMARE (AP)

MARCO VOLPE, DOMENICO POTENZA, CARLO DI GREGORIO

Corso Mazzini, like all the other crossroads carrying from the Adriatic state highway to the sea, initially was a road only slightly wider than five meters, flanked by sidewalks which, in the exceptional two large open spaces (Piazza Fazzini and the piazza called "angioletto"), widened out to form ample spaces. Here, historically, the Grottammare community gathered together to pass pleasant summer evenings.

The key features of the two piazzas have not merely been preserved: their qualities have been enhanced by the use of new materials and new distribution paths. Cement tiles were replaced by white Apricena stone and the two piazzas were paved with grey Bardiglio with courses made of red Verona stone and wood boards to exalt the presence of vegetation and furnishings. The Corso, in the new project, is enriched by new spatial episodes: what once were parking spaces have now been transformed into an equal number of small wide spots designed for the pleasure of holiday-goers - who will find refreshment during summer evenings - and for the joy of shopkeepers who will welcome new opportunities for offering their wares.

A precise illumination system was also designed in order to turn the Corso into an ideal as well as actual and real "city salon".

NAME:

Project to upgrade Corso Mazzini and the immediately adjacent areas

LOCATION:

Grottammare (AP)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Domenico Potenza, Marco Volpe, Carlo Di Gregorio

CLIENT:

City of Grottammare (AP)

DATE OF DESIGN:

1999 - 2000

DATE OF CONSTRUCTION:

2000 - 2001

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Biancone



**PALAZZO DE' MARI - RESTAURO DEI LOCALI DESTINATI
AD UFFICI PUBBLICI - ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
GAP ARCHITETTI ASSOCIATI**

Il progetto nasce dall'esigenza di riqualificare gli ambienti ubicati al primo piano dell'ala est del Palazzo De' Mari. La soluzione progettuale proposta consente sia di preservare la funzionalità distributiva del corridoio sia di restituire la leggibilità dell'unità spaziale degli ambienti.

Un rinnovamento radicale sarà operato sulla pavimentazione: le attuali marmette di cemento verranno rimosse e sostituite con un nuovo pavimento in lastre segate di pietra di Apricena, del tipo fiorito e serpeggiante, posto in opera con piccole variazioni sull'orditura atte a sottolineare alcuni rapporti architettonici. La zona pavimentata in Serpeggiante è quella relativa al vano che smista gli accessi al salone delle feste e all'aula consiliare, più alcuni "tappeti" che si introducono negli ambienti adiacenti; tutti gli altri ambienti (ad esclusione dei bagni) sono pavimentati in Fiorito.

Il Serpeggiante e il Fiorito sono disposti in opera a correre, con larghezza costante delle strisce rispettivamente di cm 30 e di cm 40 e pezzature di lunghezza variabile disposte con casualità (e accortezza).

DENOMINAZIONE:

Palazzo De' Mari - ala est, piano primo
Restauro dei locali destinati ad uffici pubblici

LOCALITÀ:

Acquaviva delle Fonti (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI:

GAP Architetti associati - Federico Bilò, Alessandro Ciarpella,
Francesco Orofino
Impianti Nicola Serrone

COMMITTENTE:

Comune di Acquaviva delle Fonti (BA)

DATA PROGETTO:

2000

DATA REALIZZAZIONE:

2002

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Serpeggiante e Fiorito di Apricena

**DE' MARI BUILDING - RESTORATION OF PUBLIC OFFICE
ROOMS - ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
GAP ARCHITETTI ASSOCIATI**

The motives behind the project come from the need to renovate the rooms located on the first floor of the east wing of De' Mari Building. The design proposal was able to preserve the distribution function of the corridor while giving a reading of spatial unity to the interior areas.

The paving is one area of radical renewal: the existing cement tiles were removed and replaced with a new pavement in sawn slabs of Fiorito and Serpeggiante Apricena stone, laid with small variations in patterns that emphasize specific architectural relationships. The room that distributes accesses to the recreation salon and the council hall is paved in Serpeggiante, with several "carpets" that introduce adjacent rooms. All the other rooms (except for the bathrooms) are paved in Fiorito.

Serpeggiante and Fiorito are laid in running lengths with constant 30 and 40 cm. strip widths. The unequal lengths are placed in a seemingly random (but studied) pattern.

NAME:

De' Mari Building - east wing, ground floor
Restoration of public offices

LOCATION:

Acquaviva delle Fonti (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

GAP Architetti Associati - Federico Bilò, Alessandro Ciarpella,
Francesco Orofino
mechanical systems Nicola Serrone

CLIENT:

City of Acquaviva delle Fonti

DATE OF DESIGN:

2000

DATE OF CONSTRUCTION:

2002

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Serpeggiante and Fiorito



**OPERE REALIZZATE CON LE
PIETRE DEL BACINO DI TRANI**

***WORKS MADE WITH MATERIALS FROM
THE TRANI STONE BASIN***

SISTEMAZIONE ARCHITETTONICA ED ARREDO URBANO DI STRADE E PIAZZE NEL CENTRO STORICO - LUCERA (FG)
HOSPICE AURELIO MARENA - BITONTO (BA)
EDIFICI PER COMMERCIO E PER UFFICI - ALTAMURA (BA)
CASA DAMBROSIO - ALTAMURA (BA)
VILLAGGIO TURISTICO TORRESERENA - GINOSA MARINA (TA)
RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE CAVE DI FANTIANO - GROTTAGLIE (TA)
COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LO SPORT, LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO - MARTINA FRANCA (TA)
CASA S⁽³⁾ - CAPURSO (BA)
PIAZZA BRUNO FALLONI - MONTEIASI (TA)
SISTEMAZIONE DELLA NUOVA AULA CIVICA E DELLA PIAZZA CARACCIOLO - SAMMICHELE DI BARI
TOMBA MANCINI - POMARICO (MT)
PORTALE D'INGRESSO A BARIALTO - CASAMASSIMA (BA)
PIAZZA CATUMA - ANDRIA (BA)
GARDEN HOTEL S.R.L. - MOLFETTA (BA)
UG MATERIAL DESIGN - TRANI (BA)
VILLA UNIFAMILIARE SUI RONCHI - BRESCIA

ARCHITECTURAL AND URBAN DESIGN RENOVATION OF STREETS AND SQUARES IN THE HISTORIC CENTER - LUCERA (FG)
AURELIO MARENA HOSPICE - BITONTO (BA)
OFFICE AND COMMERCIAL BUILDING - ALTAMURA (BA)
DAMBROSIO HOUSE - ALTAMURA (BA)
TORRESERENA HOLIDAY VILLAGE - GINOSA MARINA (TA)
RECOVERY AND UPGRADING OF THE FANTIANO QUARRIES - GROTTAGLIE (TA)
MULTI-PURPOSE SPORTS, CULTURE AND LEISURE COMPLEX - MARTINA FRANCA (TA)
S⁽³⁾ HOUSE - CAPURSO (BA)
PIAZZA BRUNO FALLONI - MONTEIASI (TA)
UPGRADING OF PIAZZA CARACCIOLO AND THE NEW CIVIC HALL - SAMMICHELE DI BARI
MANCINI TOMB - POMARICO (MT)
BARIALTO ENTRANCE PORTAL - CASAMASSIMA (BA)
PIAZZA CATUMA - ANDRIA (BA)
GARDEN HOTEL S.R.L. - MOLFETTA (BA)
UG MATERIAL DESIGN - TRANI (BA)
SINGLE-FAMILY HOME IN THE FARMLANDS - BRESCIA

SISTEMAZIONE ARCHITETTONICA ED ARREDO URBANO DI STRADE E PIAZZE NEL CENTRO STORICO - LUCERA (FG)
ATP CARMINE ALTABELLI, SERGIO BRUNO E GIUSEPPE DE LUCA

I progettisti hanno inteso restituire l'identità storica alla città senza però rinunciare all'inserimento di segni architettonici che lasciano trasparire la modernità dell'intervento. Accanto agli elementi originali recuperati dallo svellimento, si accostano i nuovi elementi lapidei dello spessore di 10 cm; anche le zone trattate con ciottoli calcarei della grandezza massima di 8 cm conservano l'antica tipologia a quadrati da 2 a 2,5 metri di lato, posati a trama fitta, con cornici dei riquadri rimarcate da fasce di pietra bianca tagliati a filo sega. Tutti gli elementi funzionali diventano arredo urbano (calditoie per l'acqua bianca, panche, panchine, fioriere, dissuasori e porta piante) e, così come per la pavimentazione pedonale e carrabile, sono in pietra lavica dell'Etna o in pietra calcarea bianca di Minervino Murge. Negli slarghi e lungo le strade, elementi di pietra calcarea lavorati a gradinato medio e posati a correre lungo i perimetri dei fabbricati prospicienti, sottolineano l'irregolare tessitura urbana caratteristica degli antichi centri storici. Infine, l'intervento di piazza San Giacomo diventa l'occasione di sfruttare il diverso cromatismo e la lavorazione superficiale dei materiali utilizzati, per restituire alla popolazione la memoria storica della originaria ubicazione dell'antica chiesa di San Giacomo; qui la pietra lavica disegna a raso il perimetro della chiesa, mentre la pietra calcarea lavorata a subbia punta, posata a correre all'interno di tale perimetro, ne ricorda la pavimentazione. Esternamente al perimetro della chiesa antica (cioè l'antico sagrato e il "campo santo"), la pavimentazione è tutta in acciottolato con tessitura a quadroni di lato 5 m, orditi secondo l'asse della navata.

DENOMINAZIONE:

sistemazione architettonica ed arredo urbano di strade e piazze del centro storico

LOCALITÀ:

Lucera (FG)

PROGETTISTI:

ATP: Carmine Altobelli (Capogruppo), Sergio Bruno, Giuseppe De Luca

DIREZIONE LAVORI:

sistemazione architettonica e arredo urbano: Carmine Altobelli;
sottoservizi e illuminazione: Nicola Maddalena

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Lucera (FG)

DATA PROGETTO:

2003 - 2008

DATA REALIZZAZIONE:

2005 - 2008

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra calcarea di Minervino Murge, Pietra lavica dell'Etna, Ciottoli Calcarei

ARCHITECTURAL AND URBAN DESIGN RENOVATION OF STREETS AND SQUARES IN THE HISTORIC CENTER - LUCERA (FG)

ATP CARMINE ALTABELLI, SERGIO BRUNO AND GIUSEPPE DE LUCA

The designers' intent was to give historic identity back to the city without waiving inclusion of architectural signs that express the modernity of the project. The original components, recuperated from demolition, are flanked by new 10 cm thick stone elements. Even the zones paved with limestone pebbles with maximum 8 centimeter sizes preserve the ancient laying system, with a dense pattern of 2 by 2.5 meter squares framed by strips of white stone with saw-cut finishes. All functional elements become urban décor (rainwater drains, benches, seats, flowerbeds, barriers and flower planters) and, like the pedestrian and vehicle paving, are made of Etna lava stone or white limestone from Minervino Murge. Along the roads, and in wide points, limestone elements with medium strip finish and laid in running lengths along the perimeters of adjacent buildings emphasize the irregular urban pattern that characterizes ancient historic centers. The design of Piazza San Giacomo concludes the project and becomes an opportunity for exploiting different colors and surface finishes of materials, giving inhabitants the historic memory of the original location of the ancient church of San Giacomo. Here the lava stone outlines the perimeter of the church flush with the pavement while the limestone, with scalpel chipped surface laid in running lengths inside this perimeter, reminds us of the original flooring. The pavement outside the perimeter of the ancient church (the old churchyard and graveyard) is all made of cobblestones laid in 5 meter square patterns and lying according to the axis of the nave.

NAME:

architectural and urban design renovation of streets and squares in the historic center

LOCATION:

Lucera (FG)

DESIGNERS:

ATP: Carmine Altobelli (Group leader), Sergio Bruno, Giuseppe De Luca

SUPERVISOR OF WORKS:

architectural and urban design works: Carmine Altobelli;
underground utilities and illumination: Nicola Maddalena

CLIENT:

City of Lucera (FG)

DATE OF DESIGN:

2003 - 2008

DATE OF CONSTRUCTION:

2005 - 2008

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Minervino Murge limestone, Etna lava stone, limestone pebbles



HOSPICE AURELIO MARENA - BITONTO (BA)
MICHELE CASTELLANETA

L'Hospice si presenta come una struttura residenziale predisposta ad accogliere i malati in fase avanzata e terminale che non possono essere seguiti adeguatamente al proprio domicilio. Una delle peculiarità dell'Hospice è quella di prendersi cura sia del malato che dei suoi familiari, per cui ci sono due locali soggiorno per i parenti.

Per le finiture delle pareti esterne si è scelto di utilizzare materiali lapidei; il prospetto nord presenta una facciata ventilata con lastre di pietra di Trani dello spessore di cm 3 con bisellatura sui lati lunghi, di colore chiaro. Mentre le pareti di delimitazione delle rampe di salita al piano rialzato sono rivestite di lastre di travertino noce. Le pareti del prospetto sud presentano un rivestimento con nastri di rame per edilizia, mentre gli elementi sporgenti verticali a passo costante in travertino noce. Sullo stesso prospetto sud, in posizione centrale, è realizzato un portale con lastre di pietra di Trani sia nella parte superiore che lateralmente; subito al di sotto delle lastre in pietra vi è una grossa vetrata artistica.

DENOMINAZIONE:

Hospice Aurelio Marena

LOCALITÀ:

Bitonto (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Michele Castellaneta

COLLABORATORI:

Aldo Ancona, Maria Grazia Stellacci, Maria Savina Pice,
Maria Luisa Sgaramella

COMMITTENTE:

Fondazione "opera santi medici Cosma e Damiano, Bitonto Onlus"

DATA PROGETTO:

2002 - 2003

DATA REALIZZAZIONE:

2005 - 2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Trani, bronzetto di Apricena

AURELIO MARENA HOSPICE - BITONTO (BA)
MICHELE CASTELLANETA

This Hospice is a residential structure designed to lodge patients in advanced and terminal phases of their illness who cannot be adequately treated in their own homes. One of the special features of the Hospice is that it can care both for the ill person and for his family members: this is why there are two parlour areas for relatives.

Exterior walls are finished using stone covering materials. The north elevation employs a ventilated façade clad with slabs of 3 cm thick Trani stone chamfered on the long sides and with a light color. The walls that border the ramp carrying to the mezzanine are covered with Walnut Travertine slabs. The walls of the south elevation are covered with strips of construction-grade copper while the constant-interval vertical cantilever elements are in Walnut Travertine. A portal is made in a central position in this same south elevation. It is clad in its upper and side sections with slabs of Trani stone. Large artistic glazing is installed immediately below the stone wall covering

NAME:

Aurelio Marena Hospice

LOCATION:

Bitonto (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Michele Castellaneta

COLLABORATORS:

Aldo Ancona, Maria Grazia Stellacci, Maria Savina Pice,
Maria Luisa Sgaramella

CLIENT:

"opera santi medici Cosma e Damiano, Bitonto Onlus" foundation

DATE OF DESIGN:

2002 - 2003

DATE OF CONSTRUCTION:

2005 - 2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone, Apricena bronzetto



EDIFICI PER COMMERCIO E PER UFFICI - ALTAMURA (BA)
LORENZO COLONNA

L'edificio che ospita uffici e locali commerciali è caratterizzato da un basamento che abbraccia l'altezza del piano terra in cemento a vista, squarciato dal corpo in elevazione interamente rivestito in pietra.

Al manufatto si è data una duplice consistenza materica, in particolare la parte che contiene i collegamenti verticali è visibilmente separata e realizzata in calcestruzzo, mentre il blocco che contiene gli uffici è rivestito in pietra delle cave Pugliesi di Apricena e di Trani, tagliata senza alcun criterio di selezione e apparecchiata "a correre", alternando orizzontalmente moduli diversi per esaltarne la disomogeneità cromatica e per evitare sprechi di materiale; con lo stesso principio si è pavimentato il piazzale antistante, in particolare attraverso il recupero degli sfridi della lavorazione della pietra di Trani e di Minervino dai contorni a spacco, impreziosita dal paziente lavoro di posa ad "opus incertum".

DENOMINAZIONE:

Edificio per uffici e commercio

LOCALITÀ:

Altamura (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Lorenzo Colonna

COLLABORATORI E CONSULENTI:

strutture: Angelo Dezio; impianti: Paolo Berloco;

direzione tecnica cantiere: P.Giordano

COMMITTENTE:

Nuova F.lli Giordano s.r.l.

DATA PROGETTO:

2003

DATA REALIZZAZIONE:

2003 - 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Radica di Apricena, Pietra di Trani, Butterato di Trani e di Minervino

OFFICE AND COMMERCIAL BUILDING - ALTAMURA (BA)
LORENZO COLONNA

The building contains offices and commercial structures and is characterized by an exposed concrete base that embraces the ground floor, cut open by the upper body that is entirely clad with stone.

A dual material consistency has been given to the building. The part containing vertical distribution structures, in particular, is visually separated and made of concrete. The block that contains offices is covered with stone from the Apricena and Trani quarries in Apulia, cut without any grading criteria and installed in "running lengths", horizontally alternating different modules to exalt its irregular colors and to avoid wasting materials. The yard in front has been paved using these same principles and, in particular, by recuperating waste made when processing Trani and Minervino stone. The quarry split edges and faces are further evidenced and enhanced by an "opus incertum" laying method.

NAME:

Office and commercial building

LOCATION:

Altamura (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Lorenzo Colonna

COLLABORATORS AND CONSULTANTS:

structures: Angelo Dezio; systems: Paolo Berloco;

worksite management: P.Giordano

CLIENT:

Nuova F.lli Giordano s.r.l.

DATE OF DESIGN:

2003

DATE OF CONSTRUCTION:

2003 - 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena burl, Trani stone, Trani and Minervino hand-chiseled stone



CASA DAMBROSIO - ALTAMURA (BA)

LORENZO COLONNA

L'edificio è una abitazione unifamiliare sito in una zona di espansione della città da cui è possibile ancora osservare il paesaggio della campagna.

La costruzione è compatta e si adagia su un supporto geomorfologico piuttosto accidentato con le zone giorno che aprono verso un paesaggio costituito da ulivi. La casa si sviluppa su due livelli collegati esternamente da una gradinata adagiata al lato della casa.

L'utilizzo nelle murature della pietra consente alla costruzione un più naturale radicamento al suolo.

I materiali utilizzati sono la radica di Apricena per il rivestimento delle murature posata "a correre", il mazzaro di Gravina di Puglia e il Biancone di Minervino negli spazi interni.

DENOMINAZIONE:

Casa in via Buoncammino

LOCALITÀ:

Altamura (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Lorenzo Colonna, Angelantonio Squicciarini

COLLABORATORI:

Giuseppe Falcicchio

COMMITTENTE:

Coniugi Dambrosio

DATA PROGETTO:

2004

DATA REALIZZAZIONE:

2004 - 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Radica di Apricena, Mazzaro di Gravina di Puglia, Biancone di Minervino

DAMBROSIO HOUSE - ALTAMURA (BA)

LORENZO COLONNA

This is a single-family home located in an expansion zone of the city but where it is still possible to observe countryside landscape.

The structure is compact and rests on a fairly uneven geomorphologic base with living areas that open up towards a landscape of olive groves.

The house is organized on two levels, externally connected by a flight of steps resting against the side of the house.

Stone masonry permits the structure to have a natural connection to the ground.

The materials employed include Apricena burl to clad the masonry, lain in "running lengths", mazzaro from Gravina di Puglia and Biancone from Minervino in interior spaces.

NAME:

House in via Buoncammino

LOCATION:

Altamura (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Lorenzo Colonna, Angelantonio Squicciarini

COLLABORATORS:

Giuseppe Falcicchio

CLIENT:

Dambrosio Family

DATE OF DESIGN:

2004

DATE OF CONSTRUCTION:

2004 - 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena burl, Gravina di Puglia Mazzaro, Minervino Biancone



VILLAGGIO TURISTICO TORRESERENA - GINOSA MARINA (TA)
GUIDO CRESCENZI

Il complesso turistico di Ginosa Marina occupa una superficie di circa 16 ha e comprende residenze, alloggi, attrezzature sportive, parcheggi, piazze, solarium e tutti i servizi attorno ai quali orbita la vita stessa del villaggio quali ristoranti, una serie di negozi, una hall e così via.

Le tipologie presenti in tutto il villaggio sono riconducibili a due tipi fondamentali risultanti dall'aggregazione lineare di 20 camere articolate su due livelli e servite da un ballatoio di distribuzione al quale si accede tramite una scala posizionata in maniera baricentrica rispetto allo schema distributivo.

Per quanto riguarda le tipologie edilizie si è cercato, attraverso un accurato studio dei modelli costruttivi presenti nel territorio, di non arrivare ad una riproposizione pedissequa degli elementi costituenti l'architettura locale, ma si è provato ad interpretarli in chiave moderna, assumendoli come citazioni.

È questo il caso, per esempio, del rivestimento in pietra, a volte impiegato negli elementi di testata a volte nella scala di distribuzione al primo piano degli edifici, che rimanda ad immagini rilevate nel territorio stesso di Ginosa.

DENOMINAZIONE:

Villaggio turistico Torreserena

LOCALITÀ:

Ginosa Marina (TA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Guido Crescenzi

COMMITTENTE:

Bluserena s.p.a

DATA PROGETTO:

2004

DATA REALIZZAZIONE:

2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Crosta di Trani

TORRESERENA HOLIDAY VILLAGE - GINOSA MARINA (TA)
GUIDO CRESCENZI

The Ginosa Marina holiday complex occupies an approximate 16 hectare surface area. It includes residences, lodgings, sporting facilities, parking areas, piazzas, solarium and all the other services around which the life of the village gravitates, including restaurants, a series of shops, a hall, etc.

Two basic building types can be seen to compose the entire village. These are made by linear aggregation of 20 rooms on two levels served by a distribution gallery. This gallery is accessed by a stairwell positioned in a central point with respect to the distribution layout.

Local building models were carefully studied with regards to building types. This aimed, however, not at slavishly regenerating formal components of local architecture but rather at reinterpreting these from a modern standpoint, using them as citations.

This is the case, for example, of the stone cladding: sometimes used in end structures, sometimes in the stairwells leading to the first floor of the buildings. It refers back to images that are found in the territory of Ginosa.

NAME:

Torreserena holiday village

LOCATION:

Ginosa Marina (TA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Guido Crescenzi

CLIENT:

Bluserena s.p.a

DATE OF DESIGN:

2004

DATE OF CONSTRUCTION:

2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani crosta



**RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE CAVE
DI FANTIANO - GROTTAGLIE (TA)
D_PROGETTI DONATI D'ELIA ASSOCIATI**

Gli interventi progettuali hanno interessato principalmente le seguenti aree funzionali: uno spazio per attività ludico-ricreative, teatrali e cinematografiche; il giardino mediterraneo; le terrazze belvedere per attività polifunzionali temporanee e stabili e la struttura polivalente per spettacoli all'aperto.

Quest'ultima consiste in una cavea che, utilizzando in parte i gradoni in tufo preesistenti dalla lavorazione estrattiva, contiene sedute per 1600 spettatori realizzate in blocchi squadrati di pietra calcarea del tipo locale (pietra di Trani), con gradini di smistamento in mattoni di cotto pieni, tipici della produzione ceramica locale. Il palcoscenico ed il fabbricato dei camerini e servizi per gli artisti/addetti, sono ubicati a ridosso di un fronte di cava che costituisce la quinta naturale per le rappresentazioni spettacolari. Il manufatto, rivestito esternamente con blocchi di tufo a vista e pannelli in acciaio ossidato a rilievo, rispetta l'ingombro rappresentato dal preesistente banco di cava, integrandosi pertanto in modo completo all'intorno paesaggistico.

DENOMINAZIONE:

Recupero e valorizzazione delle Cave di Fantiano

LOCALITÀ:

Grottaglie (TA)

PROGETTISTA:

Donati d'Elia Associati Design Studio, U.T.C.
Settore LL.PP. del Comune di Grottaglie

COLLABORATORI:

G. Bonomo, R. D'Elia, A. Di Bello, P. Donati, A. Fischetti,
G. Latanza, M. Perrini, C. Raschillà, C. Siciliano

CONSULENTI:

Spazio scenico: A. Amato; geologia: J.V. C.A. Stefani;
aspetti paesaggistico-ambientali: P. Tripaldi; pubblico spettacolo:
P.P. Raho, L. Calabretti

DIREZIONE DEI LAVORI:

Francesco D'Elia

COMMITTENTE:

Comune di Grottaglie (TA)

DATA PROGETTO:

2006

DATA REALIZZAZIONE:

2007 - 2008

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Trani

**RECUPERATION AND UPGRADING OF THE FANTIANO
QUARRIES - GROTTAGLIE (TA)
D_PROGETTI DONATI D'ELIA ASSOCIATI**

Project interventions mainly involved the following functional areas: a space for games/recreational activities, theater and cinema; the Mediterranean garden; the belvedere terraces for multi-function temporary activities and the multi-purpose structure for open-air spectacles.

This latter structure consists of a cavea which, in part using the tuff steps coming from preexisting quarrying activities, contains seats for 1600 spectators made of squared blocks of local limestone (Trani stone). Distribution stairs are made of solid bricks, a typical local earthenware product. The stage and the rooms and services for artists/workers are positioned up against a quarry front that constitutes a natural backdrop for spectacular events. The structure, externally clad with blocks of exposed tuff and panels of rusted steel in relief, respects the volumes represented by the preexisting quarry excavation and consequently integrates perfectly and completely into the surrounding landscape.

NAME:

Recuperation and enhancement of the Fantiano Quarries

LOCATION:

Grottaglie (TA)

DESIGNER:

Donati d'Elia Associati Design Studio, U.T.C.
Public Works Office of the City of Grottaglie

COLLABORATORS:

G. Bonomo, R. D'Elia, A. Di Bello, P. Donati, A. Fischetti, G. Latanza,
M. Perrini, C. Raschillà, C. Siciliano

CONSULTANTS:

scenic spaces: A. Amato; geology: J.V. C.A. Stefani; landscape-environmental aspects: P. Tripaldi; public spectacles: P.P. Raho, L. Calabretti

SUPERVISOR OF WORKS:

Francesco D'Elia

CLIENT:

City of Grottaglie (TA)

DATE OF DESIGN:

2006

DATE OF CONSTRUCTION:

2007 - 2008

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone



**COMPLESSO POLIFUNZIONALE PER LO SPORT, LA CULTURA
E IL TEMPO LIBERO - MARTINA FRANCA (TA)**
D_PROGETTI DONATI D'ELIA ASSOCIATI

Il Centro Polifunzionale per lo Sport, la Cultura ed il Tempo Libero è stato realizzato nel Comune di Martina Franca (TA). La localizzazione del lotto, la sua configurazione planimetrica e quella altimetrica hanno fortemente condizionato le scelte distributive e funzionali del progetto. Gli attributi aggregativi dei corpi edilizi ed i materiali utilizzati sono stati "suggeriti" dalle specificità presenti sul territorio. L'organismo edilizio è costituito da tre volumi, posti in fila, compenetrati l'uno all'altro: la testata a "T" è rivestita esternamente con lastre in pietra di Trani levigata e lucidata, a corsi regolari alternati; il corpo centrale a forma circolare, in cui sono presenti lo spazio polivalente, le tribune per gli spettatori (1.800 posti a sedere), i locali pluriuso sottotribuna, il corridoio di distribuzione a corona circolare con illuminazione zenitale, adibito a mostre ed esposizioni, che si affaccia con loggioni sullo spazio centrale polivalente. La pietra di Trani levigata riveste il colonnato del loggione che è completato con intonaco lucido del tipo "martinese", mentre all'esterno detto corpo cilindrico è rivestito con pietra di Trani "a spacco" posata a corsi irregolari; il corpo di fabbrica di chiusura, a forma rettangolare su due livelli. Il rivestimento esterno riprende quello della testata.

DENOMINAZIONE:

Complesso polifunzionale per lo sport, la cultura ed il tempo libero

LOCALITÀ:

Martina Franca (TA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Studio d_progetti Donati D'Elia Associati, Francesco D'Elia

COLLABORATORI:

A. Di Bello, P. Donati, A. Fischetti, G. Latanza, M. Perrini

CONSULENTI:

Strutture: S. Tracuzzi; tecnologie: V. Conte, F. Laterza, C. Massari;

Geologia: C. Altavilla

COMMITTENTE:

Comune di Martina Franca (TA)

DATA PROGETTO:

1995 - 1997

DATA REALIZZAZIONE:

2000 - 2004

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Trani

**MULTI-PURPOSE SPORTS, CULTURE AND LEISURE COMPLEX
MARTINA FRANCA (TA)**
D_PROGETTI DONATI D'ELIA ASSOCIATI

This Multi-purpose Sports, Culture and Leisure-time Center was built in the City of Martina Franca (TA). The position of the lot and its planimetric and altimetric configuration strongly conditioned the functional and distribution choices of the project. The aggregative character of the building volumes and the materials they use were "suggested" by the specific context present in the territory. The building organism is composed of three volumes, placed in a row and which co-penetrate one into the other. The "T" end is externally covered with slabs of honed and polished Trani stone in regular alternating courses. The circular-shaped central body contains the multi-purpose space, the stands for spectators (1,800 seats) and the multi-purpose rooms below the stands plus the circular distribution corridor, with overhead illumination, used for exhibitions and displays and which faces on the multi-purpose central space through large loggias. Honed Trani stone covers the columns of the loggias, completed by "martinese" high-gloss plaster. This cylindrical element is externally covered with "quarry split" Trani stone laid in irregular courses. The closing building, a rectangular two-level structure, is covered externally in the same way as the other front end.

NAME:

Multi-purpose sports, culture and leisure complex

LOCATION:

Martina Franca (TA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Studio d_progetti Donati D'Elia Associati, Francesco D'Elia

COLLABORATORS:

A. Di Bello, P. Donati, A. Fischetti, G. Latanza, M. Perrini

CONSULTANTS:

structures: S. Tracuzzi; technologies: V. Conte, F. Laterza, C. Massari;

geology: C. Altavilla

CLIENT:

City of Martina Franca (TA)

DATE OF DESIGN:

1995 - 1997

DATE OF CONSTRUCTION:

2000 - 2004

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone



CASA S⁽³⁾ - CAPURSO (BA)
NETTI ARCHITETTI

La casa S⁽³⁾ è costruita sul limitare Ovest dell'abitato di Capurso nell'hinterland di Bari.

Gli elementi che identificano il nuovo edificio e determinano il suo aspetto sono: la scala addossata al fronte Nord; la pensilina, attraversata da un albero; il sistema regolare dei sei vani porta-finestra; la 'trincea' lungo il confine Sud; le aperture nell'alto muro d'ambito della terrazza.

Questi elementi sono disposti lungo le linee di inviluppo della pianta e marcano i fronti del corpo di fabbrica prospicienti le strade e dalle quali si arretrano di 4 metri in osservanza di una norma del PRG.

La casa si sviluppa su quattro livelli resi indipendenti dalla scala esterna ma collegati da un ascensore, come asse dei collegamenti e delle distribuzioni interne.

La sezione trasversale dell'edificio evidenzia i quattro livelli e gli accorgimenti adottati per meglio articolare le loro funzioni, in modo particolare: I prospetti sono caratterizzati dalla brillantezza della scialbatura di calce e dal colore bianco di tutte le parti metalliche, opposti alla superficie ambrata, appena levigata della pietra di Trani (parte basamentale, scale e intero fronte Nord) e alle zone vegetali.

DENOMINAZIONE

Casa S⁽³⁾

LOCALITÀ:

Capurso (BA)

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI:

Lorenzo Netti e Gloria A.Valente

COLLABORATORI E CONSULENTI:

Iolanda Bavaro, Mara Catani, Maria Cirulli

progetto delle strutture: Michele Colasuonno;

progetto degli impianti: Studio Magnanimo

COMMITTENTE:

Silvia Di Tardo e Nicola Sicolo

DATA PROGETTO:

2003 - 2004

DATA REALIZZAZIONE:

2005

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Trani

S⁽³⁾ HOUSE - CAPURSO (BA)
NETTI ARCHITETTI

Casa S⁽³⁾ is built on the western edge of the town of Capurso in the Bari hinterland.

The components that identify the new building and determine its appearance are: the stairs placed up against the north elevation; the cantilever roof penetrated by a tree; the regular system of the six window/door compartments; the "trench" along the south border; the openings in the tall wall defining the terrace.

These components are placed along the lines that compose the floor plan and mark the facades of the building facing the streets from which they retract 4 meters in compliance with town planning regulations.

The house is articulated on four levels, made independent by the external stairs but connected together by an elevator that is used as a connecting and internal distribution axis.

The cross section of the building highlights its four levels and the measures taken to better articulate their functions. Facades, in particular, are characterized by the brilliant white lime wash and by the white color of all metal parts, opposed to the amber surfaces of the barely smoothed Trani stone (base section, stairs and the entire north elevation) and to garden zones.

NAME:

S⁽³⁾ house

LOCATION:

Capurso (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Lorenzo Netti, Gloria A.Valente

COLLABORATORS AND CONSULTANTS:

Iolanda Bavaro, Mara Catani, Maria Cirulli;

structures: Michele Colasuonno;

systems: Studio Magnanimo

CLIENT:

Silvia Di Tardo, Nicola Sicolo

DATE OF DESIGN:

2003 - 2004

DATE OF CONSTRUCTION:

2005

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone



PIAZZA BRUNO FALLONI - MONTEIASI (TA)
NETTI ARCHITETTI

Lo stato dei luoghi presentava una situazione di traffico diffuso su tutta l'area dell'intervento, cuore dell'abitato di Monteiasì. La realizzazione di Piazzetta Don Bruno Falloni costituisce la prima fase di un più vasto progetto e realizza una prima pedonalizzazione con possibilità di accesso solo per gli aventi diritto. Gli elementi attraverso i quali si è inteso riqualificare questo spazio aperto sono:

- la ripavimentazione delle aree prospicienti i fronti che definiscono la piazzetta e il portico voltato con basole uniformi di Pietra di Trani a 'taglio di sega';
- la formazione di un 'tappeto' litico in listoni al centro della piazzetta con innesti ceramici verderame di Grottaglie collocati con disegno random;
- l'inserimento di un unico elemento di arredo costituito dal lungo sedile affiancato al fronte dell'ex Municipio ora centro comunale per la terza età;
- la piantumazione di un albero di carrubo che insieme all'aiuola posta al limite del tappeto litico, conferisce carattere vegetale al nuovo giardino di pietra;
- inserimento di un sistema di luci artificiali nel pavimento del portico, dietro il sedile e alla base dell'albero e anche lungo l'antico muro del recinto del Palazzo Ducale che delimita la piazzetta.

DENOMINAZIONE:

Riqualificazione di Piazzetta Bruno Falloni

LOCALITÀ:

Monteiasì (Ta)

PROGETTISTA:

Lorenzo Netti, Gloria A.Valente, Maurizio Bradaschia

COLLABORATORI:

Viviana Magnarin, Manuela Sabatti, Domenico Pastore, Rocco Toscano

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Monteiasì (TA)

DATA PROGETTO E REALIZZAZIONE:

2005 - 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Trani

PIAZZA BRUNO FALLONI - MONTEIASI (TA)
NETTI ARCHITETTI

The site is characterized by the presence of traffic, a constant throughout the entire project area: the heart of the town of Monteiasì. Piazzetta Don Bruno Falloni is the first phase of a larger project, creating a first stage of pedestrian-only use with access limited to persons with specific rights. The elements used to upgrade this open space are:

- repaving of the areas adjacent to the building fronts that define the piazzetta and the vaulted portico, using uniform Trani stone pavers with "saw-cut" finishes;
- formation of a stone "carpet" made of long strips in the center of the piazzetta with insertion of Grottaglie verdigris ceramic pieces in a random pattern;
- insertion of a single furnishing element composed of the long seat flanked to the front of the ex City Hall, now a city center for the elderly;
- planting of a carob tree which, together with the flower garden at the edge of the stone carpet, gives a vegetal character to the new stone garden;
- insertion of a new system of artificial lights in the pavement of the portico, behind the seat and at the base of the tree and also along the ancient boundary wall of the Ducal Palace that borders the piazzetta.

NAME:

Upgrading of Piazzetta Bruno Falloni

LOCATION:

Monteiasì (Ta)

DESIGNER:

Lorenzo Netti, Gloria A.Valente, Maurizio Bradaschia

COLLABORATORS:

Viviana Magnarin, Manuela Sabatti, Domenico Pastore, Rocco Toscano

CLIENT:

City of Monteiasì (Ta)

DATE OF DESIGN AND CONSTRUCTION:

2005 - 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone

PIAZZETTA
DUN PRIMO PALLONE



**SISTEMAZIONE DELLA NUOVA AULA CIVICA E DELLA PIAZZA
CARACCILOLO - SAMMICHELE DI BARI**
NETTI ARCHITETTI

La piazza antistante il Castello Caracciolo era segnata dalla presenza di un mercato pubblico edificato negli anni cinquanta sul sedime di alcune antiche abitazioni. In seguito il mercato era stato ampliato sottraendo alla piazza quasi la metà della sua originaria superficie.

La parte più recente del mercato è stata demolita, la seconda ristrutturata e riusata come aula civica (per circa 80 persone).

La sottrazione di una parte del volume esistente ha riformato lo spazio pubblico originario e la costruzione del nuovo portico a ridosso del corpo di fabbrica ristrutturato ha ripristinato la sagoma originaria dell'isolato e conferito un carattere pubblico al piccolo edificio.

La piazza è stata ripavimentata in Pietra di Trani elevandone la quota di calpestio. Nelle campiture dei riquadri del nuovo disegno sono state inserite le basole pavimentali rimosse in precedenza, per le altre parti sono state scelte lastre a forte spessore e cordoli in calcare dei bacini pugliesi simile a quelle esistenti ma di formato e finitura regolare. Unici 'arredi' della nuova piazza del Castello tre panche sostenute da blocchi poligonali anche in pietra e due laconici lampioni.

DENOMINAZIONE:

Sistemazione di piazza Caracciolo e della nuova Aula Civica

LOCALITÀ:

Sammichele di Bari (BA)

PROGETTO:

Lorenzo Netti e Gloria A.Valente

COLLABORATORI E CONSULENTI:

Maria Antonietta Di Matteo, Rosa Di Stasi, Francesco Gismondi, Silvano Vallone, Nicola Bianco, Giuseppe Giannone

DIREZIONE LAVORI:

Lorenzo Netti, Stefano Bianco

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale Sammichele di Bari (BA)

DATA PROGETTO:

1998 - 2000

DATA REALIZZAZIONE:

2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Trani

**UPGRADING OF PIAZZA CARACCILOLO AND THE NEW CIVIC
HALL - SAMMICHELE DI BARI**
NETTI ARCHITETTI

The piazza that stands before Castello Caracciolo was marked by the presence of a public market, build in the nineteen fifties on the site of several ancient residences. Subsequently the market was enlarged and subtracted almost half of its original surface area from the piazza.

The most recent part of the market has been demolished and the other part renovated and used as a civic meeting room (for approximately 80 persons).

Removal of part of the existing volume has given form back to the original public space. Construction of a new portico up against the renovated building has restored the original profile of the building block and given a public image to the small building.

The piazza was repaved in Trani stone, raising its floor level. Previously removed pavers have been inserted in the square patterns of the new paving design. Other parts of the paving have been done using thick slabs and curbing made of Apulia limestone, like the existing stone but with regular formats and finishes. The only "furnishings" in the new Piazza Castello are three benches supported by polygonal stone blocks and two laconic light poles.

NAME:

Upgrading of Piazza Caracciolo and the new Civic Hall

LOCATION:

Sammichele di Bari (BA)

PROJECT:

Lorenzo Netti and Gloria A.Valente

COLLABORATORS AND CONSULTANTS:

Maria Antonietta Di Matteo, Rosa Di Stasi, Francesco Gismondi, Silvano Vallone, Nicola Bianco, Giuseppe Giannone

SUPERVISOR OF WORKS:

Lorenzo Netti, Stefano Bianco

CLIENT:

City of Sammichele di Bari (BA)

DATE OF DESIGN:

1998 - 2000

DATE OF CONSTRUCTION:

2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone



TOMBA MANCINI - POMARICO (MT)
CARLO POZZI - ANTONIO CONTE

«Nessun edificio, più della tomba, esprime il carattere evocativo dell'Architettura, la sua capacità e volontà di pietrificare e rendere duratura la memoria».

Il progetto per la realizzazione della tomba Mancini si fa carico di queste ragioni affidando il racconto dei contenuti simbolici di quest'opera all'espressione dei singoli elementi compositivi. Il monumento è sospeso da terra, come le arcate di un ponte, ad esprimere la precarietà che lega la morte alla vita terrena, testimoniando, il momento del passaggio dalla vita alla.... memoria dei propri cari. Alcune colonne, volutamente tronche, esprimono il senso di abbandono e di crollo, ma nello stesso tempo documentano la capacità di evocare il ricordo duraturo della vita degli uomini; tutta la tomba poggia sull'acqua simbolo della nascita cristiana e della eterna ri-nascita nella *nuova vita*. I muri, rivestiti in calcare di Apricena, che sostengono i loculi e gli ossari sospesi, mostrano tutta la loro asprezza nella lavorazione ruvida della pietra, in contrasto alla leggerezza espressa dalle superfici levigate delle colonne in cremamore, configurando il contrasto tra la durezza della morte e la levità della memoria.

DENOMINAZIONE:

Tomba Mancini

LOCALITÀ:

Pomarico (MT)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Carlo Pozzi, Antonio Conte

COLLABORATORI:

Rocco Antezza

COMMITTENTE:

Famiglia Mancini

DATA PROGETTO E REALIZZAZIONE:

1990 - 1993

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Bronzetto di Apricena, Cremamore, Breccia di Poggiorsini

MANCINI TOMB - POMARICO (MT)
CARLO POZZI - ANTONIO CONTE

«No construction more than the tomb expresses the evocative character of Architecture, its ability and desire to petrify memory and make it endure ».

The project for the Mancini tombs assumes these concepts, assigning expression of its symbolic contents to its individual composition components. The monument is suspended from the ground, like the arches of a bridge, to express the precarious nature that ties death to earthly life, testifying to the moment of passage from life to ... the memory of ones beloved. A few columns, truncated, express a sensation of abandon and downfall but at the same time they document a capacity to evoke the enduring memory of the life of man. The entire tomb rests on water, symbol of Christian birth and the eternal re-birth of the *new life*. The walls, clad in Apricena limestone, support the burial niches and suspended ossuaries. They show all their asperity in the roughness of their stone finish. This contrasts with the lightness expressed by the honed surfaces of the Cremamore columns, giving an image to the contrast between the harshness of death and the lightness of memory .

NAME:

Mancini tomb

LOCATION:

Pomarico (MT)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Carlo Pozzi, Antonio Conte

COLLABORATORS:

Rocco Antezza

CLIENT:

Mancini family

DATE OF DESIGN AND CONSTRUCTION:

1990 - 1993

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena Bronzetto, Cremamore, Poggiorsini Breccia



PORTALE D'INGRESSO A BARIALTO - CASAMASSIMA (BA)
ALDO ROSSI

Il progetto per il portale di ingresso al complesso di Brialto rievoca le forme di un cenotafio illuminista, in questo caso attraversato, tagliato, da una lama muraria in tufo che costruisce la recinzione all'intero complesso, cadenzata da lesene di rinforzo, anch'esse in tufo a vista, che avrebbero dovuto essere sormontate da una sequenza di palle in pietra bianca di Trani: agli angoli del recinto le paraste assumono pianta ottagonale, dichiarando in tal modo di alludere all'architettura normanna dei castelli federiciani ed in particolare al pugliese Castel del Monte.

Davanti grandi palme, alle spalle del grande tronco di cono si ergono quattro torri monumentali che segnano l'asse principale della composizione: alte 20 metri, sono realizzate con paramento di pietra arenaria sbazzata.

DENOMINAZIONE:

Portale di ingresso e villa bifamiliare a Brialto

LOCALITÀ:

Casamassima (BA)

PROGETTISTA:

Aldo Rossi

DIREZIONE DEI LAVORI:

Giovanni Amato, Davide Degennaro

COMMITTENTE:

Brialto s.p.a

DATA PROGETTO:

1991

DATA REALIZZAZIONE:

1994

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra leccese, carparo, crosta di pietra di Trani

BARIALTO ENTRANCE PORTAL - CASAMASSIMA (BA)
ALDO ROSSI

The project for the entryway portal to the Brialto building complex evokes the forms of an illuminist cenotaph, in this case crossed and cut by a masonry blade of tuff that creates the boundary wall for the entire complex. This element is rhythmically scored by reinforcing pilasters, also made of exposed tuff. Originally these were to have been surmounted by a sequence of spheres made of white Trani stone. The pilasters generate an octagonal footprint at the corners of the boundary wall, referencing the Norman architecture of Frederick's castles and, in particular, Castel del Monte in Apulia.

Large palms in front and, behind the large truncated cone, four monumental towers that mark the main axes of the composition: 20 meters tall and made with rough-hewn sandstone cladding.

NAME:

Entrance portal Brialto

LOCATION:

Casamassima (BA)

DESIGNER:

Aldo Rossi

SUPERVISOR OF WORKS:

Giovanni Amato, Davide Degennaro

CLIENT:

Brialto s.p.a

DATE OF DESIGN:

1991

DATE OF CONSTRUCTION:

1994

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone, carparo, Trani stone crosta



PIAZZA CATUMA - ANDRIA (BA)

MAURO SÀITO

L'ipotesi progettuale consiste nel restituire senso ed identità alla piazza, caratterizzata prima dei lavori, da una banale forma poligonale allineata ai palazzi circostanti, attraverso una forma primaria, l'ellisse orientata lungo l'asse Nord-Sud, trattenuta da una "zolla" esterna legata al sistema viario che la relaziona al resto della città. La "zolla", in pietra calcarea nuova e di recupero, emerge dal sottosuolo e stacca l'ellisse, in pietra lavica, dal perimetro urbano conferendole un'autorevole leggerezza.

L'idea fondativa del progetto è quella di creare una piazza di pietra, che tramite un lato alberato, una fontana urbana e caratteristici elementi di arredo, rappresenti uno scenario di tradizione mediterranea di luogo aperto e invitante all'incontro, alla sosta, all'evento.

La parte ellittica centrale è costituita da basole di pietra lavica disposte lungo una trama fondata sull'asse di composizione con diverse ramificazioni.

Per la pavimentazione delle strade intorno alla piazza, con i relativi marciapiedi, sono state previste basole di pietra lavica lavorate a mano alla punta grossa.

L'utilizzazione di materiali lapidei ipotizzata dal progetto, intende continuare una tradizione di trasformazione del territorio, antichissima.

La nuova pavimentazione prevista è in pietra di Minervino Murge e in pietra lavica dell'Etna, le basole della pavimentazione della piazza sono in massello lavorato con vari trattamenti di superficie, così da offrire un'omogeneità di immagine con tutti i particolari di arredo urbano.

DENOMINAZIONE:

Piazza Catuma

LOCALITÀ

Andria (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Mauro Sàito (capogruppo), Riccardo Calvano, Pietro Cupertino, Lorenzo Gerardi, Leopoldo Gigliobianco, Antonio Stragapede

COLLABORATORI:

Opere artistiche Mauro Lovi

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Andria

DATA PROGETTO:

2000 - 2004

DATA REALIZZAZIONE:

2005 - 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Minervino Murge, pietra lavica dell'Etna

PIAZZA CATUMA - ANDRIA (BA)

MAURO SÀITO

The design hypothesis aims to give meaning and identity to the piazza which was characterized, before these works, by having a mundane polygonal shape aligned with the surrounding buildings. Composition uses a primary form, an ellipse oriented along the north-south axis, retained by an external "plate" bonded to the road system that puts it in relationship with the rest of the city. The "plate", made of new and recuperated limestone, emerges from the subsoil and detaches the ellipse, made of lava stone, from the town perimeter, giving it authoritative lightness.

The founding idea behind the project is to create a stone piazza with one tree-lined side, a city fountain and typical furnishings. It represents a Mediterranean scenario: an open area that is an inviting space for meeting people, taking pauses and hosting events.

The elliptical central part is made of lava stone pavers placed in a pattern based on the axis of the composition and its various branches. The roads around the piazza and their sidewalks were paved with lava stone pavers hand dressed with large chisels. Use of these stone materials intentionally continues an ancient tradition of territorial transformation.

The new project paving is made of Minervino Murge stone and Etna lava stone. The pavers in the piazza are solid blocks with various surface treatments that offer an image in harmony with all the urban design details.

NAME:

Piazza Catuma

LOCATION:

Andria (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Mauro Sàito (group leader), Riccardo Calvano, Pietro Cupertino, Lorenzo Gerardi, Leopoldo Gigliobianco, Antonio Stragapede

COLLABORATORS:

artworks Mauro Lovi

CLIENT:

City of Andria

DATE OF DESIGN:

2000 - 2004

DATE OF CONSTRUCTION:

2005 - 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Minervino Murge stone, Etna lava stone



GARDEN HOTEL S.R.L. - MOLFETTA (BA)
GIANNI VENEZIANO

Il progetto qui documentato è parte di diversi interventi in fase di realizzazione finalizzate a modifiche tecnologiche, funzionali ed estetiche dell'Hotel Garden sito in Molfetta.

L'opera già realizzata consiste nell'ampliamento del giardino esistente sino a un "muro" che si colloca tra l'area verde (che ha previsto una nuova piantumazione) e il nuovo parcheggio, che completa il nuovo ingresso carrabile (in realizzazione) e la nuova cancellata.

Il "muro" è stato pensato come una quinta simbolica tra spazio esterno/interno della dimensione di 16 mt x 3mt x 50cm, interamente rivestito in pietra locale a spacco, con misure, spessori e colorazioni differenti .

Nella posa si è prestata particolare attenzione alle variazioni cromatiche e agli spessori. Le finestre incorniciate in pietra locale bocciardata fine a forte spessore, sfondano e inquadrano oggetti in ceramica di differenti dimensioni.

Particolare attenzione inoltre è stata data alla scelta dell' illuminazione atta valorizzare l'opera con l'utilizzo della tecnologia LED RGB.

DENOMINAZIONE:

Garden Hotel S.R.L.

LOCALITÀ:

Molfetta (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Gianni Veneziano

COLLABORATORI:

Luciana Di Virgilio, Gaetano Sgherza

COMMITTENTE:

Garden Hotel S.R.L.

DATA PROGETTO:

2007

DATA REALIZZAZIONE:

2008

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Crosta di pietra di Trani

GARDEN HOTEL S.R.L. - MOLFETTA (BA)
GIANNI VENEZIANO

The project that is documented in these pages is part of several ongoing projects that bring technological, functional and esthetic modifications to the Hotel Garden located in Molfetta.

Work consists of enlarging the existing garden up to a "wall". This wall is placed between the garden area (which has been newly landscaped) and a new parking lot. It completes the new automobile entrance (under construction) and the new entryway gate.

The "wall" was conceived as a symbolic curtain between exterior/interior spaces. It is sized 16 x 3 x .5 meters and is entirely covered with quarry-split local stone with different dimensions, thicknesses and colors.

Special attention was given to color variations and thicknesses during the laying process. The windows, framed in thick local stone with fine bush hammered surfaces, penetrate and focus on ceramic objects of various sizes.

Special attention was also given to illumination design, using LED RGB technology to highlight the works.

NAME:

Garden Hotel S.R.L.

LOCATION:

Molfetta (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Gianni Veneziano

COLLABORATORS:

Luciana Di Virgilio

CLIENT:

Garden Hotel S.R.L.

DATE OF DESIGN:

2007

DATE OF CONSTRUCTION:

2008

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani stone crosta



UG MATERIAL DESIGN - TRANI (BA)

BI. MARMI

Il carattere e la classe senza delimitazioni di spazio. Sono angoli sconfinati di gusto: la ricercatezza evoca benessere e costruisce un senso di raffinatezza. Rigorosi nelle linee, emozionali e morbidi nella rappresentazione di sé: il bagno si veste UG.

Elementi audaci contraddistinguono gli spazi creativi grazie a movimenti e contrasti. Scegliere un rivestimento emozionale per accompagnare quotidiani momenti creativi è l'atteggiamento ideale per il microcosmo di bagni e cucina. Una nuova interpretazione per l'arredamento ideale.

È una scelta di stile, una decisione di bellezza per vivere il design di livello e materiali di qualità. Il marmo è protagonista discreto che enfatizza la luce e l'arredo, trasformandosi in arte razionale.

DENOMINAZIONE:

UG Material Design

LOCALITÀ:

Bisceglie (BA)

PROGETTISTA:

Bi Marmi Interior Design

COMMITTENTE:

Bi Marmi

DATA PROGETTO:

2007

DATA REALIZZAZIONE:

2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Materiali del bacino della Pietra di Trani

UG MATERIAL DESIGN - TRANI (BA)

BI. MARMI

Character and class without spatial limitations. Boundless perceptions of good taste: elegance evokes well being and creates a sense of refinement. Rigor in its lines and emotions, softness in its representation of itself: bathrooms clothe themselves with UG.

Daring components distinguish creative spaces with movement and contrasts. Select an emotional covering to accompany daily moments of creativity. This is the ideal condition for the bathroom and kitchen microcosm. A new way to interpret the ideal furnishing.

The choice is one of style, deciding for beauty to live with high level design and high quality materials. Marble is the discreet protagonist that emphasizes light and décor, transforming itself into rational art.

NAME:

UG Material Design

LOCATION:

Bisceglie (BA)

DESIGNER:

Bi Marmi Interior Design

CLIENT:

Bi Marmi

DATE OF DESIGN:

2007

DATE OF CONSTRUCTION:

2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Materials from the Trani Stone basin



VILLA UNIFAMILIARE SUI RONCHI - BRESCIA
CAMILLO BOTTICINI - GIANFRANCO SANGALLI

Integrare l'artificio nel pendio e tra le balze coltivate è stato l'obiettivo del progetto, un recinto virtuale si radica al suolo con un basamento in pietra di Trani.

Lo schema del piano ordinatore si definisce come un corpo ad "L" (soggiorno a doppia altezza con loggia e corridoio con camere a monte) che staccato dalla collina, compone un sistema di patii a diversi livelli sia a monte che verso il paesaggio urbano sottostante.

DENOMINAZIONE:

Villa unifamiliare sui ronchi

LOCALITÀ:

Brescia

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Camillo Botticini e Gianfranco Sangalli

COLLABORATORI:

Claudia Mistretta, Federico Omodei

COMMITTENTE:

Privato

DATA PROGETTO:

1999 - 2000

DATA REALIZZAZIONE:

2001 - 2003

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Crosta di Trani

SINGLE-FAMILY HOME IN THE FARMLANDS - BRESCIA
CAMILLO BOTTICINI - GIANFRANCO SANGALLI

The objective of the project, a virtual enclosure rooted to the ground with a base made of Trani stone, was to integrate what is artificial into the natural slope and the cultivated terraces.

The layout of the basic floor plan takes the form of an "L" shaped body (double-height living room with loggia and corridor with bedrooms on the uphill side). This body, detached from the hill, composes a system of patios on different levels facing both towards the countryside and towards the urban landscape below.

NAME:

Single-family home in the farmlands

LOCATION:

Brescia

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Camillo Botticini and Gianfranco Sangalli

COLLABORATORS:

Claudia Mistretta, Federico Omodei

CLIENT:

private party

DATE OF DESIGN:

1999 - 2000

DATE OF CONSTRUCTION:

2001 - 2003

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Trani Crosta



**OPERE REALIZZATE CON LE
PIETRE DEL BACINO DI LECCE**

***WORKS MADE WITH MATERIALS FROM
THE LECCE STONE BASIN***

SPAZI RICREATIVI NEL VILLAGGIO TURISTICO MAGNA GRECIA - METAPONTO LIDO (MT)
NUOVO CIMITERO COMUNALE - PARABITA (LE)
DOMUS BENEDICTA - CORATO (BA)
PALAZZO FORESTA - LECCE
PALAZZO CARROZZINI - LECCE
LE PILE DEL SALENTO - LECCE
CAMERA CON VISTA - ABITARE IL TEMPO 1993 - VERONA
TERRITORI DI PIETRA - CURSI (LE)
STAZIONE MARITTIMA - OTRANTO (LE)
EDIFICIO AL FARO - BARI
RECUPERO DELLA BANCA D'ITALIA - LECCE
CIS NOLA "VULCANO BUONO" - NOLA (NA)
CENTRO COMMERCIALE BARI BLU - TRIGGIANO (BA)
COMPLESSO PARROCCHIALE DI S.GIOVANNI BATTISTA - LECCE
CASA MIGGIANO - OTRANTO (LE)
AMPLIAMENTO SCUOLA "MICHELANGELO" - LATERZA (TA)
CASA CIFARELLI - MATERA
EOS HOTEL - LECCE
HOTEL RISORGIMENTO - LECCE
STONE MARBLE HOSPITALITY - ABITARE IL TEMPO 2006 VERONA
MASSERIA LA CASTELLANA - OTRANTO (LE)
CASA PICCINNI - SAN CESARIO (LE)
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO - TORINO

RECREATIONAL AREA IN THE MAGNA GRECIA HOLIDAY VILLAGE - METAPONTO LIDO (MT)
NEW CITY CEMETERY - PARABITA (LE)
DOMUS BENEDICTA - CORATO (BA)
FORESTA BUILDING - LECCE
CARROZZINI BUILDING - LECCE
STONE PILES FROM SALENTO - LECCE
ROOM WITH A VIEW - ABITARE IL TEMPO 1993 - VERONA
TERRITORIES OF STONE - CURSI (LE)
MARITIME STATION - OTRANTO (LE)
THE LIGHTHOUSE BUILDING - BARI
RESTORATION OF THE BANK OF ITALY - LECCE
CIS NOLA "GOOD VULCANO" - NOLA (NA)
BARI BLU SHOPPING CENTER - TRIGGIANO (BA)
SAN GIOVANNI BATTISTA PARISH BUILDING - LECCE
MIGGIANO HOUSE - OTRANTO (LE)
ENLARGEMENT OF THE "MICHELANGELO" SCHOOL - LATERZA (TA)
CIFARELLI HOUSE - MATERA
EOS HOTEL - LECCE
HOTEL RISORGIMENTO - LECCE
STONE MARBLE HOSPITALITY EXHIBITION - ABITARE IL TEMPO 2006 - VERONA
LA CASTELLANA FARMHOUSE - OTRANTO (LE)
PICCINNI HOUSE - SAN CESARIO (LE)
SANDRETTO RE REBAUDENGO FOUNDATION - TORINO

**SPAZI RICREATIVI NEL VILLAGGIO TURISTICO MAGNA GRECIA
METAPONTO LIDO (MT)
MASSIMO ACITO**

L'intero sistema compositivo ruota attorno ad un elemento verticale: la torre, realizzata in profili di acciaio e rivestita in pannelli di corten, alta 12 metri, che ospita la postazione per il deejay e l'impianto di illuminazione per gli spettacoli notturni.

I servizi della discoteca e della piscina sono posti sotto due lunghe coperture che fungono da ombrello e da elementi unificanti. La prima, lunga 54 metri, poggia su setti rivestiti in lastre di pietra arenaria e copre gli spazi per i giochi e il bar, terminando in aggetto su di una vasca d'acqua, sorretta da tre pilastri in acciaio. La seconda ospita i locali tecnici della piscina, il magazzino, le docce ed i servizi igienici. Gli spogliatoi del teatro all'aperto sono stati ricavati sotto il solarium della piscina e la superficie esterna del muro di contenimento fa da quinta alla discoteca/teatro. Per la pavimentazione ed il rivestimento delle superfici verticali è stata utilizzata la pietra di Soletto (Le). La monocromaticità della pietra viene interrotta dall'inserimento di altri materiali quali cemento, cotto e legno con cui sono rivestiti il palco, le sedute dei gradoni ed il solarium della piscina. Lungo il bordo gradinato del basamento, delimitato dal viale di accesso al villaggio, lecci e pini, piantati in un sistema di aiuole dalla geometria regolare, svolgono una funzione di filtro tra detti spazi e la strada.

DENOMINAZIONE:

Spazi ricreativi nel villaggio turistico Magna Grecia

LOCALITÀ:

Metaponto Lido (MT)

PROGETTISTA:

Massimo Acito

COLLABORATORI:

Giuseppe Larato

DIREZIONE DEI LAVORI:

Salvatore Tricarico

COMMITTENTE:

Magna Grecia S.r.l.

DATA PROGETTO:

2001

DATA REALIZZAZIONE:

2002 - 2004

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Soletto

**RECREATIONAL AREA IN THE MAGNA GRECIA HOLIDAY VILLAGE
METAPONTO LIDO (MT)
MASSIMO ACITO**

The entire system of composition rotates around a vertical component: the 12 meter tall tower, made of steel sections and covered with corten panels. This structure contains the deejay station and the lighting system for nighttime shows and spectacles.

Discotheque services and the pool are installed below two long roofs that function as umbrellas and as unifying elements. The first, 54 meters long, rests on walls clad with slabs of sandstone and covers the game and bar areas. It terminates with an overhang covering a basin of water, supported by three steel pillars.

The second contains technical rooms for the pool, the warehouse, showers and bathrooms. The dressing rooms for the open-air theater are made under the pool solarium. The outer surface of the retaining wall acts as the backdrop for the disco/theater. Paving and wall coverings use Soletto (Le) stone. The monochrome effect of the stone is interrupted by inserting other materials such as cement, brick and wood, used to line the stage, the terraced seats and the pool solarium. Oaks and pines, planted in a system of regular-shaped flowerbeds along the terraced edge of the base, defined by the access road to the village, act as a filter between these spaces and the road.

NAME:

Recreational area in the Magna Grecia holiday village

LOCATION:

Metaponto Lido (MT)

DESIGNER:

Massimo Acito

COLLABORATORS:

Giuseppe Larato

SUPERVISOR OF WORKS:

Salvatore Tricarico

CLIENT:

Magna Grecia S.r.l.

DATE OF DESIGN:

2001

DATE OF CONSTRUCTION:

2002 - 2004

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Soletto stone



NUOVO CIMITERO COMUNALE - PARABITA (LE)
ALESSANDRO ANSELMI - PAOLA CHIATANTE

Il cimitero di Parabita è costruito nello scasso di una cava di carparo, fondato su di un piano inclinato che il progetto trasforma in terrazze affacciate su di un paesaggio ampio. Tutte le parti del progetto sono magistralmente realizzate con la stessa pietra, un tempo usata a protezione dei litorali della penisola salentina e per costruirne le torri di avvistamento.

Il carparo è un materiale che si è formato in mare, costituito di sabbie pressate, di rocce calcaree, di materiali organici. Il colore è chiaro, tendente al dorato che si accentua quando il concio finito prende 'faccia', come si usa dire, ovvero, ossidandosi si indurisce mantenendosi intatto nel tempo.

Il taglio ricurvo inferto a ciascun blocco per mezzo di mannaie, ha consentito, nel caso del cimitero di Parabita, di nascondere la malta e di rafforzare l'idea di monolite intagliato direttamente nel terreno, esattamente come il modello bianco del progetto aveva raffigurato. La materia che si è tolta alla cava si deposita e si coagula nelle forme esatte di quei frammenti, negli spigoli vivi che la luce ed i silenzi del sito sembrano accentuare. In questo modo il luogo accoglie il progetto in maniera parlante e partecipa, riappropriandosi dell'opera nell'evidenza assoluta di un contrasto non ancora risolto fra la "macchina architettonica" e la natura.

DENOMINAZIONE:

Nuovo cimitero comunale

LOCALITÀ:

Parabita (LE)

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI:

G.R.A.U. - Alessandro Anselmi, Paola Chiantante

COMMITTENTE:

Comune di Parabita (LE)

DATA PROGETTO E REALIZZAZIONE:

1967 - 1982

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Carparo di Gallipoli, pietra Leccese

NEW CITY CEMETERY - PARABITA (LE)
ALESSANDRO ANSELMI - PAOLA CHIATANTE

The cemetery of Parabita is built in the excavated volume of a carparo quarry. It lies on an inclined plane that the project transforms into terraces which face out onto a wide-ranging landscape. All project parts are masterfully made using this same stone, in the past employed to protect the seashore along the Salento peninsula and to build watchtowers.

Carparo is a material formed in the sea, made of pressed sand, limestone rocks and organic matter. It has a light color, tending to golden, and strengthens when the finished ashlar take their "face", as they used to say, by being oxidized and hardening and maintaining durability over time.

In the case of the Parabita cemetery the curving cut given to each block by cleavers permits the mortar to be hidden. This reinforces the concept of a monolith carved directly in the terrain, just as was illustrated by the white model of the project. Material removed from the quarry is deposited and coagulates in the exact forms of these fragments, in sharp edges that the sunlight and the silence of the site seem to accentuate. The site, in this way, embraces the project in a participatory and communicative manner, taking grasp of the work with the absolute clarity of an as-yet unresolved contrast between an "architectural machine" and Nature.

NAME:

New city cemetery

LOCATION:

Parabita (LE)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

G.R.A.U., Alessandro Anselmi, Paola Chiantante

CLIENT:

City of Parabita (LE)

DATE OF DESIGN AND CONSTRUCTION:

1967 - 1982

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Gallipoli carparo, Lecce stone



DOMUS BENEDICTA - CORATO (BA)
GIUSEPPE FALLACARA

L'impianto planimetrico di questa costruzione è regolato da tracciati geometrici aurei che ne definiscono nettamente gli spazi domestici: un rettangolo dalle proporzioni armoniche per delimitare la casa che contiene un grande spazio centrale quadrato su cui si costruisce il senso profondo di questo progetto architettonico.

In questo, una grande volta di tufo (8,5 m x 8,5 m), citazione delle antiche masserie e edificazioni pugliesi, corona il salone a doppia altezza che gerarchicamente ordina, divide e collega simmetricamente la zona notte con la zona giorno.

L'edificazione della volta, realizzata secondo gli originari precetti dell'arte, è un omaggio all'importante tradizione costruttiva salentina, che ormai, seppur con ritorni romantici, ha perso la capacità di farsi regola per la definizione del nostro paesaggio edilizio omogeneo a vocazione lapidea.

La volta si identifica con il nome di "lamia a squadro" (con lucernario centrale) e rientra nella più ampia classificazione delle "volte a stella" aggettivandosi attraverso la moltiplicazione dei vertici della volta a stella comune. La sua specificità morfologica è quella di sommare, nella propria conformazione, tutte le volte canoniche: la crociera, il padiglione e la vela. La sua tecnica costruttiva è racchiusa nei saperi dei pochi mastri costruttori che tentano di tramandare l'arte alle nuove generazioni sempre meno interessate ai processi "lenti" del costruire.

DENOMINAZIONE:

Domus Benedicta

LOCALITÀ:

Corato (BA)

PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI:

Giuseppe Fallacara

COMMITTENTE:

Benedetta Strippoli

DATA PROGETTO:

Luglio 2007

DATA REALIZZAZIONE:

Maggio 2008, ancora in atto

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Carparo e Tufo

DOMUS BENEDICTA - CORATO (BA)
GIUSEPPE FALLACARA

The footprint of this construction is regulated by golden-proportioned geometric lines that clearly define domestic spaces: a rectangle with harmonic proportions outlines the house. The house itself contains a large square central space: the foundation and base for the profound significance of this architectural project.

A large tuff vault (8.5x8.5 meters) is contained in this space. This vault refers back to ancient Apulia farmhouses and buildings. It crowns the two-story height parlour which orders and divides and symmetrically connects the sleeping zones with the living areas.

Construction of the vault, done following the original rules of the art, renders homage to important Salento building traditions, traditions that have now (although sometimes with Romantic returns) lost their ability to give themselves rules and regulations for defining our homogeneous stone-based building landscape.

The vault is called a "lamia a squadro" (with central skylight) and falls in the more ample category of "star vaults" thanks to the multiplication of vertices of the common star vault.

It's morphological uniqueness is that it combines, in its shape, all the canonical vaults: cross, groin and sail. Its construction technique is to be found in the knowledge of very few remaining master builders. They strive to hand their art down to new generations which are, however, increasingly less interested in this "slow" process of building.

NAME:

Domus Benedicta

LOCATION:

Corato (BA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Giuseppe Fallacara

CLIENT:

Benedetta Strippoli

DATE OF DESIGN:

July 2007

DATE OF CONSTRUCTION:

May 2008, to present

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Carparo and Tuff



PALAZZO FORESTA - LECCE GRUPPO FORESTA

L'intervento ha come oggetto il restauro di un palazzo non vincolato adiacente la chiesa di San Matteo nel centro storico di Lecce. Le pessime condizioni statiche e il parziale crollo del vano scala, hanno imposto una scelta obbligata che ha previsto uno svuotamento del corpo di fabbrica. Data l'aderenza alla chiesa, le fasi di demolizioni sono eseguite con particolare perizia tecnica, lasciando inalterati i paramenti murari esterni che vengono consolidati durante la demolizione.

Tracce storiche non preventivabili, perché occluse dalle stratificazioni nel tempo, hanno dettato un atteggiamento critico, che ha riconosciuto la valenza dei ritrovamenti e li ha valorizzati, liberandoli dalle superfetazioni. La sensibilità della committenza, disposta a perdere superficie utile, libera la chiesa dalle superfetazioni poste al confine e crea un vuoto, risultato di un antico volume.

All'interno giochi di piani intermedi, sospesi e squarciati da tagli di luce, e pavimenti trasparenti favoriscono la lettura del contenitore storico e del nuovo contenuto che rispecchia le esigenze funzionali della committenza.

Pietra locale, travi ipse e vetro indicano la volontà di denunciare il limite tra la fabbrica e il nuovo in un sottile equilibrio tra tradizione e innovazione.

DENOMINAZIONE:

Restauro di Palazzo Francesco Foresta

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTISTA:

Studio d'Architettura Gruppoforesta: Alfredo Foresta, Tiziana Panareo

DIREZIONE DEI LAVORI:

Michele Martina, Alfredo Foresta

COMMITTENTE:

Gruppo Foresta Costruzioni

DATA PROGETTO:

Ottobre 2002

DATA REALIZZAZIONE:

Aprile 2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra leccese

FORESTA BUILDING - LECCE GRUPPO FORESTA

The intervention called for restoring an unprotected building adjacent to the church of San Matteo in the historic center of Lecce. Poor static conditions and partial collapse of the stairwell made it obligatory to empty out the body of the building. Demolition phases, given its adherence to the church, were carried out with particular technical expertise. External masonry walls, consolidated during demolition works, were left unaltered. Unforeseeable historic remains, covered by the stratifications of time, called for critical appraisals which recognized the worth of these finds and which enhanced them by freeing them from later additions.

The sensitivity of the client, willing to sacrifice usable surface area, frees the church from subsequent structures placed on the edge of the lot, creating an empty space resulting from an ancient volume.

A reading of the historic container and its new content, which respects the functional needs of the client, is favored by the internal play of intermediate floors, suspended and divided by cuts of light and transparent pavements.

Local stone, steel beams and glass indicate a desire to delineate the limit between old and new in a subtle balance between tradition and innovation.

NAME:

Restoration of Francesco Foresta Building

LOCATION:

Lecce

DESIGNER:

Gruppoforesta Architecture Studio: Alfredo Foresta, Tiziana Panareo

SUPERVISOR OF WORKS:

Michele Martina, Alfredo Foresta

CLIENT:

Gruppo Foresta Costruzioni

DATE OF DESIGN:

October 2002

DATE OF CONSTRUCTION:

April 2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



PALAZZO CARROZZINI - LECCE
GRUPPO FORESTA

Nella città antica, palazzo Carrozzini è una delle ultime architetture di Manieri Elia, maggiore esponente del barocco leccese fine '700. L'incuria e l'abbandono hanno portato al deterioramento dell'ala aggiunta in stile, nei primi del '900, prospiciente la chiesa di Santa Chiara. Un restauro lapideo delle facciate con tecniche e mezzi tradizionali e la sostituzione dei solai in putrelle di ferro, parzialmente crollati, hanno suggerito il tema della casa nella casa, individuando uno spazio nuovo rispetto alla distribuzione originaria, ma in armonia con l'intera fabbrica.

Pietra locale, rame e lastricati in graniglia uniti a travi ipe, acciaio e vetro, indicano la volontà di denunciare il limite tra la fabbrica e il nuovo, in un sottile equilibrio tra tradizione e innovazione. Un gioco di piani intermedi sospesi e squarciati da tagli di luce, pavimenti trasparenti in vetro, favoriscono la lettura del contenitore storico e del nuovo contenuto, in un unico spazio fortemente caratterizzato e caratterizzante.

DENOMINAZIONE:

Restauro di Palazzo Carrozzini

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTISTA:

Studio d'Architettura Gruppoforesta: Ester Annunziata, Alfredo Foresta, Tiziana Panareo

DIREZIONE DEI LAVORI:

Michele Martina, Alfredo Foresta

COMMITTENTE:

Gruppo Foresta Costruzioni

DATA PROGETTO:

Ottobre 2002

DATA REALIZZAZIONE:

Novembre 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra leccese

CARROZZINI BUILDING - LECCE
GRUPPO FORESTA

The Carrozzini Building, in the historic center, is one of the last buildings designed by Manieri Elia, the greatest exponent of Lecce Baroque at the end of the 18th century. Neglect and abandon have led to deterioration of the wing, added in period style, dating from the first part of the 20th century and facing the church of Santa Chiara. Stone restoration of the facades, using traditional techniques and means, and replacement of the partially collapsed iron beam decks, led to the idea of a house in a house, singling out a new space with respect to the original internal organization but in harmony with the entire building.

Local stone, copper and pebble paving together with steel beams and glass show this desire to delineate the limits between the old building and the new one, in a subtle balance between tradition and innovation. A play of intermediate suspended decks, cut by rays of light, and transparent glass floors helps us to read both the historic container and its new content in this strongly characteristic and characterizing space.

NAME:

Restoration of Carrozzini Building

LOCATION:

Lecce

DESIGNER:

Gruppoforesta Architecture Studio: Ester Annunziata, Alfredo Foresta, Tiziana Panareo

SUPERVISOR OF WORKS:

Michele Martina, Alfredo Foresta

CLIENT:

Gruppo Foresta Costruzioni

DATE OF DESIGN:

October 2002

DATE OF CONSTRUCTION:

November 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



LE PILE DEL SALENTO - LECCE GRUPPO FORESTA

Propone in chiave moderna le vecchie pile in pietra della tradizione contadina.

Forme geometriche elementari tagliano e sagomano i blocchi di pietra leccese in un crescendo di particolari che rendono questa linea estremamente contemporanea. I lavabi e i relativi accessori si accostano e si compenetrano plasmando oggetti sia d'arredo bagno che da cucina, in un'unica linea con infinite soluzioni, avendo come base il modulo 45 x 45. La cura nei particolari si riflette tanto nelle finiture di lavorazione quanto nei particolari funzionali; l'optional di coprire gli scarichi con piatti in pietra, rappresenta un ulteriore elemento di originalità, che trova il suo coordinato anche nei piatti doccia.

Si parte dalla pietra per ottenere un nuovo oggetto oltre la pietra, che pur non possedendo la ricchezza del tradizionale lavoro artigianale, possiede una nuova dignità, che supera la serialità senza linguaggio, frutto di lavorazioni solo meccaniche.

L'utilizzo delle sole pietre salentine, nelle tre colorazioni crema, grigio e bianco, rappresenta l'originalità del progetto.

DENOMINAZIONE:

Pile del Salento, serie

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Studio d'architettura progettisti, gruppo foresta:

Alfredo Foresta, Tiziana Panareo

COMMITTENTE:

Gruppo foresta

DATA PROGETTO:

Ottobre 2006

DATA REALIZZAZIONE:

Marzo 2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietre salentine

STONE PILES FROM SALENTO - LECCE GRUPPO FORESTA

This collection proposes, in a modern key, the old piles of stone that come from countryside traditions.

Elementary geometric forms cut and shape blocks of Lecce stone in a crescendo of details that make this collection extremely contemporary. Washbasins and their accessories come together and co-penetrate, molding bathroom and kitchen design objects into a single collection with infinite solutions and having, as its base, a 45 x 45 module.

Care in details is reflected both in finishes and in functions: the option of covering drains with flat stones is another original concept that finds its coordinated object in the shower trays.

We start from stone to obtain a new object that transcends stone and that, while it does not possess the wealth of traditional handcrafting labors, possesses a new dignity that goes beyond the serial and mute production generated by exclusively mechanical processes.

The originality of the project comes from its exclusive use of Salento stone in three colors: cream, grey and white.

NAME:

Stone piles from Salento, series

LOCATION:

Lecce

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Gruppo foresta architecture and design studio:

Alfredo Foresta, Tiziana Panareo

CLIENT:

Gruppo foresta

DATE OF DESIGN:

October 2006

DATE OF CONSTRUCTION:

March 2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Salento stones



CAMERA CON VISTA - ABITARE IL TEMPO 1993 - VERONA

UGO LA PIETRA

Gli oggetti progettati e realizzati per questa manifestazione sono fatti per una società che “usa oggetti diversi per persone diverse” dove la “differenza” è finalmente riconosciuta come “normalità”. La ricerca della differenza (nella normalità) ha portato Ugo La pietra a lavorare in diverse aree e territori dove ancora esistono autonomie culturali, tra queste l'area salentina della Pietra leccese nel comune di Corsi. Portare la cultura del progetto ed elaborare nuovi modelli è stato e potrà ancora essere un itinerario di pensiero e di lavoro. In questa mostra, l'ambiente esemplifica questo atteggiamento ed in particolare lo rappresenta attraverso l'intervento di ricerca e di progetto all'interno del settore dell'artigianato artistico. L'intera ambientazione delle “camere con vista” è realizzata in pietra leccese ed alcuni supporti in legno intagliato ed inciso che alludono ad altre operazioni per “altri territori”.

DENOMINAZIONE:

Camera con vista, la nuova territorialità

LOCALITÀ:

Abitare il tempo, Verona

PROGETTISTA:

Ugo La Pietra

COMMITTENTE:

Ente Fiera di Verona

DATA PROGETTO:

1993

DATA REALIZZAZIONE:

1993

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Lecce

ROOM WITH A VIEW - ABITARE IL TEMPO 1993 - VERONA

UGO LA PIETRA

The objects designed and created for this event are made for a society that “uses different objects for different persons”, where “difference” is finally recognized as being “normality”. This search for differences (in normality) has led Ugo La Pietra to work in various zones and territories where cultural autonomy still exists. These include the city of Corsi in the Salento area of Lecce Stone. Eliciting design culture and elaborating new models has been, and may still be, a valid itinerary for thought and work. The environment of this exhibition exemplifies this and represents it, in particular, by research and design in the arts and crafts sector. The entire setting of “room with a view” is made out of Lecce stone and out of a few carved and engraved wood supports that allude to other procedures for “other territories”.

NAME:

Room with a view, new territoriality

LOCATION:

Abitare il tempo, Verona

DESIGNER:

Ugo La Pietra

CLIENT:

Verona Fair Agency

DATE OF DESIGN:

1993

DATE OF CONSTRUCTION:

1993

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



TERRITORI DI PIETRA - CURSI (LE)

UGO LA PIETRA

Tra i tanti laboratori che negli anni si sono attivati, sotto l'azione perseverante e convincente di Ugo La Pietra e dei suoi più stretti collaboratori, quello di Cursi ha rappresentato uno stimolo continuo a riscoprire la ricchezza del patrimonio artigianale ed artistico delle pietre pugliesi, fino alla straordinaria inaugurazione (nel decennale delle attività del laboratorio nel 2000) dell'EcoMuseo, in occasione del quale tutto il territorio nazionale e tutti i suoi luoghi di eccellenza artistico-artigianale erano sapientemente rappresentati.

È grazie a questa esperienza (per molti aspetti singolare), alla tenacia di Ugo La Pietra ed alla appassionata attività di Vincenzo Pavan che le "Pietre di Puglia" hanno sempre goduto il privilegio di vetrine internazionali come quelle di "Abitare il Tempo" e "Marmomacc" (prodotte entrambe dalla Fiera di Verona), espressione alta della cultura e della qualità del fare. Un privilegio che è andato ben oltre i confini della Fiera stessa, non solo per il carattere internazionale degli eventi, quanto per le occasioni che le mostre tematiche presentate in giro per il mondo offrivano ai materiali ed ai prodotti pugliesi.

DENOMINAZIONE:

Territori di Pietra per l'Ecomuseo della Pietra leccese

LOCALITÀ:

Cursi (LE)

PROGETTISTA:

Ugo La Pietra

COMMITTENTE:

Comune di Cursi

DATA PROGETTO:

1990 - 2000

DATA REALIZZAZIONE:

1990 - 2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Lecce

TERRITORIES OF STONE - CURSI (LE)

UGO LA PIETRA

The Cursi workshop, among the many workshops that have been activated over the years thanks to the perseverance and convictions of Ugo La Pietra and his closest collaborators, has constantly stimulated rediscovery of the rich artistic and handcrafting heritage offered by Apulia stone. This has continued up until the extraordinary inauguration of the EcoMuseo (on the tenth anniversary of the workshop in 2000) when the entire territory of Italy and all its places of artistic-crafting excellence were expertly represented.

It is thanks to this experience (singular from many standpoints) and to the tenacity of Ugo La Pietra and the impassioned efforts of Vincenzo Pavan that "Stones of Apulia" has always enjoyed the privilege of being in international showcases such as "Abitare il Tempo" and "Marmomacc" (both organized by the Verona Fair): elevated expressions of the culture and quality of human activity. This privilege goes well beyond the confines of the Fairs themselves, not merely because of the international character of these events but also because of the opportunities that theme exhibitions, presented around the world, offer to the materials and products of Apulia.

NAME:

Territories of Stone for the Eco-museum of Lecce Stone

LOCATION:

Cursi (LE)

DESIGNER:

Ugo La Pietra

CLIENT:

City of Cursi

DATE OF DESIGN:

1990 - 2000

DATE OF CONSTRUCTION:

1990 - 2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



STAZIONE MARITTIMA - OTRANTO (LE)
MCA MARIO CUCINELLA ARCHITECTS

L'edificio è sito in un contesto storico e scenico straordinario, addossato a uno sperone roccioso che scende verso le banchine e prolunga verso il mare la linea delle fortificazioni del 16° secolo progettate da Francesco di Giorgio Martini.

La struttura in cemento armato è rivestita completamente con pietra di Lecce, per la quale si è scelto un taglio a piano di sega (preferito a quello a punta di diamante che avrebbe reso la superficie liscia) per ottenere una superficie graffiata. L'estrazione della pietra da profondità differenti della stessa cava ha inoltre assicurato un gioco di sfumature e variazioni cromatiche, che in particolari ore della giornata viene esaltato dalla luce radente del sole.

La pavimentazione della piazza retrostante è realizzata in pietra di Soletto, mentre quella della banchina e delle parti di collegamento in pietra Apricena; la scelta di tali elementi lapidei assicura la continuità con la città storica, mentre l'inserimento di essenze tipiche della macchia mediterranea lega l'intervento al paesaggio della pineta vicina.

DENOMINAZIONE:

Stazione marittima

LOCALITÀ:

Otranto (LE)

PROGETTISTA:

Mario Cucinella, Elizabeth Francis, David Hirsch, Francesco Bombardi, Danilo Vespiè, Edoardo Badano, James Tynan

DIREZIONE DEI LAVORI:

Mario Cucinella, Pierpaolo Cariddi, Roberto Calà, Luigi Ricciardi

COLLABORATORI:

Progetto delle strutture: Pierpaolo Cariddi, Alfredo Ferramosca

Progetto meccanico: Roberto Calà

Progetto elettrico: Luigi Ricciardi

COMMITTENTE:

Ente promotore CEE, Comune di Otranto, Regione Puglia

DATA PROGETTO E REALIZZAZIONE:

1999 - 2001

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Apricena, Romano pietra di Soletto, pietra di Cursi

MARITIME STATION - OTRANTO (LE)
MCA MARIO CUCINELLA ARCHITECTS

The building is located in an extraordinary historic and scenic context, up against a rock outcropping that drops down towards the docks and that extends the 16th century fortifications designed by Francesco di Giorgio Martini out towards the sea.

The reinforced concrete structure is completely covered with Lecce stone. A saw cut finish was selected (preferred to a diamond cut which would have created a smooth surface) to give the surface a scratched appearance. The stone was quarried from different depths in the same quarry to create a play of color variations and tones, exalted by oblique rays of sunlight during certain hours of the day.

The piazza behind is paved with Soletto stone. The dock and connection sections are paved in Apricena stone. These choices offer continuity with the historic city. Insertion of typical Mediterranean scrub vegetation ties the project to the landscape of the nearby pine forest.

NAME:

Maritime station

LOCATION:

Otranto (LE)

DESIGNER:

MCA: Mario Cucinella, Elizabeth Francis, David Hirsch, Francesco Bombardi, Danilo Vespiè, Edoardo Badano, James Tynan

SUPERVISOR OF WORKS:

Mario Cucinella, Pierpaolo Cariddi, Roberto Calà, Luigi Ricciardi

COLLABORATORS:

Structures: Pierpaolo Cariddi, Alfredo Ferramosca

Mechanical systems design: Roberto Calà

Electrical systems design: Luigi Ricciardi

CLIENT:

EEC promotional agency, City of Otranto, Apulia Region

DATE OF DESIGN AND CONSTRUCTION DATES:

1999 - 2001

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Apricena stone, Soletto stone, Cursi stone



EDIFICIO AL FARO - BARI
NETTI ARCHITETTI

L'intervento ha per oggetto la costruzione di un edificio residenziale (ma in grado di contenere anche altre funzioni) nell'isolato centrale della penisola di S.Cataldo in prossimità del Faro di Bari. L'area è prossima al complesso della Fiera del Levante e all'ospedale Inail realizzato da Giuseppe Samonà nei primi anni '50.

Il basamento di due piani, alto 7 m, perimetra l'area e definisce gli allineamenti stradali conferendo valenza urbana anche agli interventi edilizi in corso di realizzazione al suo contorno. Inoltre esso contiene le funzioni terziarie (attività commerciali al piano terra e uffici al primo piano) e descrive il perimetro dell'organismo architettonico attraverso il paramento esterno in carparo.

Dal secondo al sesto piano, per 2/3 di questo perimetro, si sviluppa la parte destinata alla residenza caratterizzata da ampie logge protette nella migliore tradizione della casa "all'italiana". L'edificio termina con un piano attico arretrato.

DENOMINAZIONE:

Edificio residenziale con uffici e negozi

LOCALITÀ:

Bari

PROGETTISTA:

Lorenzo Netti, Gloria Valente

COLLABORATORI:

Grazio Frallonardo, Piero Esposito, Francesco Longano, Tommaso Nasti, Alfonso Chiaia; strutture: Michele Colasuonno

DIREZIONE DEI LAVORI:

Lorenzo Netti

COMMITTENTE:

PiVi.Edil srl Bari

DATA PROGETTO:

1990 - 1995

DATA REALIZZAZIONE:

2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Carparo

THE LIGHTHOUSE BUILDING - BARI
NETTI ARCHITETTI

The project calls for construction of a residential building (but also able to contain other functions) in the central block of the peninsula of S. Cataldo near the Bari Lighthouse. The area is near the Fiera del Levante fairgrounds and the Inail hospital built by Giuseppe Samonà at the start of the nineteen fifties.

The two story base, 7 meters high, borders the area. It defines road alignments and gives urban significance even to constructions that take place inside its boundaries. It also contains the other service functions (commercial activities on the ground floor and offices on the first floor) and defines the perimeter of the architectural organism through its external cladding in Carparo stone.

The residential section rises from the second to the sixth floor along 2/3rds of this perimeter. It is characterized by ample loggias protected according to the best traditions of "Italian" homes. The building terminates with a setback attic floor.

NAME:

The lighthouse residential building with offices and shops

LOCATION:

Bari

DESIGNER:

Lorenzo Netti, Gloria Valente

COLLABORATORS:

Grazio Frallonardo, Piero Esposito, Francesco Longano, Tommaso Nasti, Alfonso Chiaia; structures: Michele Colasuonno

SUPERVISOR OF WORKS:

Lorenzo Netti

CLIENT:

PiVi.Edil srl Bari

DATE OF DESIGN:

1990 - 1995

DATE OF CONSTRUCTION:

2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Carparo



RECUPERO DELLA BANCA D'ITALIA - LECCE STUDIO PASSARELLI

L'edificio è stato realizzato nel 1900 da Giovanni Travaglio, sorge in pieno centro storico, è in stile neorinascimentale "fiorentino". L'intervento di recupero è consistito nel ripristino totale di elementi architettonici andati perduti nel tempo e realizzati con materiali e tecniche di oltre un secolo fa. È stato necessario realizzare tutte le facciate interne con muratura mista in pietra, rifacendo colonne, capitelli, rivestimenti, archi su disegno delle parti originali. In corrispondenza di ogni livello sono stati realizzati cornicioni in pietra leccese avente l'altezza di cm 50 e profondità fino a 60/70 cm. Il cornicione di copertura in pietra leccese è stato ancorato con il calcestruzzo armato sul quale è stata fissata la nuova vetrata. Il rivestimento è stato eseguito con spessori variabili da cm 3 e cm 10 nel formato 39,5 x 50,0 cm. Le finestre sono state realizzate dai più esperti scalpellini in conci bugnati in pietra leccese e sono state riprodotte le modanature ed i fregi esistenti. Le nuove facciate interne, rivestite in pietra leccese, sono state cucite con le parti di volte originarie. La parte esterna, rivestita in carparo, è stata anch'essa interessata da ristrutturazioni con apertura di portoni e finestre.

DENOMINAZIONE:

Banca d'Italia, Filiale di Lecce.

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTISTA E COLLABORATORI:

Studio Passarelli: Fausto, Lucio, Maria, Tullio Passarelli,
Tullio Leonori, Piero Gandolfi

DIREZIONE DEI LAVORI:

Paolo Sticchi

COMMITTENTE:

Soprintendenza dei Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Lecce.

DATA PROGETTO:

2000 - 2001

DATA REALIZZAZIONE:

2003 - 2004

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra leccese e carparo

RESTORATION OF THE BANK OF ITALY - LECCE STUDIO PASSARELLI

The building was built in 1900 by Giovanni Travaglio. It rises in the middle of the historic center of Lecce and is in "Florentine" neo-Renaissance style. Recuperation consisted in total restoration of those architectural components that had been lost with the passage of time and that had been made with techniques and materials used over a century ago. It was necessary to make all the internal facades with mixed stone masonry, rebuilding columns, capitals, cladding and arches according to drawings of the original parts. Lecce stone cornices, 50 cm high and with depths up to 60/70 cm, were created to mark each level. The roof cornice, made of Lecce stone, was anchored to the reinforced concrete used to fasten the new glazing. Wall coverings were made with thicknesses varying from 3 to 10 cm, in a 39.5 x 50.0 cm format. Windows were carved by expert stonemasons in Lecce stone ashlar blocks, reproducing the existing friezes and moldings. The new internal facades, covered with Lecce stone, were joined together with the parts of the original vaults. The external part, clad with carparo, was also subject to renovation with the opening of doors and windows.

NAME:

Restoration of the Lecce branch of the Bank of Italy

LOCATION:

Lecce

DESIGNER AND ASSOCIATES:

Studio Passarelli: Fausto, Lucio, Maria, Tullio Passarelli,
Tullio Leonori, Piero Gandolfi

SUPERVISOR OF WORKS:

Paolo Sticchi

CLIENT:

Soprintendenza dei Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici of Lecce

DATE OF DESIGN:

2000 - 2001

DATE OF CONSTRUCTION:

2003 - 2004

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone, Carparo



CIS NOLA “VULCANO BUONO” - NOLA (NA)
RENZO PIANO

È una costruzione in cemento armato a pianta circolare a forma di cono tronco interamente rivestita in carparo.

Al centro dell'edificio circolare che misura 320 metri di diametro, si apre un “cratere”, cioè una piazza interna molto grande.

Le pareti esterne e quelle relative al “cratere” sono state rivestite con il carparo mediante i piu' moderni sistemi per facciate ventilate.

Il rivestimento in carparo (di tipo “fiorato” particolarmente venato) ha un formato costante 40 x 80 x 4 cm e finitura liscia.

Tale formato risulta particolarmente adatto per essere installato mediante il sistema di ancoraggio metallico tipico dei sistemi per facciate ventilate (kerf sul materiale lapideo e tasselli ad espansione tipo fischer).

DENOMINAZIONE:

CIS NOLA “Vulcano buono”: Centro Servizi per il commercio, la ricettività ed il tempo libero

LOCALITÀ:

Nola (NA)

PROGETTISTA:

RPBW Renzo Piano Building Workshop, Giorgio Grandi, Domenico Magnano, Michael Palmore

DIREZIONE DEI LAVORI:

RPBW Renzo Piano Building Workshop

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Andria

DATA PROGETTO:

1995- 2000

DATA REALIZZAZIONE:

2000 - 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Carparo

CIS NOLA “GOOD VULCANO” - NOLA (NA)
RENZO PIANO

This is a circular shaped reinforced concrete construction with the form of a truncated cone and totally covered with carparo.

A “crater” opens up in the center of the circular building, which has a 320 meter diameter. This “crater” is a very large internal piazza. The external walls and those of the “crater” were covered with carparo using the most modern ventilated façade systems. The carparo covering (“fiorito” carparo was used, having more intense veins) has a constant 40 x 80 x 4 cm format and a smooth finish. This format is particularly suited for installation using the metal anchor systems typically used by ventilated façade systems (kerfs on the stone material and Fisher expansion dowels).

NAME:

CIS NOLA “Good vulcano”: Shopping, hotel and leisure centre

LOCATION:

Nola (NA)

DESIGNER:

RPBW Renzo Piano Building Workshop, Giorgio Grandi, Domenico Magnano, Michael Palmore

SUPERVISOR OF WORKS:

RPBW Renzo Piano Building Workshop

CLIENT:

Interporto Campano, La Rinascente, Vulcano spa (Cis Shopping, Auchan and Simon Property)

DATE OF DESIGN:

1995 - 2000

DATE OF CONSTRUCTION:

2000 - 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Carparo



CENTRO COMMERCIALE BARI BLU - TRIGGIANO (BA)

RTKL

Il complesso commerciale in esame è caratterizzato da una serie di facciate continue interamente rivestite in pietra leccese interrotte da blocchi in vetro che segnano i diversi ingressi all'edificio.

Le pareti esterne sono realizzate seguendo le più avanzate tecnologie di sistemi di facciate ventilate.

Il paramento esterno di rivestimento è interamente realizzato in pietra leccese paglierina con alternanza di due diverse finiture liscia e a spacco con un formato costante 40 x 80 x 4 cm munito di kerf predisposto per l'ancoraggio metallico del rivestimento stesso al paramento murario di supporto.

DENOMINAZIONE:

Centro Commerciale Bari Blu

LOCALITÀ:

Triggiano (BA)

PROGETTISTA:

RTKL UK

DIREZIONE DEI LAVORI:

Coimpredil

COMMITTENTE:

Coimpredil

DATA REALIZZAZIONE:

2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra leccese

BARI BLU SHOPPING CENTER - TRIGGIANO (BA)

RTKL

The commercial building complex in question is characterized by a series of curtain walls totally clad with Lecce stone and interrupted by blocks of glass that mark the different entry points to the building.

External parts are made using the very latest ventilated façade technologies.

The external cladding is entirely made out of straw-yellow Lecce stone, alternating two different finishes: smooth and quarry split, in a constant 40 x 80 x 4 cm format and cut with kerfs designed to carry the metal anchors that hold the stone covering to the masonry support surface.

NAME:

Bari Blu Shopping Center

LOCATION:

Triggiano (BA)

DESIGNER AND ASSOCIATES:

RTKL UK

SUPERVISOR OF WORKS:

Coimpredil

CLIENT:

Coimpredil

DATE OF DESIGN:

2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



COMPLESSO PARROCCHIALE DI S.GIOVANNI BATTISTA - LECCE PURINI THERMES

Il Centro Parrocchiale di San Giovanni Battista si trova nel Quartiere Stadio, un quartiere periferico di Lecce.

I volumi si raccolgono a definire una piazza pedonale, una corte interna e un hortus conclusus, un raccolto ambiente di meditazione questo che ospita un grande albero di ulivo. Questi spazi, in parte lastricati con pietra di Apicena e in parte a prato, determinano un naturale luogo di richiamo e di accoglienza.

L'aula si presenta come una grande cavità che la pietra leccese del suo rivestimento fa vibrare attraverso l'illuminazione indiretta che penetra dalle fenditure operate nelle quinte murarie. La pavimentazione è in marmo rosso Asiago con ricorsi in pietra di Apicena.

L'ingresso è costituito da un piccolo edificio autonomo che segnala architettonicamente il passaggio dallo spazio urbano al luogo del culto. Un spazio transitivo che si distingue dall'esterno per il suo rivestimento in pietra leccese.

DENOMINAZIONE:

Complesso parrocchiale di San Giovanni Battista

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTO:

Franco Purini, Laura Thermes con Adriano Cornoldi

DIREZIONE LAVORI:

Raffaele Parlangei

COLLABORATORI E CONSULENTI:

M. Rapposelli, A. Sdegno, L. Paglialunga, M. De Meo;

liturgista: don Roberto Tagliaferri;

opere d'arte: Giò Pomodoro, Armando Marrocco, Mimmo Paladino;

strutture chiesa: Enzo Pierri; strutture campanile Andrea Cinuzi

COMMITTENTE:

Arcidiocesi di Lecce

DATA PROGETTO:

1999 - 2000

DATA REALIZZAZIONE:

2004 - 2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Marmo rosso Asiago, Pietra di Apricena, Pietra Leccese

SAN GIOVANNI BATTISTA PARISH BUILDING - LECCE PURINI THERMES

The San Giovanni Battista Parish Center is located in the Stadium Quarter, an outlying part of Lecce.

Volumes come together to define a pedestrian piazza, an internal court and a hortus conclusus, an intimate meditation space that contains a large olive tree. These spaces, partly paved with Apricena stone and part with lawns, create a naturally attracting and welcoming area.

The hall presents itself as a large cavity, clad with Lecce stone that makes it vibrate through the indirect lighting that penetrates through slots cut in the masonry. The pavement is made using red Asiago marble with strips of Apicena stone.

The entryway consists of a small independent building that architecturally marks the passage from city spaces to religious spaces. A transitive space that differs from the outside thanks to its Lecce stone covering.

NAME:

San Giovanni Battista parish building

LOCATION:

Lecce

PROJECT:

Franco Purini, Laura Thermes with Adriano Cornoldi

SUPERVISOR OF WORKS:

Raffaele Parlangei

COLLABORATORS AND CONSULTANTS:

M. Rapposelli, A. Sdegno, L. Paglialunga, M. De Meo;

liturgist: don Roberto Tagliaferri;

artworks: Giò Pomodoro, Armando Marrocco, Mimmo Paladino;

church structures: Enzo Pierri; belltower structures Andrea Cinuzi

CLIENT:

Archdiocese of Lecce

DATE OF DESIGN:

1999 - 2000

DATE OF CONSTRUCTION:

2004 - 2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

red Asiago marble, Apricena stone, Lecce stone



CASA MIGGIANO - OTRANTO (LE)

UMBERTO RIVA

L'edificio, assecondando la giacitura del lotto, si apre in una corte scavata nel volume che prosegue in un lungo pergolato. Dalla corte si accede alle unità abitative; quest'ultima si sviluppa poi nei due piani superiori seguendo una sezione che decresce e arretra verso il muro di confine. Al primo e al secondo piano le stanze si affacciano su terrazze privilegiando la vista verso il mare. Dalla scala e dall'ingresso si percepisce lo sviluppo verticale della casa: le rampe e il pianerottolo si staccano dai muri perimetrali del vano scala, lasciando entrare la luce filtrata del lucernario; sopra l'ingresso, la tripla altezza è interrotta a ogni piano da un diverso taglio della soletta che permette, di volta in volta, viste differenti dell'edificio e del paesaggio. I muri perimetrali in pietra si aprono con tagli verticali che calibrano l'entrata di una luce molto forte. L'edificio è interamente costruito in blocchi di Pietra Carparo e Pietra Leccese. Le pietre formano un doppio muro diviso da un'intercapedine. Il Carparo intonato definisce lo spazio del volume, mentre nella parete frontale vengono lasciate a vista delle parti di muratura in Pietra Leccese, di colore più chiaro: così gli spigoli, le soglie delle aperture e il bordo delle terrazze. A questo muro esterno in pietra corrisponde all'interno un muro di Carparo.

DENOMINAZIONE:

Casa Miggiano

LOCALITÀ:

Otranto (LE)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Umberto Riva; strutture: P. Casatelli

COLLABORATORI:

G. Borella, P. Froncillo, F.Riva

COMMITTENTE:

Famiglia Miggiano

DATA PROGETTO:

1989 - 1990

DATA REALIZZAZIONE:

1991 - 1996

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Carparo, Pietra di Lecce

MIGGIANO HOUSE - OTRANTO (LE)

UMBERTO RIVA

The building, following the layout of the lot, opens onto a court excavated into its volume and which proceeds in a long arbor. Access to the residential units is from the court. These continue up into the two upper levels, adapting to a cross section that decreases in size and retracts towards the boundary wall. The rooms on the first and second floor face onto terraces that privilege views towards the sea. The vertical organization of the house can be seen from the entryway and the staircase: the stairs and landings detach from the perimeter walls of the stairwell to let in light, filtered by the skylight. The triple height above the entryway is interrupted at each level by a different cut of the deck which permits, each time, different views of the building and the landscape. Perimeter walls, made of stone, open up with vertical cuts that calibrate entry by the strong sunlight. The building is built entirely out of blocks of Carparo stone and Lecce stone. The stones create a double wall with internal cavity. The plastered Carparo defines the space of the volume. The front wall includes exposed parts of the lighter colored Lecce stone masonry: like the building edges, entry sills and the edge of the terraces. A wall made of Carparo internally corresponds to this external stone wall.

NAME:

Miggiano house

LOCATION:

Otranto (LE)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Umberto Riva; structures: P. Casatelli

COLLABORATORS:

G. Borella, P. Froncillo, F.Riva

CLIENT:

Miggiano family

DATE OF DESIGN:

1989 - 1990

DATE OF CONSTRUCTION:

1991 - 1996

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Carparo, Lecce stone



AMPLIAMENTO SCUOLA "MICHELANGELO" - LATERZA (TA)
MAURO SÀITO

Il tema dell'ampliamento e della revisione funzionale di una scuola degli anni '60 poggiata su pilotis, accostati ad un banco di roccia, e rozzamente ampliata costituisce una verifica dell'idea di Movimento Moderno in provincia. L'accesso originario dell'edificio, che ospita tre scuole, è stato variato, immergendo il volume esistente in un basamento in tufo carparo, su cui si librano i bianchi volumi originari intonacati e quelli analogici delle nuove aule. La torre della scala e la massa della palestra incassata consistono in nuove variazioni volumetriche del basamento in tufo, concluse da coperture leggere in alluminio. La struttura reticolare della palestra si poggia su capitelli metallici.

DENOMINAZIONE:

Ampliamento scuola "Michelangelo"

LOCALITÀ:

Laterza (TA)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Mauro Sàito, Eustacchio Leone

COLLABORATORI:

R.Calvano, M.A. Mellace, S.Pascucci, R. Sarcinelli, A Stragapede

COMMITTENTE:

Comune di Laterza (TA)

DATA PROGETTO:

1994

DATA REALIZZAZIONE:

1995 - 2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Carparo

ENLARGEMENT OF THE "MICHELANGELO" SCHOOL - LATERZA (TA)
MAURO SÀITO

The theme of enlargement and functional revision of a school built in the nineteen sixties and resting on pilotis, placed next to a volume of rock and roughly enlarged, constitutes a test of the concept of the Modern Movement in the hinterland. The original access to the building, which contains three schools, was changed by immersing the existing volume in a base of Carparo tuff. The original plastered white volumes rise up, together with those of the new classrooms, freeing themselves from this base. The tower containing the stairs and the sunken mass of the gymnasium consist of new volumetric variations to the tuff base, terminated by light aluminum roofs. The reticular structure of the gymnasium rests on metal capitals.

NAME:

Enlargement of the "Michelangelo" school

LOCATION:

Laterza (TA)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Mauro Sàito, Eustacchio Leone

COLLABORATORS:

R.Calvano, M.A. Mellace, S.Pascucci, R. Sarcinelli, A Stragapede

CLIENT:

City of Laterza (TA)

DATE OF DESIGN:

1994

DATE OF CONSTRUCTION:

1995 - 2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Carparo



CASA CIFARELLI - MATERA
MAURO SÀITO

La nuova casa è fondata alle spalle di una chiesetta di campagna settecentesca, privata dell'antico impianto a corte. Un fondale cieco realizzato in conci di tufo, degradante come il fronte di una cava, lambisce l'abside allusivo dei volumi scomparsi. L'edificio si compone di tre elementi: un muro esterno che serve per sfondo e ridefinizione della corte, una galleria interna di distribuzione della casa, coperta a vetri; un volume a pianta triangolare, contenente gli ambienti della casa. La sezione trasversale evidenzia la tecnica di posa a secco delle pietre a massello dei pavimenti sulle strutture metalliche dei solai. La pietra tufacea di area murgiana, estratta a conci delle cave lucane e pugliesi di Montescaglioso, Gravina e Gallipoli in tre diverse gradazioni di colore e durezza, viene impiegata all'esterno e all'interno per la costruzione delle murature verticali. La vela di copertura scherma la vetrata orizzontale e crea un portico posteriore.

DENOMINAZIONE:

Casa Cifarelli

LOCALITÀ:

Matera

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Mauro Sàito

COLLABORATORI:

Leopoldo Gigliobianco, M.A. Mellace, R. Sarcinelli

CONSULENTI:

strutture: N. Tragni; impianti tecnici: F.De Salvo, Eustachio Locantore

COMMITTENTE:

Privato

DATA PROGETTO:

1993 - 1999

DATA REALIZZAZIONE:

1999 - 2000

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Tufo di Montescaglioso (MT), Tufo Mazzaro di Gravina (BA), Carparo di Gallipoli (LE), Pietra calcarea di Minervino Murge (BA), Marmo bianco di cave Americane

CIFARELLI HOUSE - MATERA
MAURO SÀITO

The new house is placed behind an eighteenth-century countryside church that has lost its ancient courtyard structure. A blind backdrop made of tuff blocks, graded down like a quarry front, laps up against the apse that alludes to the volumes that have disappeared. The building is composed of three elements: an outer wall that functions as a backdrop and redefines the court, an internal gallery for distribution inside the house, covered with glass, and a triangular-footprint volume that contains the rooms of the house. The cross section evidences the dry technique used for laying the flooring block on the metal deck structures. The tuff, coming from the Murges, quarried in blocks from the Apulian and Lucanian quarries of Montescaglioso, Gravina and Gallipoli in three different colors and degrees of hardness, is used internally and externally to build the vertical walls. The roofing structure screens the horizontal glazing and creates a rear portico.

NAME:

Cifarelli house

LOCATION:

Matera

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Mauro Sàito

COLLABORATORS:

Leopoldo Gigliobianco, M.A. Mellace, R. Sarcinelli

CONSULTANTS:

structures: N. Tragni; technical systems: F.De Salvo, Eustachio Locantore

CLIENT:

private party

DATE OF DESIGN:

1993 - 1999

DATE OF CONSTRUCTION:

1999 - 2000

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Montescaglioso tuff (MT), Mazzaro di Gravina tuff (BA), Gallipoli Carparo (LE), Minervino Murge limestone (BA), White marble from American quarries



EOS HOTEL - LECCE
LUCA SCACCHETTI

Hotel a 3*L è situato appena fuori dal centro storico di Lecce offre camere dal design personalizzato e dall'arredamento moderno.

L'Eos Hotel è stato sottoposto ad una completa ristrutturazione strutturale, composto da 30 camere, ciascuna delle quali reinterpreta in modo unico lo stile originale e la cultura del Salento; le camere sono state realizzate sulla base dei progetti vincitori del Concorso di idee selezionati dalla Facoltà di Design del Politecnico di Milano.

Le facciate esterne e la loggia posta all'ultimo livello sono interamente rivestite in pietra leccese paglierina dalla finitura alternata liscia e bocciardata a mano e spessore costante.

Tale alternanza di finiture, accentuata dai raggi solari radenti di giorno e dalle luci artificiali a pavimento di notte sottolinea e dona eleganza, prestigio alle modernissime aperture nelle facciate e nella loggia.

DENOMINAZIONE:

Eos Hotel

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTISTA E COLLABORATORI:

Luca Scacchetti; Bartolomeo Conterio
Premio Concorso "Viaggio nel Salento": Albini Alessandra, Baglieri Daria, Coroneo Salvatore, Crasto Valeria, D'Aquino Mario, De Vito Maurizio, Fiore Francesca, Giuri Alessandro, Lezzi Albisa, Luceri Antonio, Marchetti Simona, Miglietta Marco, Miglietta Rita, Minari Claudia, Pasquini Marta, Picco Marta, Protasoni Filippo, Ripamonti Davide, Semerano Luigi, Spagnolo Lorenzo, Toscano Carlo, Tramacere Maria Grazia, Vimercati Luisa

DIREZIONE LAVORI:

Franco Maghenzani

COMMITTENTE:

Vestas S.r.l, Lecce; Over Costruzioni S.r.l

DATA PROGETTO:

2005

DATA REALIZZAZIONE:

2005 - 2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra Leccese

EOS HOTEL - LECCE
LUCA SCACCHETTI

This 3*L Hotel is located just outside the historic center of Lecce and offers rooms with personalized designs and modern furnishings. The Eos Hotel underwent total structural renovation. Each of the 30 rooms composing the hotel was uniquely reinterpreted in the original style and culture of Salento. Rooms were designed based on the projects that won the Concept Competition held by the Faculty of Design of the Politecnico of Milan. The external facades and the loggia at the top level are completely clad with Lecce stone with alternating smooth and bush hammered surfaces and constant thicknesses. This alternation of finishes, accentuated when they are grazed by sunlight or by the floor-installed artificial light fixtures during the night, emphasizes and gives elegance and prestige to the ultra-modern openings in the facades and in the loggia.

NAME:

Eos Hotel

LOCATION:

Lecce

DESIGNER AND ASSOCIATES:

Luca Scacchetti; Bartolomeo Conterio
Premio Concorso "Viaggio nel Salento": Albini Alessandra, Baglieri Daria, Coroneo Salvatore, Crasto Valeria, D'Aquino Mario, De Vito Maurizio, Fiore Francesca, Giuri Alessandro, Lezzi Albisa, Luceri Antonio, Marchetti Simona, Miglietta Marco, Miglietta Rita, Minari Claudia, Pasquini Marta, Picco Marta, Protasoni Filippo, Ripamonti Davide, Semerano Luigi, Spagnolo Lorenzo, Toscano Carlo, Tramacere Maria Grazia, Vimercati Luisa.

SUPERVISOR OF WORKS:

Franco Maghenzani

CLIENT:

Vestas S.r.l, Lecce; Over Costruzioni S.r.l

DATE OF DESIGN:

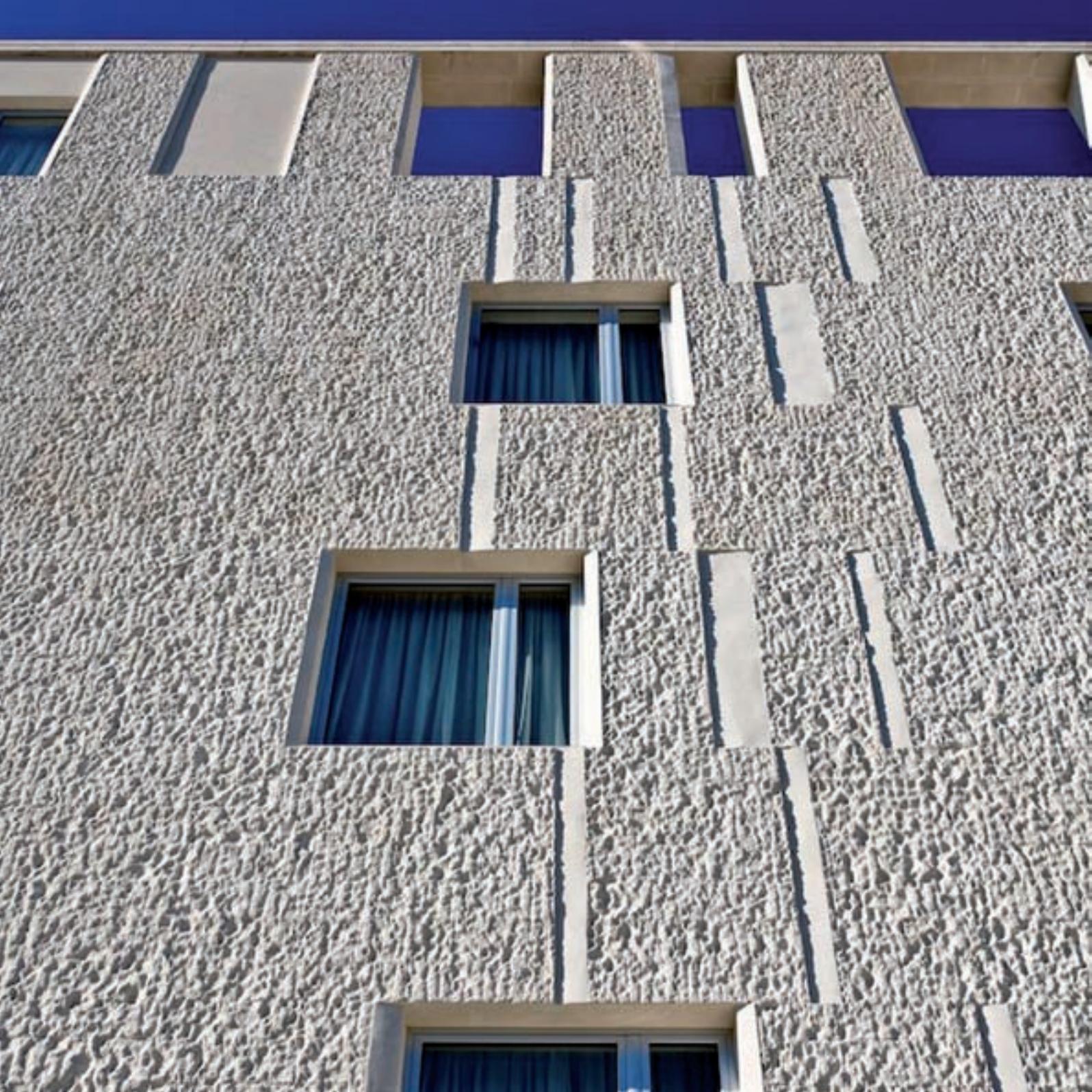
2005

DATE OF CONSTRUCTION:

2005 - 2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



HOTEL RISORGIMENTO - LECCE

LUCA SCACCHETTI

L'Hotel a 5*L con ben 47 camere è situato nel cuore del centro storico di Lecce, ed è uno degli hotel più antichi della città, infatti nasce come pensione nell'800 per poi essere sviluppato come albergo vero e proprio nei primi anni del 900.

L'intervento di restauro e ristrutturazione è consistito dal ripristino totale degli elementi architettonici particolarmente degradati nelle facciate esterne (interventi di cucì e scuci dei blocchi delle murature, sostituzione di porzioni di cornici e cornicioni su disegno originario) e nelle parti interne una totale riprogettazione in chiave moderna degli elementi decorativi e di arredo.

Di particolare pregio sono il bassorilievo in pietra leccese nella sala principale del ristorante (ramoscelli di ulivo stilizzati) e il rivestimento del vano scale principale interamente in pietra leccese (rivestimento levigato a diversi spessori).

DENOMINAZIONE:

Hotel Risorgimento

LOCALITÀ:

Lecce

PROGETTISTA:

Luca Scacchetti, Bartolomeo Conterio, Vito Ruggeri Fazzi

DIREZIONE DEI LAVORI:

Vito Ruggeri Fazzi

COMMITTENTE:

Vestas Srl, Lecce

DATA PROGETTO:

2002 - 2004

DATA REALIZZAZIONE:

2004 - 2007

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra Leccese

HOTEL RISORGIMENTO - LECCE

LUCA SCACCHETTI

This 5*L hotel with 47 rooms is situated in the heart of the historic center of Lecce and is one of the oldest hotels in the city. It was first created as a boarding house in the 19th century, only growing and becoming an actual hotel during the first years of the 20th century.

Restoration and renovation works consisted in total restoration of the architectural components of the facades, particularly degraded in external elevations (masonry blocks were removed and reinserted, portions of cornices and surrounds were replaced according to original drawings), and total redesign of the decorative and furnishing components of the interiors, following modern design criteria.

Exceptional features are the low relief in Lecce stone in the main restaurant room (stylized olive branches) and the covering of the main stairwell done entirely out of Lecce stone (honed cladding in various thicknesses).

NAME:

Hotel Risorgimento

LOCATION:

Lecce

DESIGNERS:

Luca Scacchetti, Bartolomeo Conterio, Vito Ruggeri Fazzi

SUPERVISOR OF WORKS:

Vito Ruggeri Fazzi

CLIENT:

Vestas Srl, Lecce

DATE OF DESIGN:

2002 - 2004

DATE OF CONSTRUCTION:

2004 - 2007

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



STONE MARBLE HOSPITALITY - ABITARE IL TEMPO 2006

VERONA

LUCA SCACCHETTI

Sullo sviluppo dell'idea del comfort si è sviluppata la collaborazione tra Abitare il Tempo e Marmomacc nella edizione di Veronafiere 2006, un allestimento unitario articola i temi dell'accoglienza, del benessere, del relax e del riposo in diverse aree nelle quali viene sperimentata la coesistenza virtuosa di materiali antichi come le pietre e marmi, trasformati da recenti ricerche, con legno, vetro, metalli e tessuti per formare ambienti in grado di comunicare nuove qualità percettive ed estetiche dello spazio architettonico e degli oggetti di design. Il percorso della mostra si sviluppa nei luoghi dell'accoglienza, dell'attesa e del relax, per proseguire con l'intrattenimento nella lounge-bar, fino agli spazi per il wellness dove la percezione di benessere si realizza attraverso differenti stimoli sensoriali. Nuove applicazioni della pietra riguardano aspetti sperimentali sulla modellazione tridimensionale e lavorazione delle superfici, traslucida e retroilluminazione, modellazione plastica di grande dimensione. Impostata su un concetto di comunicazione sensoriale la mostra è destinata non solo ad architetti, tecnici e aziende ma anche alla committenza alberghiera e al consumatore finale che, facendosi guidare attraverso il percorso, può realizzare una esperienza estetica e conoscitiva diretta e ricca di suggestioni e proposte.

DENOMINAZIONE:

Stone marble hospitality

LOCALITÀ:

Verona

PROGETTISTA:

Luca Scacchetti

COMMITTENTE:

Ente Fiera di Verona

DATA PROGETTO:

2006

DATA REALIZZAZIONE:

2006

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Lecce

STONE MARBLE HOSPITALITY - ABITARE IL TEMPO 2006

VERONA

LUCA SCACCHETTI

A unified exhibition was prepared by Abitare il Tempo and Marmomacc during their Veronafiere 2006 editions. This exhibition, based on the concept of comfort, articulated themes of reception, well-being, rest and relaxation in various sectors, testing the productive coexistence of ancient materials such as stone and marble, transformed by recent research, with wood, glass, metals and fabrics. These were combined to form environments that communicate new perceptions and esthetic qualities in both their architectural spaces and in their objects of design. The itinerary of the exhibition initiated in reception, waiting and relaxation zones, proceeding with lounge-bar entertainment areas and terminated in spaces for wellness, where the perception of well-being is achieved by a variety of sensorial stimuli. New applications of stone regard experimentation with three-dimensional modeling and surface processing, translucency and backlighting, large-size plastic modeling.

The exhibition, founded on a concept of sensorial communication, was directed not only at architects, technicians and companies but also at the hotel clientele and at final consumers. These persons, guided along the itinerary, undergo a direct esthetic and learning experience with a wealth of suggestions and proposals.

NAME:

Stone marble hospitality exhibition

LOCATION:

Verona

DESIGNER:

Luca Scacchetti

CLIENT:

Verona Fair Agency

DATE OF DESIGN:

2006

DATE OF CONSTRUCTION:

2006

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



MASSERIA LA CASTELLANA - OTRANTO (LE)
PIERGIORGIO SEMERANO

L'intervento parte dalla demolizione di alcune superfetazioni per riportare il volume della masseria alle condizioni originarie. Sono stati esaltati proporzioni e affacci delle tre grandi sale voltate nell'ala più antica del complesso. Fulcro del progetto è l'individuazione di un nuovo *segno* distributivo e percettivo lungo la direzione nord-sud, di un percorso scavato in parte nello spessore murario della masseria e in parte nel terrapieno a nord, oltre la costruzione. Un secondo *segno*, orientato in direzione opposta alla faglia (est-ovest), attraversa la masseria e penetra nelle sue fondamenta per riemergere dinnanzi al mare: esso conduce alle *terme ipogee*, scavate al di sotto del corpo più antico della masseria e della terrazza orientale. Altri *segni* possiedono un carattere schiettamente materiale: l'argilla, il tufo e il cotto impiegati per le superfici; i lastricati in "basolato" di pietra di Soletto; la tessitura tufacea dei muri esterni ed interni, composta con un laborioso rivestimento di pietre di recupero tagliate a piè d'opera.

DENOMINAZIONE:

Masseria La Castellana

LOCALITÀ:

Otranto (LE)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Piergiorgio Semerano

COLLABORATORI E CONSULENTI:

Ruben Verdi, Marco Marin, Simone Romaro, Federico Semerano, Luigi Parise

COMMITTENTE:

C.P.O. S.r.l. di Carlo Capasa

DATA PROGETTO:

2000 - 2001

DATA REALIZZAZIONE:

2001 - 2003

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Cursi, pietra di Soletto

LA CASTELLANA FARMHOUSE - OTRANTO (LE)
PIERGIORGIO SEMERANO

The project starts by demolishing several posterior additions to bring the volume of the farmhouse back to its original state. The proportions and views from the three large vaulted halls in the oldest wing of the complex have been exalted. The fulcrum of the design is the creation of a new perceptive and distributive *sign* along the north-south axis, a pathway that is partly excavated in the thick walls of the farmhouse and partly in the earth fill to the north, beyond the structure. A second *sign*, oriented in the opposite direction to this cut (east-west) passes through the farmhouse and penetrates into its foundations, re-emerging before the sea: it leads to the *hypogean spa*, excavated below the oldest part of the farmhouse and the eastern terrace. Other *signs* have a straightforward materialist character: clay, tuff and brick surfaces; paving in "basolato" of Soletto stone; the tuff texture of the interior and exterior walls, composed using a laborious laying of recuperated stone cut at the work site.

NAME:

La Castellana Farmhouse

LOCATION:

Otranto (LE)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Piergiorgio Semerano

COLLABORATORS AND CONSULTANTS:

Ruben Verdi, Marco Marin, Simone Romaro, Federico Semerano, Luigi Parise

CLIENT:

C.P.O. S.r.l. di Carlo Capasa

DATE OF DESIGN:

2000 - 2001

DATE OF CONSTRUCTION:

2001 - 2003

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Cursi stone, Soletto stone



CASA PICCINNI - SAN CESARIO (LE)
PIERGIORGIO SEMERANO

L'idea originaria prevedeva un monumentale intervento di riqualificazione all'interno e all'esterno, aumentando la cubatura e valorizzando il verde circostante attraverso una sequenza di giardini e di spazi pavimentati all'aperto, un lungo avancorpo terrazzato a pianta ogivale, disposto sul lato maggiore del magazzino, e una grandiosa piscina rotonda nel cuore della residenza, collegata ad uno scalone rotondo riconoscibile anche dall'esterno. Il progetto è stato eseguito solo parzialmente. È stato creato un nuovo ingresso, collocato tra il lungo volume del magazzino e la casa e dotato di spazi di alta qualità. L'atrio è illuminato naturalmente da un lucernario piramidale a pianta ottagonale, una scultura mobile in ferro (reticolo metallico), cangiante a seconda dell'incidenza del sole. Sono state riconfigurate le scale attraverso nuove rampe che tagliano pareti in conci di tufo dalla superficie convessa, realizzate con magistrale tecnica stereometrica. Indipendente dal corpo di fabbrica, ma visivamente collegata all'avancorpo, si sviluppa infine la lunga rampa che porta al belvedere: esso ospita al piano terra dei locali di servizio, ma al livello superiore assume i tratti di un'isola nel verde, di una piattaforma sopraelevata per la meditazione e il raccoglimento.

DENOMINAZIONE:

Casa Piccinni

LOCALITÀ:

San Cesario (LE)

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Piergiorgio Semerano

COLLABORATORI:

Simone Romaro, Federico Semerano, Ruben Verdi

COMMITTENTE:

Annalisa Fedele Piccinni

DATA PROGETTO:

1993

DATA REALIZZAZIONE:

1994

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Corsi

PICCINNI HOUSE - SAN CESARIO (LE)
PIERGIORGIO SEMERANO

The original idea called for a monumental interior and exterior upgrade, increasing building volume and enhancing the surrounding greenery with a sequence of gardens and paved open areas, a long terraced front structure with an ogive-shaped footprint positioned on the longer side of the warehouse and a large round swimming pool in the heart of the residence, connected to a round stairwell visible from the outside as well. The original project was only partly carried out.

A new entryway was created, placed between the long volume of the warehouse and the house itself and containing high quality spaces. The atrium is naturally illuminated by a pyramid-shaped skylight on an octagonal floor plan, a mobile steel (metal lattice) sculpture that changes depending on the inclination of the sun. The stairs were redesigned using new ramps that cut through walls of tuff with convex surfaces, made using masterful stereometric technique. A long ramp carries to the belvedere, independent from the main structure of the building but visually connected to the front structure: on its lower level it contains service rooms; on its upper level it seems to be an island immersed in nature, an elevated platform for meditation and mental concentration.

NAME:

Piccinni house

LOCATION:

San Cesario (LE)

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Piergiorgio Semerano

COLLABORATORS:

Simone Romaro, Federico Semerano, Ruben Verdi

CLIENT:

Annalisa Fedele Piccinni

DATE OF DESIGN:

1993

DATE OF CONSTRUCTION:

1994

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Corsi stone



FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO - TORINO
CLAUDIO SILVESTRIN

L'edificio per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo è un parallelepipedo rivestito interamente in pietra leccese, con gli spazi interni lasciati liberi da ostacoli visivi. Una sorta di lungo "capannone" (come lo definisce lo stesso progettista), inserito nel giardino di quartiere. Il progetto originario prevedeva uno sculpture garden, ma la comunità gli ha preferito un prato verde spoglio con qualche panchina (in linea con il minimalismo stesso dell'edificio) sul quale si staglia il bianco della pietra di Lecce. Dall'esterno sottili tagli verticali ed i grandi ingressi realizzati in legno di cedro, scandiscono il fronte in pietra leccese, lunghissimo muro semi-cieco. All'interno si ritrova la stessa purezza di stile presente all'esterno, il chiarore della pietra accompagna il visitatore fino a dentro le sale, pavimentate in resina dai toni di grigio perlato.

DENOMINAZIONE:

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

LOCALITÀ:

Torino

PROGETTISTA E DIREZIONE DEI LAVORI:

Claudio Silvestrin con James Hardwick - SB Tietz & Partners, London, Johanna Eade, Massimo De Conti, Simona Pieri, Pierluigi Veneziani

COMMITTENTE:

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

DATA PROGETTO / REALIZZAZIONE:

2002

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra leccese

SANDRETTO RE REBAUDENGO FOUNDATION - TURIN
CLAUDIO SILVESTRIN

The building for the Sandretto Re Rebaudengo Foundation is a parallelepiped entirely covered with Lecce stone and with interior spaces left open and unimpeded by visual obstacles. A sort of long "shed" (as its own designer calls it), inserted in the quarter's garden. The original project called for a sculpture garden but the community preferred a bare green lawn with a few benches (in line with the minimalism of the building itself) that acts as a backdrop for the whiteness of the Lecce stone. The Lecce stone façade, a long semi-blind wall, is externally scanned by thin vertical cuts and by the large cedar wood entryways. The interior has the same stylistic purity as the exterior: the whiteness of the stone accompanies visitors all the way into the halls, paved in resin in pearl gray tones.

NAME:

Sandretto Re Rebaudengo Foundation

LOCATION:

Turin

DESIGNER AND SUPERVISOR OF WORKS:

Claudio Silvestrin with James Hardwick, SB Tietz & Partners, London; Johanna Eade, Massimo De Conti, Simona Pieri, Pierluigi Veneziani

CLIENT:

Sandretto Re Rebaudengo Foundation

DATE OF DESIGN AND CONSTRUCTION:

2002

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Lecce stone



2014

**OPERE REALIZZATE CON LE PIETRE
DELL'AREA ESTRATTIVA DI FASANO - OSTUNI**

***WORKS MADE WITH MATERIALS FROM
THE FASANO - OSTUNI QUARRYING ZONE***

PIAZZA VITTORIO VENETO - AVETRANA (TA)

ANNA GUERZONI, ISA CIAMPELLETTI

Lo spazio centrale della piazza è stato lasciato sgombro perché si potesse "liberare" per ospitare balli, musiche di bande, cinema, per valorizzare il carattere sociale e renderla fulcro e comune ritrovo.

Riprende la pavimentazione tradizionale recuperando le vecchie basole in calcare bianco di zone limitrofe e dimezzandole per ottenere la quantità sufficiente. Sono state posate su massetto armato. È stata fatta attenzione che la boiaccia della stilatura dei giunti non coprisse i margini, perciò, dopo la posa, la pavimentazione veniva lavata. Quindi, a posa eseguita la pietra è stata lavorata a scalpello. Più avanti, l'orma dell'olivo secolare, emblema della campagna circostante. La traccia, sulla pavimentazione, è un cerchio in marmo rosso di Verona. In fondo, sotto la torre, si impone la fontana.

Sul triangolo nero scorre l'acqua. È un corpo a doppia curva, alto 5 m, rivestito in granito fiammato. L'acqua si incanala in fessure a terra, rivestiti da resina epossidica nera per assecondare i tagli plastici, che terminano in una polla a cucchiaio scavata nella pietra calcarea a punta fine. "Il cucchiaio" è la punta del triangolo bianco, alto 3.50 m in pietra calcarea locale lavorata a scalpello, che si appoggia al più grande nero. Iniziati gli scavi per la struttura della pavimentazione fu rinvenuto un frantoio ipogeo; si bloccarono i lavori e i vani sottostanti furono recuperati e valorizzati. Il varco di accesso al tappeto il taglio a unghia formato dalla doppia curvatura delle pareti in pietra di Carparo. Un graffito è stato inciso sulla pietra e accompagna nella discesa verso l'ipogeo.

DENOMINAZIONE:

Piazza Vittorio Veneto

LOCALITÀ:

Avetrana (TA)

PROGETTISTA:

Anna Guerzoni, Isa Ciampelletti (coprogettista)

DIREZIONE DEI LAVORI:

Anna Guerzoni

COLLABORATORI:

Ideazione e disegni: Massimo Fagioli; scultore: Alessandro Carlevaro; strutture: Alfonso Posati

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di Avetrana

DATA PROGETTO:

1994 - 1995 1° progetto esecutivo; 1999 - 2000 2° progetto esecutivo

DATA REALIZZAZIONE:

1998 (1° Lotto e 2°Lotto), 2002 - 2004 (3° e 4°Lotto)

MATERIALI LAPIDEI UTILIZZATI:

Pietra di Fasano, Basalto, Carparo

PIAZZA VITTORIO VENETO - AVETRANA (TA)

ANNA GUERZONI, ISA CIAMPELLETTI

The central space of the piazza has been left free and without impediments so it can host dances, band music, cinema, emphasizing its social character and making it a community meeting place and social fulcrum. Paving follows traditions, recuperating the old white limestone pavers from nearby zones, splitting the pavers in order to have a sufficient quantity. These were laid on reinforced concrete slabs. Careful attention was given to ensure that grouting the joints did not cover their edges and consequently the pavement was washed after it was grouted. Then the stone was finished with scalpels. Further forward we find the footprint of the centuries-old olive, an emblem of the surrounding countryside. This trace, on the pavement, is a circle of red Verona marble. The fountain sits in formal importance at the end of the piazza, below the tower. Water flows on a black triangle. This is a 5 meter tall double-curve body clad with flame-finished granite. Water channels into slots in the pavement, covered with black epoxy resin to emphasize the plastic cuts. It terminates in a spoon depression cut in the limestone by a fine-point scalpel. The "spoon" is the tip of the white triangle, 3.50 meters tall. It is made of scalpel-finished local limestone and rests on the larger black triangle. A hypogeal mill was discovered when excavation began for the floor structure. Works were interrupted and the underground rooms were recuperated and restored. Access to these structures is through a cut formed by the double curve of the Carparo stone walls. A graffiti was engraved on the stone, accompanying visitors as they descend.

NAME:

Piazza Vittorio Veneto

LOCATION:

Avetrana (TA)

DESIGNER:

Anna Guerzoni, Isa Ciampelletti (co-designer)

WORKS SUPERVISOR:

Anna Guerzoni

COLLABORATORS:

Concept and drawings: M. Fagioli; sculptor: A. Carlevaro; structures: A.Posati

CLIENT:

City of Avetrana (TA)

DATE OF DESIGN:

1994 - 1995 1st executive design; 1999 - 2000 2nd executive design

DATE OF CONSTRUCTION:

1998 (1st lot and 2nd lot), 2002 - 2004 (3rd and 4th lots)

STONE MATERIALS EMPLOYED:

Fasano stone, basalt, carparo



BIOGRAFIE DEI PROGETTISTI

BIOGRAPHIES OF DESIGNERS

Massimo Acito

Nato a Matera nel 1975, architetto, si laurea presso l'università di Roma Tre nel 2001 e conseguito il titolo di Perfezionamento in Storia della Progettazione Architettonica intraprende la libera professione che esercita tra Roma e Matera. Collabora con studi di architettura romani allo svolgimento di incarichi di progettazione e concorsi. Nel 2006 è finalista nella sezione opera prima al premio "Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana", Triennale di Milano, con il progetto "Spazi collettivi nel villaggio turistico Magna Grecia" a Metaponto Lido, Matera. Dal 2002 svolge attività didattica presso l'Università degli Studi Roma Tre nel laboratorio di progettazione architettonica 2.

Vedi pag. 182

Carmine Altobelli

Nato nel 1948 a Termoli (Campobasso)

Si laurea in architettura a Pescara. Vive a Lucera (Foggia) ed esercita la professione tra Lucera e Termoli, alternando progetti a scala urbana, progetti di recupero e ristrutturazione, ad architetture d'interni.

Nel 1996 progetta la sistemazione architettonica e l'arredo urbano per la valorizzazione del centro storico di Termoli.

Dal 2003 al 2006 progetta per la Caritas Italiana, scuole e centri per la comunità, nei comuni della Diocesi Termoli-Larino colpiti dal sisma del 2002.

Vedi pag. 148

Alessandro Anselmi

Nasce a Roma nel 1934, dove si laurea in Architettura nel 1963 ed è stato uno dei fondatori del GRAU.

Oltre all'intensa attività di progettista, Anselmi è docente di Composizione Architettonica presso la facoltà di Architettura della Terza Università di Roma ed è stato più volte *visiting professor* in varie scuole d'architettura francesi e svizzere. È autore di numerosi saggi. Nel 1999 ha ricevuto il premio del Presidente della Repubblica per l'Architettura; è Accademico nazionale dell'Accademia di San Luca. Ha partecipato a concorsi nazionali ed internazionali ed ha realizzato progetti in Italia ed all'estero.

Vedi pag. 184

Fernando Baldassarre

Nato nel 1958 a San Severo (FG) .

Si laurea in architettura a Pescara. Vive a Nocciano (PE) ed esercita la professione tra Pescara e San Severo alternando progetti a scala urbana, progetti di recupero e ristrutturazione, architetture d'interni, e concorsi di progettazione architettonica ed urbana.

Dal 1987 al 1989 ha fondato e diretto "Habitat", laboratorio sperimentale per il design e l'architettura d'interni.

Ha ricevuto premi e segnalazioni in occasione di progetti e realizzazioni, in particolare per il concorso "La rinascita della città" (Segnalato), per il

Massimo Acito

Massimo Acito was born in Matera in 1975. He is an architect with a degree from the University of Roma Tre in 2001 and post-doctoral studies on the History of Architectural Design. He exercises the profession of architect in Rome and Matera. He has collaborated with architecture studios in Rome to carry out design commissions and competitions. In 2006 he was finalist in the first works section of the "Italian Architecture Gold Medal" award at the Triennial of Milan with his project "Community spaces in the Magna Grecia holiday village" at Metaponto Lido, Matera. Since 2002 he has been teaching at the University of Roma Tre in architectural design laboratory 2.

See page 182

Carmine Altobelli

Carmine Altobelli was born in 1948 in Termoli (Campobasso) and graduated in architecture from Pescara. He lives in Lucera (Foggia) and works as an architect in Lucera and Termoli, alternating urban design projects with products for renovation and restoration and interior design. In 1996 he designed architectural reorganization and urban décor to upgrade the historic center of Termoli.

Between 2003 and 2006 he designed schools and community centers Caritas Italiana in the cities of the Dioceses of Termoli-Latino struck by the 2002 earthquake.

See page 148

Alessandro Anselmi

Alessandro Anselmi was born in Rome in 1934 where he graduated with a degree in Architecture in 1963. He was one of the founders of GRAU. Anselmi, in addition to his intense design activities, teaches Architectural Composition in the Faculty of Architecture of the Third University of Rome. He has been *visiting professor* many times in various French and Swiss architecture schools. He has written many essays. In 1999 he received the President of the Republic's Award for Architecture. He is a member of the National Academy of San Luca. He has participated in national and international competitions and has built his designs in both Italy and abroad.

See page 184

Fernando Baldassarre

Fernando Baldassarre was born in 1958 in San Severo (FG) .

He graduated in architecture from Pescara. He lives in Nocciano (PE) and exercises his profession in Pescara and San Severo, alternating town planning projects, recuperation and renovation projects, interior design and architectural and town design competitions.

He founded "Habitat", a test lab for design and interior design, in 1987 and directed it until 1989. He has received honorable mentions and awards for projects and achievements and in particular for the competition "The rebirth of the city" (Honorable Mention), for the XVI and XVII

premio Tercas Architettura XVI edizione e XVII edizione (4° classificato) e per il Premio di architettura "Barbara Cappochin" nel 2005 in occasione del quale la Casa sulle 24 scale è stata selezionata tra le opere migliori. Nel 2005 è stato selezionato per la rappresentanza italiana al Premio Piranesi di Architettura.

Vedi pag. 110; 112

Giorgio Blanco

Architetto, nella sua attività professionale è particolarmente presente nel settore della pietra e del marmo sia a livello di progettazione architettonica e di design che di promozione culturale.

Il ruolo simbolico svolto dalla Pietra nell'Architettura, attraverso gli aspetti creativo-artistici e tecnico-scientifici, costituisce l'argomento dei suoi numerosi contributi di ricerca, mostre e pubblicazioni.

È professore associato di Progettazione Architettonica (Ornato dell'Architettura di Pietra) presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari.

È componente del comitato scientifico della Promorama, editrice dell'Associazione italiana Marmomacchine di Milano. Per la UTET è stato tra i redattori del Dizionario dei Materiali e dei Prodotti (Dizionari di Architettura). Per questa casa editrice ha pubblicato Pavimenti e rivestimenti lapidei, Le pietre ornamentali in architettura e Pavimentazioni in pietra.

Vedi pag. 126

Camillo Botticini

Nasce a Brescia l'11 marzo 1965. Si laurea in architettura al politecnico di Milano nel 1990 con Sergio Crotti. Nel 2003 diviene dottore di ricerca in progettazione architettonica e urbana al Politecnico di Milano con il titolo Relazioni, progetto ed identità dell'architettura contemporanea e poi professore a contratto di architettura del paesaggio urbano dal 2005.

Tra i progetti recentemente realizzati ci sono le case per Aler Brescia, selezionato al premio Piranesi 2005, segnalato alla medaglia d'oro dell'architettura italiana 2006, candidata dalla triennale di Milano al premio europeo Mies van der Rohe, progetto vincitore premio in-arch-ance 2006 e selezionato al premio europeo Ugo Rivolta (la scuola elementare di Azzano Mella (selezionata al festival dell'architettura 2005)), e centro polifunzionale e ristorante scolastico di Roncadelle.

È stata realizzata una monografia, con mostra (Brescia 2004, Porto 2005) intitolata Camillo Botticini, Architetture 1993-2003, edita da Idea books di Vicenza ed è in preparazione un libro che raccoglie i progetti recenti edito dalla casa editrice Skira.

Tra i principali concorsi realizzati si segnalano quelli vinti per la sistemazione di piazzale Bertacchi a Sondrio (1991), e per il centro civico del comune di Villa Carcina a Brescia (1998). Partecipa a concorsi internazionali dove è capogruppo.

Vedi pag. 178

editions of the Tercas Architecture Awards (4° place) and for the "Barbara Cappochin" Architecture Award in 2005 during which the House on the 24 stairs was selected as one of the best works.

In 2005 he was chosen as member of the Italian delegation participating in the Piranesi Architecture Award.

See page 110; 112

Giorgio Blanco

Giorgio Blanco is an architect with a predilection, in his professional activities, for the marble and stone sector where he is occupied with architectural design, industrial design and cultural promotion.

The symbolic role of Stone in Architecture, through its creative-artistic and technical-scientific aspects, has been the subject of his many contributions in terms of research, exhibitions and publications.

He is associate professor of Architectural Design (Architectural Ornamentation in Stone) at the Faculty of Architecture of the Politecnico University of Bari.

He is a member of the scientific committee of Promorama, editors of the Italian Marmomacchine Association of Milan. For UTET he was one of the editors of the Dictionary of Materials and Products (Dictionaries of Architecture). He has published, for this editor: Stone Flooring and Facing, Ornamental Stone in Architecture and Pavements in Stone.

See page 126

Camillo Botticini

Camillo Botticini was born in Brescia on March 11, 1965. He graduated in architecture from the Politecnico of Milan in 1990 under Sergio Crotti. In 2003 he received his doctorate in architectural and urban design research from the Politecnico of Milano with the thesis entitled "Relations, project and identity in contemporary architecture" and subsequently became professor of urban landscape architecture in 2005.

His recent achievements include the houses for the Aler Brescia agency (selected for the 2005 Piranesi award with honorable mention from the 2006 Italian Architecture Gold Medal Award, candidate for the European Mies van der Rohe award at the Milan triennial, in-arch-ance 2006 prizewinner and selected for the Ugo Rivolta European Award), the Azzano Mella elementary school (honorable mention at the 2005 Architecture Festival) and the multi-purpose center and school restaurant in Roncadelle. A monograph was published, with exhibition (Brescia 2004, Porto 2005) entitled Camillo Botticini, Architetture 1993-2003, edited by Idea books of Vicenza. A book is in preparation that illustrates recent projects, edited by Skira Editors.

Competitions he has won and built include those for upgrading Piazzale Bertacchi in Sondrio (1991) and for the civic center of the city of Villa Carcina in Brescia (1998). He participates as group leader in international competitions.

See page 178

Sergio Bruno

Nato nel 1965 a Lucera (Foggia)

Si laurea in architettura a Roma nel 1993. Vive a Roma ed esercita la professione tra Roma e Lucera.

Vedi pag. 148

Enzo Calabrese

Architetto e designer, nasce a Brindisi nel 1961.

Vive e lavora a Pescara dove ha il suo studio professionale e insegna presso il Dipartimento di Infrastrutture Design Engineering Architettura della Facoltà di Architettura Come architetto ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali tra i quali il premio Tercas (1998), il premio European 6 (2001), è nel gruppo vincitore per il Progetto della Nuova Stazione dell'Alta Velocità a Roma Tiburtina (2002). Invitato ad esporre in numerose mostre tra cui la "Biennale di Architettura Giovani del Mediterraneo", Roma 1999; la "Biennale di Architettura di Venezia" all'interno della Mostra sugli "Architetti della Giovane Generazione", Venezia 2001; "50+50 generazioni a confronto" Milano, Graz, Praga, New York 2001/2002. Come designer collabora con diverse aziende quali: F.lli Guzzini, Lema, Margaritelli-Listone Giordano, Covo, Viceversa, Bauline, Magis, Ycami.

Alcuni suoi oggetti sono stati esposti presso il Museum of Contemporary Art di Los Angeles, e all' ICFF di N.Y. segnalati dal MoMa di New York. Nel 2003 ha creato il gruppo "kei_en.studio" scommettendo di volta in volta, sulla energia e sulla collaborazione di una serie giovani designer e non, nell'idea di un grande gruppo in costante mutazione.

Vedi pag. 114

Michele Castellaneta

Laureato in ingegneria civile, specializzazione in architettura e assetto del territorio presso l'università degli studi di Bari nel 1979. È iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Bari dal 1980. Inizia la sua attività di libero professionista collaborando prima con lo studio dell' arch. Cirillo in Bari e poi con lo studio dell'ing. Conte in Bari, occupandosi principalmente della progettazione architettonica e urbanistica.

Nel 1982 inizia la autonoma attività professionale in collaborazione con l'ing. Aldo Ancona con cui condivide, dopo varie collaborazioni con altri liberi professionisti, lo studio Ancona-Castellaneta nella attuale sede di Bitonto.

Nel corso degli anni ha indirizzato il suo interesse e le sue capacità alla progettazione urbanistica, architettonica e di interni e alla direzione dei lavori delle opere progettate. La sua attività di progettista ha interessato anche il settore ambientale con la progettazione di varie discariche controllate. Ha partecipato a numerosissimi convegni nazionali ed internazionali nel settore della progettazione di impianti di trattamento rifiuti.

Vedi pag. 150

Sergio Bruno

Sergio Bruno was born in 1965 in Lucera (Foggia)

He graduated with a degree in architecture from Rome in 1993 and lives in Roma and exercises the architectural profession in Roma and Lucera.

See page 148

Enzo Calabrese

Enzo Calabrese, architect and designer, was born in Brindisi in 1961.

He works and lives in Pescara where he has his own offices. He teaches in the Department of Infrastructures, Design, Engineering and Architecture of the Faculty of Architecture. As an architect he has won many national and international competitions including the Tercas Award (1998) and the European 6 Award (2001). He was a member of the winning group for design of the New High Speed Train Station at Roma Tiburtina (2002). He has been invited to exhibit in many exhibitions including the "Biennale di Architettura Giovani del Mediterraneo", Rome 1999; the "Venice Architecture Biennial" as part of the Exhibit on "The Young Generation of Architects", Venice 2001; "50+50 generations compared" Milan, Graz, Prague, New York 2001/2002. As a designer he collaborates with several companies including: F.lli Guzzini, Lema, Margaritelli-Listone Giordano, Covo, Viceversa, Bauline, Magis, Ycami.

Some of his objects have been exhibited at the Museum of Contemporary Art of Los Angeles and at the ICFF of N.Y. and mentioned by the MoMa of New York. In 2003 he created the group "kei_en.studio" betting each time on the energy and collaboration of a series of young and not-so-young designers and on the concept of a large and constantly-changing group.

See page 114

Michele Castellaneta

Michele Castellaneta graduated in civil engineering, with a specialization in architecture and territorial organization, from the University of Bari in 1979. He has been enrolled in the roll of engineers of the Province of Bari since 1980. He began his professional activities in collaboration first with the office of architect Cirillo in Bari and then with the office of engineer Conte in Bari. His prevalent occupation was architectural and urban design.

In 1982 he began independent professional activities in collaboration with engineer Aldo Ancona with whom he shares, after various other collaborations with other independent professionals, the Ancona-Castellaneta office in the current address in Bitonto. Over the years he has addressed his interests and capacities towards urban and architectural planning and interior décor and to supervision of construction of the works he has designed. His design activities have also involved environmental questions with design of various controlled waste disposal stations. He has participated in many national and international conventions on questions of design of waste treatment plants.

See page 150

Paola Chiatante

Nasce a Lecce nel 1939, si laurea a Roma in Architettura nel 1962, è stata tra le fondatrici del GRAU sul finire degli anni '50.

Ha insegnato elementi costruttivi nella Facoltà di Architettura di Genova e nella Facoltà di Ingegneria dell'Aquila.

Ha partecipato ad importanti concorsi di progettazione architettonica ed urbana nazionali ed internazionali ed ha realizzato opere per enti pubblici e privati sia in Italia che all'estero.

Vive e lavora tra lo studio di Roma e l'Umbria dove si occupa di recupero dei centri storici.

Vedi pag. 184

Antonio Stefano Cibelli (TO, 20/02/68) e **Piero Guadagno** (FG, 08/02/1969) si laureano in Architettura all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1997 fondano a Troia (FG) lo studio associato Cibelli + Guadagno.

Giulio Tricarico

(Troia, 18/03/56) si laurea in Ingegneria Edile all'Università "Federico II" di Napoli e nel 1980 inizia a Troia (FG) la sua attività professionale.

I due studi collaborano dal 2001 in numerosi lavori di restauro e recupero funzionale del patrimonio storico - architettonico. Oltre al Restauro della Cattedrale di Troia, realizzano per conto di Enti e Istituzioni, numerose opere tra le quali:

il Museo del Tesoro della Cattedrale di Troia (2003); la ristrutturazione e recupero della Chiesa di Maria SS Delle Grazie a Tertiveri, Biccari (FG) (2003); Il ripristino funzionale della Chiesa di San Basilio Magno di Troia - XI sec. (2004); Il sistema museale del distretto culturale "Daunia Vetus - Sistema dei Musei Regione Puglia" (2005); Il recupero e valorizzazione dell'ex Convento S. Domenico (XVIII sec.) (2008); Il restauro dei prospetti del Palazzo Vescovile di Troia (FG) sec. XVIII (2008); Il restauro, recupero e valorizzazione dell'ex Convento di San Francesco a Troia (FG) sec. XII-XVIII (2008).

Vedi pag. 116

Lorenzo Colonna

Nato ad Altamura (BA) nel 1972, si laurea in Architettura nel 2000 presso il Politecnico di Bari con tesi in Progettazione architettonica dal titolo: "Matera - Il Parco delle Cave".

Si iscrive all' "Ordine degli architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari" nel 2002.

Nel 2003 progetta l'edificio per uffici e locali commerciali ad Altamura, per un'impresa del settore edile.

Nel 2005 partecipa alla Mostra Nazionale e Convegno Internazionale "Ricerca Formazione Progetto di Architettura. Architetti Italiani Under 50" promosso dall'ente Triennale di Milano e dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, con "Progetto di un edificio

Paola Chiatante

Paola Chiatante was born in Lecce in 1939 and graduated from Rome in architecture in 1962. She was one of the founders of GRAU at the end of the nineteen fifties.

She taught building components at the Faculty of Architecture of Genoa and in the Faculty of Engineering of L'Aquila.

She participated in important Italian and international architecture and urban design competitions and has achieved important works for public and private clients both in Italy and abroad.

She lives and works in Rome and Umbria where she addresses the theme of recuperation of historic city centers.

See page 184

Antonio Stefano Cibelli (Turin, 20/02/68) and **Piero Guadagno** (Foggia, 08/02/1969) graduated in Architecture from the "La Sapienza" University of Rome and in 1997 founded, in Troia (FG), the Cibelli + Guadagno Associates office.

Giulio Tricarico

(Troia, 18/03/56) graduated in Civil Engineering from the "Federico II" University of Naples and began his professional activities in 1980 in Troia (FG).

The two offices have been collaborating since 2001 in numerous works for restoration and functional recuperation of the Italian historical and architectural heritage. They have performed, on behalf of Authorities and Institutions, in addition to Restoring the Cathedral of Troia, many other works including:

the Museum of the Treasury of the Cathedral of Troia (2003); recuperation and renovation of the Church of Maria SS Delle Grazie in Tertiveri, Biccari (FG) (2003); functional recuperation of the Church of San Basilio Magno in Troia - XI century (2004); The museum system of the "Daunia Vetus cultural district - Apulia Region Museum System" (2005), recuperation and enhancement of the former Convent of S. Domenico (XVIII century) (2008); restoration of the facades of the Bishop's Palace of Troia (FG) XVIII century (2008); restoration, recuperation and enhancement of the former Convent of San Francesco a Troia (FG), XII-XVIII century (2008).

See page 116

Lorenzo Colonna

Lorenzo Colonna was born in Altamura (BA) in 1972 and graduated with a degree in architecture in 2000 from the Politecnico di Bari with an architectural design thesis entitled: "Matera - The Quarry Park".

He enrolled in the "Roll of Architects, Planners, Landscape Architects and Curators of the Province of Bari" in 2002.

In 2003 he designed an office and commercial building in Altamura for a local construction company.

In 2005 he participated in the "Research Training Architecture Project. Under-50 Architects" National Exhibition and International Convention promoted by the Triennial Exhibition of Milan and by the Faculty of Architecture of the Politecnico di Milano with his "Project for a building in via

in via Bruxelles" ad Altamura (Ba) pubblicato nel catalogo della mostra edito da Marsilio Editore - Venezia 2005.

Vive e svolge la sua attività professionale ad Altamura.

Vedi pag. 152; 154

Antonio Conte

Nato a Banzi (PZ) nel 1954. Si laurea a Pescara nel 1982. Insegna alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata.

Ha partecipato a varie mostre e concorsi nazionali ed internazionali di architettura. Ha esposto alla

Triennale di Milano, alla Biennale di Venezia, al Premio Piranesi a Pirano (Slovenia).

Vedi pag. 134; 168

Guido Crescenzi

Guido Crescenzi architetto comincia la sua attività professionale a Pescara nello studio dell'architetto Mario D'Urbano, collaborando alla progettazione di una serie di negozi della catena Benetton-Sisley nel centro e sud Italia.

Segue una consulenza quadriennale presso una società di ingegneria di livello nazionale, la Proger Spa, con la quale collabora per la realizzazione di una serie di opere pubbliche. Arricchisce l'esperienza formativa con la partecipazione ad alcuni corsi di specializzazione per laureati .

Prosegue infine come responsabile tecnico della progettazione della Carlo Maresca Spa, società operante sia nel campo immobiliare che nella realizzazione e gestione di villaggi turistici, con la quale ancora oggi collabora e per la quale gestisce la progettazione, chiavi in mano, dei villaggi della catena Bluserena Spa.

Vedi pag. 156

Mario Cucinella

Nato in Italia il 29.08.1960, Mario Cucinella si è laureato presso la facoltà di Architettura di Genova nel 1987 e ha fondato Mario Cucinella Architects a Parigi nel 1992 e a Bologna nel 1999. Il suo lavoro è stato da sempre caratterizzato da uno speciale interesse per i temi legati alla progettazione ambientale e alla sostenibilità in architettura. Con questo approccio ha partecipato a grandi concorsi internazionali ricevendo numerosi riconoscimenti ed ha sviluppato, progetti su scale diverse, ricerche tipologiche e tecnologiche, studi sulle strategie ambientali per il controllo climatico e grandi progetti urbani.

Tra i progetti realizzati più significativi il SIEEB Sino-Italian Ecological Building a Pechino, la nuova Sede del Comune di Bologna, il complesso immobiliare di Bergognone 53 a Milano, la ristrutturazione della ex Casa di Bianco a Cremona, il Padiglione eBo a Bologna, la stazione Villejuif-Leo Lagrange della metropolitana di Parigi, la Stazione Marittima di Otranto e la sede de iGuzzini Illuminazione a Recanati.

Vedi pag. 198

Bruxelles" at Altamura (Ba) published in the exhibition catalogue edited by Marsilio Editor - Venice 2005.

He lives and exercises his profession in Altamura.

See page 152; 154

Antonio Conte

Antonio Conte was born in Banzi (PZ) in 1954. He graduated in Pescara in 1982. He teaches at the Faculty of Engineering in the University of Basilicata.

He has participated in many national and international architecture exhibitions and competitions. He has exhibited at the Milan Triennial and Venice Biennial exhibitions and at the Piranesi Award at Pirano (Slovenia).

See page 134; 168

Guido Crescenzi

Guido Crescenzi began his profession as architect in Pescara in the office of architect Mario D'Urbano, collaborating in design of a series of shops in the Benetton-Sisley Chain in central and southern Italy.

This was followed by four years of consulting with an Italian engineering studio, Proger Spa, collaborating to design and build a series of public works. His experience was further enriched by participation in several post doctoral specialization courses.

He continued his profession as design director for Carlo Maresca Spa, a company that does business in the real estate sector, creating and managing holiday villages. He continues to collaborate with them today, overseeing turn-key design of the villages in the Bluserena Spa chain.

See page 156

Mario Cucinella

Mario Cucinella was born in Italy on August 29, 1960 and graduated from the Faculty of Architecture of Genoa in 1987. He founded Mario Cucinella Architects in Paris in 1992 and in Bologna in 1999. His works have always been characterized by special interest in themes related to environmental design and to sustainability in architecture. He has participated, with this approach, in important international competitions, receiving many mentions. He has developed projects on various scales and performed typological and technological research and studies on environmental strategies for climate control and for large urban projects. His most important built projects include: the SIEEB Sino-Italian Ecological Building in Peking, the new offices of the City of Bologna, the Bergognone 53 real estate complex in Milan, renovation of the former Casa di Bianco in Cremona, the eBo Pavilion in Bologna, the Villejuif-Leo Lagrange metropolitan station in Paris, the Otranto Maritime Station and the main offices of iGuzzini Illuminazione in Recanati.

See page 198

Francesco D'Elia

Nato a Grottaglie (Taranto) nel 1955, si laurea in Architettura a Firenze nel 1980, fonda nel 1982 con Antonio e Claudio Donati lo Studio Associato d_progetti Donati D'Elia, con sede in Taranto, che si occupa principalmente di urbanistica, architettura, ingegneria ed infrastrutturazione territoriale.

Tra i lavori recenti si segnalano: Centro polivalente a Policoro (MT); Riuso e trasformazione dello Stadio "Mazzola" in palasport a Taranto (con studio Clerici); Asse attrezzato Viale Magna Grecia, Via Ancona, Viale Jonio a Taranto; Centro per la ricreazione a Taranto (con Atelier Mendini); Parco attrezzato dell'Arciprete a Crispiano (TA); Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'Affaccio sul Mar Grande, sul Mar Piccolo e Stazione Ferroviaria a Taranto; Riqualificazione del Centro di Atletica Leggera a Reggio Calabria; Centro polifunzionale a Martina Franca (TA); Complesso polivalente per lo sport a Manduria (TA); Riqualificazione delle aree costiere e dunali a Manduria (TA); Porto Turistico di Otranto (LE); Completamento dello Stadio Comunale di Lamezia Terme (CZ); Palestra scolastica nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE); Riqualificazione e recupero del Parco Fluviale del Basento a Potenza; Recupero e valorizzazione delle cave di Fantiano in Grottaglie (TA); Centro sportivo polifunzionale a Mistretta (ME) e Ristrutturazione del "Pala Coccia" di Veroli (FR).

Vedi pag. 158; 160

Giuseppe De Luca

Nato nel 1973 a Lucera (Foggia)

Si laurea in architettura a Firenze nel 2000. Vive a Lucera dove esercita la professione.

Vedi pag. 148

Carlo Di Gregorio

Architetto, nato a Bolognano (PE) nel 1964, è dottore di ricerca in Urbanistica presso la Facoltà di Architettura di Pescara.

Dopo un periodo in cui collabora con altri studi, dal 1994 lavora nel suo studio di Pescara dedicandosi a progetti e ricerche.

Dal 1999 è funzionario nel Settore Pianificazione del Territorio della Provincia di Pescara.

Vedi pag. 142

Massimo Fagioli

Laureato in Medicina, psichiatra e psicoterapeuta, propone una ricerca teorica documentata da varie pubblicazioni. Propone nel 1971 il risultato delle sue esperienze e della sua formazione con il volume "Istinto di morte e conoscenza" a cui seguono altri libri e varie pubblicazioni di successivi approfondimenti teorici.

Svolge una prassi più che trentennale di cura-formazione-ricerca con la conduzione dei Seminari di Analisi Collettiva; In particolare la sua ricerca sulla formazione delle immagini psichiche lo ha condotto ad una sempre

Francesco D'Elia

Born in Grottaglie (Taranto) in 1955 and graduating in Architecture from Florence in 1980, in 1982 formed the Donati D'Elia Associates Design Studio together with Antonio and Claudio Donati. This studio has its main offices in Taranto and principally occupies itself with town design, architecture, engineering and territorial infrastructures.

Recent works include: Multi-function Center in Policoro (MT); Reuse and transformation of the "Mazzola" Stadium into Sports Center in Taranto (together with the Clerici Offices); urban reorganization of the Viale Magna Grecia, Via Ancona and Viale Jonio road axis in Taranto; Recreation Center in Taranto (together with Atelier Mendini); Arciprete Park in Crispiano (TA); Environmental and landscape upgrading of the Mar Grande, Mar Piccolo and Railroad Station Frontages in Taranto; Upgrading of the Sports Center of Reggio Calabria; Multi-function center in Martina Franca (TA); Multi-function sports complex in Manduria (TA); Upgrading of coastal and dune areas in Manduria (TA); Recreational Port of Otranto (LE); Completion of the City Stadium of Lamezia Terme (CZ); School gymnasium in the City of Santa Maria Capua Vetere (CE); Upgrading and recuperation of the River Park of Basento in Potenza; Recuperation and requalification of the Fantiano Quarries in Grottaglie (TA); Multi-function sports center in Mistretta (ME) and Restructuring of the "Pala Coccia" of Veroli (FR).

See page 158; 160

Giuseppe De Luca

Giuseppe De Luca was born in 1973 in Lucera (Foggia)

He graduated with a degree in architecture from Florence in 2000 and lives and works in Lucera.

See page 148

Carlo Di Gregorio

Carlo Di Gregorio, architect, was born in Bolognano (PE) in 1964. He is a researcher on Town Planning in the Faculty of Architecture of Pescara. He has been working in his own studio in Pescara, dedicating himself to projects and research, since 1994, after a period of collaboration with other offices.

He has been a civil servant with the Pescara Province Territorial Planning Division since 1999.

See page 142

Massimo Fagioli

Massimo Fagioli, with a degree in Medicine, psychiatrist and psychotherapist, expresses theoretical works documented in various publications. In 1971 he illustrated his experiences and his training in the volume "Istinto di morte e conoscenza" followed by other books and various publications with further theoretical research.

He has more than thirty years of experience in care-training-research conducting Group Analysis Seminars. In particular his research on the

più concreta presenza sul piano artistico, sia in ambito cinematografico sia nell'ambito dell'espressione figurativa ed architettonica, documentata da realizzazioni, da un catalogo e da una mostra "Il Coraggio delle Immagini" presentata in varie città in Italia ed all'estero, ora presentata al XXIII convegno d'architettura a Torino.

Vedi pag. 230

Giuseppe Fallacara

Nato a Bitonto (BA) nel 1973. Si laurea in Architettura nel febbraio 2000 presso il Politecnico di Bari col prof. Claudio D'Amato.

A febbraio del 2004 consegue il titolo di Dottore di Ricerca con una tesi intitolata "Il paradigma stereotomico nell'arte del costruire. Dalla natura sincretica della modellazione digitale alla progettazione/costruzione di elementi architettonici in pietra da taglio", tutore prof. Claudio D'Amato, e seguita da Jean-Marie Pérouse de Montclos.

Da gennaio 2005 è Ricercatore Universitario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari ove svolge attività di didattica e di ricerca focalizzate sull'aggiornamento della progettazione in pietra da taglio.

È progettista e membro del comitato scientifico della sezione Architetture stereotomiche nell'ambito della sezione "Città di Pietra" della Biennale di Venezia (2006) diretta da Claudio D'Amato.

È invitato a progettare una parte di "Vema, la città nuova - Italia 2026", nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia (2006) diretta da Franco Purini.

È autore del testo *Verso una progettazione stereotomica - Towards a stereotomic design*, Aracne editrice Roma 2007.

Vedi pag. 186

Ermanno Flacco

Nato ad Arielli il 26 luglio 1947 vive e lavora a Francavilla al mare inseguendo dinamismi utopici per non perdere l'entusiasmo necessario a continuare: a pensare architettura, prendere appunti e sognare.

Gruppo Foresta

Alfredo Foresta (Lecce 1971) Laurea in architettura, Pescara 1996

Michele Martina (Lecce 1966) Laurea in ingegneria civile, Torino, 1997

Tiziana Panareo (Lecce 1973) Laurea in architettura, Pescara, 1999

Nel 1999 inseriscono il loro studio d'architettura all'interno del Gruppo Foresta, un'azienda di mastri costruttori da tre generazioni (2004 premio internazionale d'architettura Dedalo Minosse, migliore opera privata realizzata nel 2003)

La progettazione diventa permuta commerciale, controllo a scala di dettaglio, recupero urbano e restauro architettonico.

Interventi a piccola scala, vuoti urbani a ridosso del nucleo antico che propongono il dettaglio con citazioni vernacolari locali (case a corte, a patio o a ballatoio); nello stesso tempo interventi di recupero nel centro storico o masserie con interpretazione scarpiana del restauro. La

formation of psychic images has led him to become increasingly present on artistic planes, both in cinema and in figurative and architectural expressions, documented by creations, by a catalogue and by an exhibit "Il Coraggio delle Immagini" presented in various cities in Italy and abroad and now present at the XXIII architecture convention in Turin.

See page 230

Giuseppe Fallacara

Giuseppe Fallacara was born in Bitonto, Bari, in 1973 and graduated in Architecture in February 2000 from the Politecnico di Bari with Claudio D'Amato as professor.

In February 2004 he received the title of Doctor of Research with a thesis entitled "Il paradigma stereotomico nell'arte del costruire. Dalla natura sincretica della modellazione digitale alla progettazione/costruzione di elementi architettonici in pietra da taglio", thesis advisor professor Claudio D'Amato and with the counsel of Jean-Marie Pérouse de Montclos. He has been a University Researcher since January 2005 with the Faculty of Architecture of the Politecnico di Bari where he alternates teaching and research focused on up-dating design in cut stone.

He was designer and member of the scientific committee of the Stereotomic Architecture division of the "City of Stone" section of the Venice Biennale Exhibition (2006) directed by Claudio D'Amato.

He was invited to design a part of "Vema, the new city - Italy 2026" for the Italian Pavilion of the Venice Biennial (2006) directed by Franco Purini. He is the author of the text *Verso una progettazione stereotomica - Towards a stereotomic design*, Aracne editor, Rome 2007.

Towards a stereotomic design, Aracne editor, Rome 2007.

See page 186

Ermanno Flacco

Ermanno Flacco was born in Arielli on July 26, 1947. He lives and works in Francavilla al Mare, pursuing utopian dynamics in order not to lose the enthusiasm necessary to continue: to think architecture, take notes and to dream.

Gruppo Foresta

Alfredo Foresta (Lecce 1971) Degree in architecture, Pescara 1996

Michele Martina (Lecce 1966) Degree in civil engineering, Turin, 1997

Tiziana Panareo (Lecce 1973) Degree in architecture, Pescara, 1999

In 1999 they merged their architecture studio into the Gruppo Foresta, a company with three generations of experience as master builders (2004 Dedalo Minosse international architecture award for the best private work built in 2003).

Design becomes a commercial exchange, control of details at all scales, town recuperation and architectural restoration.

Small-size interventions, urban empty spaces next to antique centers, offering details with local vernacular citations (court houses, patio houses or gallery houses). At the same time they perform recuperation works in historic centers or of isolated farmhouses with a Carlo Scarpa interpre-

cura nei particolari si riflette tanto negli interventi architettonici, quanto nel design.

Si parte dalla pietra per ottenere un nuovo oggetto oltre la pietra e l'utilizzo delle sole pietre salentine rappresenta l'originalità dei progetti. Nel 2005 fondano punto a sud est: un centro studi e ricerche per la valorizzazione del territorio salentino attraverso l'architettura, l'arte e il design.

Vedi pag. 188; 190; 192

GAP Architetti Associati

Lo studio GAP Architetti Associati ha sede in Roma, è stato costituito nel 1992 da Federico Bilò e Francesco Orofino, e si ampliò nel 1998 con l'ingresso del terzo socio, Alessandro Ciarpella.

Sin dall'inizio lo studio ha orientato il proprio lavoro cercando di coniugare ricerca e professione, intendendo il progetto di architettura come risposta critica ai problemi posti dai contesti sociali e territoriali.

Da tale approccio è derivato, ad esempio, un intenso lavoro sul tema della residenza.

A tal proposito si ricordano il concorso per una casa bifamiliare a Barialto (1993, 2° premio) e i concorsi per edilizia residenziale pubblica (Marmore, 1997, segnalato; lesi, 1999, 3° premio). Dal 2000 tale linea di lavoro ha trovato concreta applicazione, sia nelle varie ristrutturazioni realizzate di appartamenti (palazzina a Bari, 2000-04; appartamenti a Roma, 2001-03 / 2005 - 2007), sia nella costruzione di case prototipo temporanee e permanenti. In particolare, per conto di SMAU prima e di BTicino poi. È stata realizzata ad Assago, su incarico dell'azienda BUDERUS, un prototipo di casa a risparmio energetico.

Parallelamente lo studio ha partecipato a vari concorsi centrati sulla progettazione urbana, avviando una riflessione su organismi edilizi ibridi, a metà tra oggetti e tessuti (Valladolid, 1996; Molfetta, 1997), recentemente ripresa e sviluppata nei concorsi European VI e VII, (progetti per Quarrata, 2001, 2° premio; e Pordenone, 2003, 1° premio) nonché in occasione dei concorsi banditi dal Comune di Roma Meno e più 2 e meno e più 4 (in entrambi i casi secondi qualificati). Progetto vincitore per la nuova sede dell'AMA a Roma.

Tra i progetti più recenti: la ristrutturazione della Libreria Laterza a Bari ed il progetto per la nuova sede dell'Università LUM a Casamassima (BA).

Vedi pag. 144

Anna Guerzoni

Laureata a Firenze. Specializzata in paesaggistica, insegna presso la Scuola di Giardino e Paesaggio, fino al '98. Vinto nel '91 il concorso per la riqualificazione del centro storico di Milis (OR), realizza due piazze.

Lavora con altri Comuni per piazze, spazi pubblici e centri storici, oltre che in Sardegna, in Puglia, ad Avetrana, in Alto Adige e Toscana.

Realizza opere per privati: nuovi edifici, restauri, recupero e architetture d'interni.

tation of restoration. Care in details is reflected both in architectural works and in design.

They start with stone to obtain a new object that goes beyond stone. Their exclusive use of Salento stone is an original feature of their projects.

In 2005 they founded "punto a sud est": a research and design center that aims at enhancing the value of the Salento territory through architecture, art and design.

See page 188; 190; 192

GAP Architetti Associati

GAP Architetti Associati has its main offices in Rome, where it was constituted in 1992 by Federico Bilò and Francesco Orofino. The studio was enlarged in 1998 with entry of its third partner, Alessandro Ciarpella.

Ever since the start the studio has directed its efforts towards combining research and profession, conceiving architectural projects as critical answers to the problems posed by social and territorial contexts.

This approach generated, as an example, intense studies on the subject of residential housing.

In this regard we have the competition for a two-family house in Barialto (1993, 2nd prize) and the competitions for public housing (Marmore, 1997, honorable mention; lesi, 1999, 3rd prize). This direction has found concrete application since 2000, both in various apartment renovations (apartment house in Bari, 2000-04; apartments in Rome, 2001-03 / 2005 - 2007), and in construction of temporary and permanent prototype houses: first on behalf of SMAU and then on behalf of BTicino. A prototype energy-saving house was also built in Assago, commissioned by BUDERUS.

At the same time the studio has participated in various urban design competitions, with a reflection on hybrid building types, half-way between objects and fabrics (Valladolid, 1996; Molfetta, 1997), concepts recently redeveloped in European VI and VII Competitions, (projects for Quarrata, 2001, 2nd prize, and Pordenone, 2003, 1st prize) as well as during the Meno e più 2 and Meno e più 4 Competitions organized by the City of Rome (winning second place in both cases). They also had the winning project for the new AMA head offices in Rome.

Recent projects include: renovation of the Laterza Bookstore in Bari and the project for the new headquarters of the LUM University in Casamassima (BA).

See page 144

Anna Guerzoni

Anna Guerzoni graduated in Florence with a specialization in landscaping. She taught at the Garden and Landscape School up until 1998. In 1991 she won the competition for upgrading the historic center of Milis (OR), designing two piazzas.

She works with other cities for piazzas, public spaces and historic centers as well as in Sardinia, Apulia, Avetrana, South Tyrol and Tuscany.

Incaricata dell'ampliamento di una cantina per una Società del Chianti, ne ha già realizzata una parte.

Con il Comune di Firenze e il Giardino di Schönbrunn a Vienna, lavora sul giardino dell'Orticoltura nel progetto europeo "Giardini storici con serre" .

Una retrospettiva di alcune opere, è stata presentata in città della Toscana e del Lazio, e nel Castello di Genazzano, Esposizione delle arti contemporanee.

Ha organizzato la mostra "I profili della luna", architetture di donne in Puglia, presentata al XXIII congresso d'architettura a Torino.

Vedi pag. 230

Leonardo Guidacci

Si Laurea in Architettura presso lo IUAV di Venezia discutendo la tesi "Progettazione dell' Istituto d'Arte, Accademia delle Belle Arti e Teatro a Foggia" relatore Filippo Messina (della Gregotti Associati). Inizia l'attività di libero professionista, nel 1999 aprendo lo studio ad Orsara di Puglia. Collabora dal 2000 al 2002 con il Prof. Lorenzo Netti presso la Facoltà di Architettura di Bari ai corsi di Disegno e Rilievo. Partecipa a concorsi di idee nazionali e provinciali ottenendo una segnalazione al concorso Rotary Club di Foggia.

Attualmente si sta occupando di progetti di sistemazione di interni e al piano di recupero del centro storico del Comune di Orsara di Puglia.

Vedi pag. 118

Raimondo Guidacci

Nato a Foggia nel 1968, si laurea in architettura nel 1995 presso l'IUAV. Contemporaneamente si diploma al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia. Nel 1996 apre uno studio professionale ad Orsara di Puglia e nel 1998 a Torino.

Dal 1995 al 2005 collabora con Emanuele Levi Montalcini ai Laboratori di Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dove dal 1996 al 1999 è anche assistente di Guido Martinero.

Alcuni suoi lavori sono stati pubblicati su riviste specializzate e selezionati in premi di architettura, mostre e rassegne. Il progetto di due case in Puglia è stato selezionato al Premio Cosenza 2004 e al Premio Barbara Cappochin 2007 nella categoria migliori opere internazionali, mentre il progetto di ristrutturazione di due edifici a San Mauro Torinese al Concorso Vuoto a Colmare organizzato dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino. Svolge la sua attività professionale tra la Puglia, che è la sua terra di origine, ed il Piemonte, dove vive attualmente. Attualmente si sta occupando del progetto di alcune case unifamiliari in Puglia e di alcuni interni a Torino.

Vedi pag. 120

Ugo La Pietra

Nato nel 1938 a Bussi sul Tirino (Pe), originario di Arpino (Fr), vive

She has also designed new buildings and performed restoration and renovation works and interior design for private parties..

She has already partially terminated a commission to enlarge a cellars for a Chianti Producer. She works with the City of Florence and the Schönbrunn Garden in Vienna on the Horticulture Garden that is part of the European "Historic gardens with greenhouses" project. .

A retrospective of several works was presented in cities in Tuscany and Lazio and in the Castle of Genazzano, Contemporary art exhibitions.

She organized the "Profiles of the moon" exhibition of architecture by women in Apulia, presented at the XXIII architecture convention in Turin.

See page 230

Leonardo Guidacci

Leonardo Guidacci graduated in architecture from the IUAV of Venice with the thesis "Design of the Institute of Art, Academy of Fine Arts and Theater in Foggia", thesis advisor Filippo Messina (of Gregotti Associates). He began his profession in 1999, opening an office at Orsara di Puglia. From 2000 to 2002 he collaborated with professor Lorenzo Netti at the Faculty of Architecture of Bari with the classes on Surveying and Drafting. He participates in Italian and provincial concept competitions and has received honorable mention from the Rotary Club Competition of Foggia.

He currently works with projects for renovating interiors and with recuperation plans for the historic center of the City of Orsara di Puglia.

See page 118

Raimondo Guidacci

Raimondo Guidacci was born in Foggia in 1968. He graduated in architecture in 1995 from the IUAV. At the same time he achieved his diploma from the Benedetto Marcello Musical Conservatory in Venice. In 1996 he opened an office in Orsara di Puglia and in 1998 in Turin.

Between 1995 and 2005 he collaborated with Emanuele Levi Montalcini in the Architectural Design Laboratories at the Faculty of Architecture of the Politecnico of Turin where, from 1996 to 1999, he was also an assistant to Guido Martinero.

Several of his works have been published in the specialized press and selected during architectural awards, exhibitions and events. The project for two houses in Apulia was selected at the Premio Cosenza 2004 and at the Premio Barbara Cappochin 2007 in the category of best international works. The project for renovating two buildings at San Mauro Torinese was awarded at the Vuoto a Colmare Competition organized by the Association of Engineers and Architects of Turin. He carries out his professional activities in Apulia, his homeland, and in Piedmont, where he currently lives. He is presently designing several single family homes in Apulia and several interiors in Turin.

See page 120

Ugo La Pietra

Ugo La Pietra was born 1938 in Bussi sul Tirino (Pe). His original

e lavora a Milano. Artista, architetto e designer. Si laurea in Architettura nel 1964 al Politecnico di Milano. Ha insegnato nelle Facoltà di Architettura di Palermo, Torino, Venezia, Milano; all'ISIA di Faenza, all'ISA di Monza, all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha diretto le riviste: In, Progettare Inpiù, Brera Flash, Fascicolo, Area, Abitare con Arte. Ha pubblicato libri su design e arti applicate; ha sviluppato le teorie "Sistema disequilibrante" in architettura radicale e "Abitare la città" in arredo urbano. Ha vinto il Compasso d'oro nel 1977. Attualmente dirige la rivista D'Artigianato ed è Presidente del Primo Osservatorio sulle Arti Applicate.

Vedi pag. 194; 196

LPA

Il "Laboratorio Progetto Architettura" apre ad Apricena FG nel 1993 con la collaborazione tra l'arch. Domenico Potenza, Antonio Stoico e Nicola Antonio Stoico, dal 1996 con Giuseppe Di Lullo, studio che si occupa prevalentemente di Ricerca e Progettazione Architettonica e Urbana, alternando all'esercizio della professione la promozione di attività culturali, unitamente a studi e ricerche sull'applicazione dei materiali, con particolare attenzione alla valorizzazione della pietra locale ed al recupero dei manufatti edilizi urbani abbandonati. Lo studio nel giugno 2003 si costituisce in forma associata tra professionisti, mantenendo la stessa denominazione. Partecipa a numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui: Marble Architectural Awards (menzione speciale, progetto realizzato), Una Tomba per Giulietta a Verona (primo premio), Grottamare AP (primo premio, progetto realizzato), Piazza dei Mille ad Apricena FG (primo premio, progetto realizzato), PE" (progetto vincitore selezionato seconda fase), Concorso per idee per un progetto di allestimento della Banca Federiciana di Andria BA (progetto vincitore).

Vedi pag. 122

Netti Architetti

Lorenzo Netti

Nato a Sammichele di Bari nel 1957, laureato in Architettura a Firenze nel 1981, è docente di Disegno presso il Politecnico di Bari.

Gloria A. Valente

Nata a Taranto nel 1958, laureata in Architettura a Firenze nel 1983.

Ha insegnato design e architettura degli interni in istituzioni private.

Nel 1996 sono stati invitati alla 'VI Mostra Internazionale di Architettura' della Biennale di Venezia. Hanno ricevuto una Menzione Speciale al Premio 'Luigi Cosenza 1996' e sono stati tra i vincitori del concorso internazionale 'XXXIX' organizzato dalla Academy of Architecture, Art and Sciences di Los Angeles CA.

Nel 2002 hanno partecipato a 'Lonely living', nell'ambito della VIII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

I loro oggetti e progetti sono stati pubblicati da Domus, Casabella,

home was in Arpino (Fr) and he now lives and works in Milan. Artist, architect and designer. He graduated in architecture in 1964 from the Politecnico of Milan. He taught in the Architecture Faculties of Palermo, Turin, Venice, Milan and at the ISIA of Faenza, the ISA of Monza and at the Academy of Fine Arts of Brera. He directed the reviews: In, Progettare Inpiù, Brera Flash, Fascicolo, Area, Abitare con Arte. He has published books on design and the applied arts and has developed Unbalancing System theories in radical architecture and "Living the city" in urban design. He won the Golden Compass in 1977. He currently directs the review D'Artigianato and is president of the First Observatory on Applied Arts.

See page 194; 196

LPA

The "Laboratorio Progetto Architettura" opened its doors in Apricena FG in 1993 with collaboration between architects Domenico Potenza, Antonio Stoico and Nicola Antonio Stoico and, starting in 1996, with Giuseppe Di Lullo. This office primarily occupies itself with Architectural and Urban Design and Research, alternating exercising the profession with promotion of cultural activities and research and studies on application of materials, giving special attention to enhancing the value of local stone and with recuperation of abandoned urban buildings. In June 2003 the studio became an association between professionals, keeping the same name. It participates in many national and international competitions including: Marble Architectural Awards (special mention, built project), A Tomb for Juliet in Verona (first prize), Grottamare AP (first price, built project), Piazza dei Mille at Apricena FG (first prize, built project), PE" (winning project selected during second phase competition), Concept competition for an organization project for the Banca Federiciana of Andria BA (winning project).

See page 122

Netti Architetti

Lorenzo Netti

Lorenzo Netti was born at Sammichele di Bari in 1957 and graduated in Architecture from Florence in 1981. He is professor of Design at the Politecnico of Bari.

Gloria A. Valente

Gloria Valente was born in Taranto in 1958 and graduated in architecture from Florence in 1983.

She has taught design and interior design for private institutions.

In 1996 they were invited to the '6th International Architecture Exhibition' at the Venice Biennial. They received Honorable Mention from the 'Luigi Cosenza 1996' award and were among the winners of the 'XXXIX' international competition organized by the Academy of Architecture, Art and Sciences of Los Angeles CA.

In 2002 they participated in 'Lonely living' as part of the 7th International Architecture Exhibition at the Venice Biennial.

Their objects and projects have been published by Domus, Casabella,

Abitare, Area, d'A, Modulo e sono stati esposti, tra l'altro, nelle mostre itineranti 'Architettura Italiana Contemporanea' (1994/95), e 'Nuova Architettura Italiana' (1996/98).

Vedi pag. 124; 162; 164; 166; 200

Studio Passarelli

L'attività dello Studio Passarelli è iniziata alla fine dell'800 con l'Architetto Ingegnere Tullio Passarelli (1869-1941), progettista e Direttore dei Lavori di importanti edifici realizzati soprattutto a Roma. Attualmente lo studio è gestito da Lucio, Tullio e Maria Passarelli con l'arch. Tullio Leonori. L'attività si è sviluppata con importanti progetti e realizzazioni nel campo di sedi di Istituti finanziari ed industriali, edilizia residenziale e sociale, ricerca e sperimentazione, complessi di edifici per l'istruzione e così via. Lo Studio è rappresentato in Enti e Associazioni culturali quali l'Accademia di S. Luca, l'Istituto Nazionale di Architettura, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, la Pontificia Accademia Artistica del Pantheon, in Commissioni di Studio a livello ministeriale e locale.

Lo Studio ha ottenuto i premi IN/ARCH nel 1961, 1964 e 1969: il Grand Prix d'Architecture du Cercle d'Etudes Architecturales nel 1975 per la Nuova Ala dei Musei Vaticani; la Mention Spéciale du Concours Cembureau nel 1975; il primo premio per il miglior edificio degli ultimi 50 anni, del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma 1984, il premio Europa Nostra 1995/6 per la ristrutturazione dell'edificio di Aschieri per i ciechi di guerra, nella nuova Sede dell'Università LUISS.

Vedi pag. 202

Renzo Piano

Nato a Genova nel 1937, si laurea a Milano nel 1964; praticantato con il padre e con Franco Albini. Lavora con Louis Kahn a Filadelfia e con Z.S. Makowski a Londra. Nel 1971 fonda lo studio Piano & Rogers; nel 1977 l'atelier Piano & Rice. Attualmente dirige gli studi di Genova, Parigi e Berlino: il Renzo Piano Building Workshop, un gruppo di circa cento fra architetti, ingegneri e altri specialisti.

Alcune delle opere più note: il Centre Pompidou (1971-77), l'IRCAM (1973-81-89) a Parigi, il Museo De Menil a Houston (1981-87), lo stadio di Bari (1988-89), la ristrutturazione del Lingotto a Torino, il recupero del Porto Vecchio di Genova per le Colombiadi (1992), l'aeroporto di Osaka (inaugurato nel 1994), Postdamer Platz Berlino (inaugurato nel 1998).

Tra le ultime realizzazioni: la Cité Internationale a Lione nel 1996; il Museo Beyeler a Basilea e quello della Scienza e della Tecnica ad Amsterdam nel 1997, il Centro Culturale Jean-Marie a Tjibaou a Noumea (Nuova Caledonia, 1998), Auditorium Città della Musica (Roma, 1994-2002), Zentrum Paul Klee (Berna, 2005).

Vedi pag. 128; 204

Abitare, Area, d'A, Modulo and have been exhibited in, among others, the itinerant 'Architettura Italiana Contemporanea' (1994/95) and 'Nuova Architettura Italiana' (1996/98) exhibitions.

See page 124; 162; 164; 166; 200

Studio Passarelli

Studio Passarelli began its activities at the end of the 19th century with architect and engineer Tullio Passarelli (1869-1941) who designed and superintended construction of important buildings principally in Rome. Currently the office is managed by Lucio, Tullio and Maria Passarelli together with architect Tullio Leonori. Their activities have grown to include important projects and achievements in the sector of bank and industrial offices, residential and social constructions, research and experimentation centers, educational complexes and the like. The Studio is present in cultural Agencies and Associations including the Academy of S. Luca, the National Institute of Architecture, the National Institute of Town Planning, the Pontificia Artistic Academy of the Pantheon and in Research Committees at ministerial and at local levels. The Studio received the IN/ARCH awards in 1961, 1964 and 1969: the Grand Prix d'Architecture du Cercle d'Etudes Architecturales in 1975 for the New Vatican Museum Wing; the Mention Spéciale du Concours Cembureau in 1975; first prize for the best building in the last 50 years from the Council of the Roll of Engineers of Rome in 1984, the Europa Nostra 1995/6 award for renovation of the Aschieri building for the war blind, the new seat of the LUISS University.

See page 202

Renzo Piano

Renzo Piano was born in Genoa in 1937 and graduated in Milan in 1964. He practiced with his father and with Franco Albini and worked with Louis Kahn in Philadelphia and with Z.S. Makowski in London. In 1971 he founded the Piano & Rogers offices and in 1977 the Piano & Rice atelier. He currently directs the offices, in Genoa, Paris and Berlin, of the Renzo Piano Building Workshop, a group of about one hundred architects, engineers and other specialists.

His best known works include: the Centre Pompidou (1971-77), the IRCAM (1973-81-89) in Paris, the De Menil Museum in Houston (1981-87), the stadium of Bari (1988-89), renovation of the Lingotto in Turin, recuperation of the Old Port of Genoa for the Colombiadi (1992), the Osaka airport (inaugurated in 1994), Postdamer Platz Berlin (inaugurated in 1998). His latest achievements include: la Cité Internationale in Lyon in 1996; the Beyeler Museum in Basel and the Museum of Science and Technique in Amsterdam in 1997, the Jean-Marie Cultural Center at Tjibaou in Noumea (New Caledonia, 1998), the Città della Musica Auditorium (Rome, 1994-2002), the Zentrum Paul Klee (Bern, 2005).

See page 128; 204

Mario Pisani

Roma 1947. Professore nella Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli", Napoli, Accademico di Merito all'Accademia "Pietro Vannucci" di Perugia, Visiting Professor a Msida, Malta, tiene lezioni, seminari e conferenze in numerose università italiane (Milano, Firenze, Roma, Napoli, Salerno, Palermo) e straniere (Amman, Parigi).

Ha collaborato con il C.N.R. e la Biennale di Venezia. Suoi saggi sono stati pubblicati su Palladio, Controspazio, Domus, L'Industria delle Costruzioni, Eupalino, Materia, Demetra, L'Arca, Art Forum di New York e Artics di Barcellona. Caporedattore di Abitare la Terra.

Pubblicazioni: Paolo Portoghesi Opere e progetti, Milano 1989 (3 Edizione 1997), Architecture Studio Rites de Passages, London Roma 1995, Le architetture di Armando Brasini, Roma 1996, Marcello Piacentini Architetture, Roma 2004, SITE Roma 2006, L'architettura del tempo presente, Melfi 2007.

Membro di giurie internazionali (Tirana) e nazionali (Reggio Calabria, Roma, Noceto, Sesto Fiorentino). Primo Premio nel Concorso Nazionale per l'ampliamento del Cimitero di Terni (1986, in corso di realizzazione), per Piazza Pagano a Potenza (1987) per Piazza dell'Annunziata ad Acri (Cs) (2001/ 2003). Ha realizzato il rifacimento di Piazza Garibaldi a Foligno (Pg) (2003/ 2005) e della ex Borsa Merci a Perugia (2006/2008).

Vedi pag. 130

Domenico Potenza

Architetto, ha conseguito la laurea ed il Dottorato di Ricerca in Composizione Architettonica a Pescara dove svolge attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento IDEA (Infrastruttura, Design, Engineering, Architettura) della Facoltà di Architettura.

Visiting professor presso l'USA Institute di New York, è stato docente nelle Summer School del New Jersey Institute of Technology di Newark e della Scuola di Architettura di Montreal in Canada.

Si occupa prevalentemente di progettazione architettonica, alternando all'esercizio della professione la promozione di attività artistiche e culturali, unitamente a studi e ricerche sull'applicazione dei materiali lapidei, con particolare attenzione al comparto lapideo Pugliese.

Giornalista professionista dal 1998, collabora con alcune riviste nazionali ed estere, per la pubblicazione di articoli e scritti sull'architettura contemporanea.

Suoi scritti e progetti sono pubblicati in alcune delle principali riviste di settore ed il suo lavoro è stato esposto in importanti mostre in Italia ed all'estero.

Vedi pag. 126; 142

Carlo Pozzi

Nato a Pescara nel 1951. Si laurea in architettura nel 1974 alla Facoltà di Architettura di Pescara, in cui è professore straordinario di Progetta-

Mario Pisani

Mario Pisani was born in Rome in 1947. He is professor in the "Luigi Vanvitelli" Faculty of Architecture in Naples, Meritorious Member of the "Pietro Vannucci" Academy of Perugia, Visiting Professor at Msida, Malta. He holds classes, seminars and conferences in many Italian (Milan, Florence, Rome, Naples, Napoli, Salerno, Palermo) and foreign (Amman, Paris) universities.

He has collaborate with the C.N.R. and the Venice Biennial. His essays have been published in Palladio, Controspazio, Domus, L'Industria delle Costruzioni, Eupalino, Materia, Demetra, L'Arca, Art Forum of New York and Artics of Barcelona. He is chief editor of Abitare la Terra .

Publications: Paolo Portoghesi Opere e progetti, Milan 1989 (3rd edition 1997), Architecture Studio Rites de Passages, London Rome 1995, Le architetture di Armando Brasini, Rome 1996, Marcello Piacentini Architecture, Rome 2004, SITE Rome 2006, L'architettura del tempo presente, Melfi 2007.

He is a member of international (Tirana) and national (Reggio Calabria, Roma, Noceto, Sesto Fiorentino) juries. First Price in the National Competition for enlarging the Cemetery of Terni (1986, currently under construction), for Piazza Pagano in Potenza (1987) for Piazza dell'Annunziata in Acri (Cs) (2001/ 2003). He designed renovation of Piazza Garibaldi in Foligno (Pg) (2003/ 2005) and the former Merchandise Exchange of Perugia (2006/2008).

See page 130

Domenico Potenza

Domenico Potenza, architect, completed post-doctoral Research Studies in Architectural Composition at Pescara where he now performs teaching and research activities with the IDEA Department (Infrastructures, Design, Engineering, Architecture) of the Faculty of Architecture.

He is visiting professor at the USA Institute of New York and teaches at the Summer School of the New Jersey Institute of Technology of Newark and at the Architecture School of Montreal in Canada.

He primarily concentrates on architectural design, alternating his profession with that of promoting artistic and cultural activities as well as performing studies and research on use of stone materials, giving special attention to the stone sector in Apulia.

He has been a professional journalist since 1998, collaborating with several national and foreign reviews and publishing of essays and articles on contemporary architecture.

His projects and writings have been published in several of the main journals of the sector. His works have been displayed in important exhibitions in Italy and abroad.

See page 126; 142

Carlo Pozzi

Carlo Pozzi was born in Pescara in 1951 and graduated in architecture in 1974 from the Faculty of Architecture of Pescara where he is special

zione Architettonica. Ha partecipato a mostre e a concorsi nazionali ed internazionali.

È stato selezionato per la Biennale di Venezia 1985 e 1991 e per il premio Piranesi 1997.

Nel 1990 ha vinto il premio Inarch per la Basilicata (Ristrutturazioni nei Sassi di Matera) e quello per la Puglia (Casa Basile Berloco ad Altamura). Nel 1996 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Apricena (FG) per la valorizzazione fatta con le sue opere del bronzetto di Apricena.

Vedi pag. 132; 134; 168

Purini/Thermes

Franco Purini

Nato nel 1941, architetto, è professore ordinario di *Composizione Architettonica e Urbana* presso la Facoltà di Architettura Valle Giulia dell'Università La Sapienza di Roma.

Laura Thermes

Architetto è professore ordinario di *Composizione Architettonica* presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria.

Lo studio *Purini/Thermes* è operativo dal 1966: al suo interno sono stati affrontati sia temi architettonici sia complesse problematiche urbane. Tale ricerca si è espressa in un numero consistente di progetti, tra i quali numerosi concorsi nazionali e internazionali, ampiamente documentati sulle più importanti riviste italiane ed estere. Molti dei progetti relativi a città hanno come oggetto il rapporto tra segni permanenti ed elementi mutevoli. Tra questi si segnalano in particolare gli studi su Roma, Milano, Venezia, Potsdam, Buenos Aires, Volos. Realizzazioni dello studio sono state selezionate in importanti premi internazionali di architettura, molti anche i lavori in corso di realizzazione ottenuti a seguito di concorsi.

Vedi pag. 208

Umberto Riva

Nato a Milano nel 1928. Si laurea in Architettura a Venezia nel 1959, dopo aver praticato la pittura. Inizia la sua attività professionale a Milano nel 1960, realizzando la casa per vacanze a Stintino in collaborazione con Fredi Drugman.

Nella sua carriera si è occupato di architettura, di sistemazioni urbane e di design, distinguendosi sempre per la raffinatezza del "disegno".

Ha disegnato mobili e lampade per Acerno, Barovier e Toso, Driade, Fontana Arte. Tra le realizzazioni architettoniche più recenti vanno ricordate: la ristrutturazione del caffè Pedrocchi di Padova; la ristrutturazione di parte degli interni del palazzo della Triennale a Milano; la riqualificazione del Piazzale della Farnesina a Roma.

Accademico di San Luca, ha tenuto conferenze e lectures in Italia e all'estero. Ha insegnato allo IUAV di Venezia, al Politecnico di Milano, all'Università di Palermo; attualmente insegna all'Istituto Europeo di Design di Milano dal 1988 e a La Sapienza-Valle Giulia di Roma.

Vedi pag. 210

professor of Architectural Design. He has participated in national and international competitions and exhibitions.

He was selected for the Venice Biennial exhibition in 1985 and 1991 and for the Piranesi Award in 1997.

In 1990 he won the Inarch Award for Basilicata (Renovations in the "Sassi" of Matera) and the Inarch Award for Apulia (Basile Berloco House at Altamura). In 1996 he was awarded honorary citizenship of Apricena (FG) for the excellence of his works with Bronzetto di Apricena.

See page 132; 134; 168

Purini/Thermes

Franco Purini, architect, was born in 1941 and is professor of *Architectural and Urban Composition* at the *Valle Giulia* Faculty of Architecture of the *La Sapienza* University in Rome.

Laura Thermes, architect, is professor of *Architectural Composition* at the Faculty of Architecture of Reggio Calabria.

The *Purini/Thermes* office has been operational since 1966. It has confronted both architectural themes and complex urban problems. Their research has been expressed in a substantial number of projects including many Italian and international competitions, fully documented in the most important Italian and foreign reviews. Many of their city projects have, as their objects, the relationship between permanent signs and changing elements. Special mention, among these, goes to their studies on Rome, Milan, Venice, Potsdam, Buenos Aires and Volos. The products of their office have won prizes in important international architecture awards. Many works currently being built were obtained following competitions.

See page 208

Umberto Riva

Umberto Riva was born in Milano in 1928 and graduated in architecture from Venice in 1959 after a career as a painter. He began exercising the profession in Milan in 1960, designing the holiday home at Stintino in collaboration with Fredi Drugman.

During his career he has addressed architecture, town design and planning questions and has always distinguished himself for refinement in "design".

He has designed furniture and light fixtures for Acerno, Barovier e Toso, Driade, Fontana Arte. His most recent architectural achievements include: renovation of the Pedrocchi café in Padua; renovation of part of the interiors of the Triennial Building in Milan; upgrading of the Farnesina Piazzale in Rome.

He is a member of the academy of San Luca and has held conferences and lectures in Italy and abroad. He taught at the IUAV in Venice, at the Politecnico in Milan and at the University of Palermo. He currently teaches at the European Institute of Design in Milan (since 1988) and at La Sapienza-Valle Giulia in Rome.

See page 210

Lúcio Rosato

Nato a Lanciano nel 1960. Si è laureato in Architettura nel 1986 a Pescara con la tesi *Appunti per un viaggio nel Mediterraneo*. Tra i riconoscimenti: nel 1996 è tra i premiati di European 4 con il progetto *Minotauro* a Iraklion; nel 2003 è premio speciale al *concorso nazionale per la scelta di opere d'arte da ubicare nella nuova sede degli Uffici Giudiziari di Pescara* con la fontana *lo spazio di Narciso*; nel 2007 è menzione d'onore al concorso internazionale *Parco della memoria* a San Giuliano di Puglia con il progetto *orizzonti poggiati*. Ha realizzato installazioni e allestimenti temporanei, l'ampliamento del cimitero di Francavilla al mare e, con Ermano Flacco, è attualmente impegnato alla progettazione del *sea museum* di Pescara. Insegna Architettura d'interni all'Università Europea del Design di Pescara. Vive prende appunti e lavora a Pescara.

Vedi pag. 126

Aldo Rossi

Nato a Milano nel 1931. Ha insegnato nelle università di Milano, Zurigo, Venezia, Yale, Harvard e Cranbrook. Ha progettato e realizzato importanti opere in Italia, Europa, Giappone e Stati Uniti, tra cui il Cimitero di San Cataldo a Modena (1971/78), il Teatro del Mondo per la Biennale di Venezia (1979/80), il Complesso Residenziale all'IBA di Berlino (1981/82), il Complesso alberghiero "Il Palazzo" a Fukuoka, Giappone (1987/89), il Teatro Faro a Toronto, Canada (1988/89), il Centro d'Arte Contemporanea a Vassivière, Francia (1988/90). Tra i riconoscimenti attribuitigli: il Pritzker Architecture Prize nel 1990, l'AIA Honor Award nel 1991, il Jefferson Memorial Award nel 1992, la nomina nel 1996 a membro onorario dell'American Academy of Arts and Letters e, un anno dopo, il Premio speciale cultura per il settore "Architettura e design", conferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. È scomparso nel 1997. Tra i suoi libri, ricordiamo "L'architettura della città" (1966) e "Autobiografia scientifica" (1990).

Vedi pag. 170

RTKL

RTKL è un servizio di pianificazione, architettura e servizi creativi con un diverso portfolio di esperienze e di esperti. Fanno pratiche globali e sviluppano i servizi in mercati differenti, sono orgogliosi della loro abilità di lavorare con i contesti locali e con una profonda conoscenza dei bisogni dei loro clienti. Sono organizzati in aree di esperti piuttosto che per discipline o luoghi, in questo modo ogni progetto che loro elaborano ha accesso ai loro migliori talenti e alle loro migliori risorse. Fin dall'inizio hanno abbracciato una cultura di collaborazione che loro credano sia in grado di dare un approccio più olistico al disegno e un percorso più chiaro dell'innovazione attraverso un miscuglio di idee e talenti.

Dalle strutture sanitarie all'ospitalità, dai negozi ai luoghi di lavoro, il loro settore di mercato rappresenta una condivisione di esperienze e competenze dei loro migliori designers, del loro pensiero e della loro creatività professionale.

Vedi pag. 206

Lúcio Rosato

Lúcio Rosato was born in Lanciano in 1960 and graduated in architecture in 1986 in Pescara with the thesis *Appunti per un viaggio nel Mediterraneo*. Recognitions include: in 1996 he received the European 4 award with his *Minotauro* project at Iraklion. In 2003 he won a special award at the *national competition for selecting artworks to place in the new seat of the Court Offices of Pescara* with his fountain *The space of Narcissus*; in 2007 he received an honorable mention at the international competition *Memorial Park* in San Giuliano di Puglia with his project *hill-side horizons*. He has created temporary installations and spaces, enlarged the cemetery of Francavilla al mare and, with Ermano Flacco, is currently engaged in designing the *sea museum* of Pescara. He teaches interior design at the European Design University of Pescara. He lives, fills his notebooks and works in Pescara.

See page 126

Aldo Rossi

Aldo Rossi was born in Milan in 1931. He taught in the universities of Milan, Zurich, Venice, Yale, Harvard and Cranbrook. He designed and built important works in Italy, Europe, Japan and the United States including the Cemetery of San Cataldo in Modena (1971/78), the Teatro del Mondo for the Venice Biennial (1979/80), the IBA Residential Complex in Berlin (1981/82), the "Il Palazzo" Hotel Complex in Fukuoka, Japan (1987/89), the Faro Theater in Toronto, Canada (1988/89), the Center for Contemporary Art in Vassivière, France (1988/90). Awards assigned to him include: the Pritzker Architecture Prize in 1990, the AIA Honor Award in 1991, the Jefferson Memorial Award in 1992, appointment as an honorary member, in 1996, of the American Academy of Arts and Letters and, one year later, the special cultural Award for the sector "Architecture and design" granted by the President of the Board of Ministers. He died in 1997. His written works include "L'architettura della città" (1966) and "Autobiografia scientifica" (1990).

See page 170

RTKL

is a full-service planning, architecture and creative services organization with a diverse portfolio of experience and expertise. It is a global practice, delivering services across multiple markets. It is proud of its ability to work within a local context and with a deep understanding of its clients' needs. RTKL is organized by areas of expertise rather than by discipline or location so that every project it takes on has access to the best of its talent and resources. From its start the firm has embraced a culture of collaboration that it believes breeds a more holistic approach to design and a clearer path to innovation through a cross-pollination of ideas and talents. From healthcare to hospitality, retail to workplace, its market sectors represent the shared experience and expertise of its best designers, their thoughts and their professional creativity.

See page 206

Mauro Sàito

Nato a Roma nel 1951. Ha studiato alla T.U. di Berlino e si è laureato negli anni settanta a Roma. Negli anni '80-'90, alterna alla professione l'insegnamento presso la Facoltà di Ingegneria di Potenza (1987-90) e la Facoltà di Architettura di Bari (1994-99). Dal 2002 apre un'altro studio a Bari.

Partecipa con successo a concorsi nazionali e internazionali. Progetta e realizza edifici pubblici e privati, residenze sperimentali e turistiche, centri commerciali, sistemazioni di piazze, porti e lungomare in Puglia Basilicata, Molise, Campania, Calabria, Lazio ed Emilia Romagna. È stato invitato alla VI Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (1996), sezione italiana. Nel 2000 riceve la menzione speciale Premio Gubbio - ANCSA per la riqualificazione del Borgo La Martella a Matera e il restauro della Chiesa di Ludovico Quaroni. Suoi progetti e realizzazioni sono stati presentati su riviste italiane e straniere e su opere monografiche.

Vedi pag. 172; 212; 214

Luca Scacchetti

Nasce a Milano nel 1952. Nel 1975 si laurea alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Dal 1976 svolge nella stessa attività didattica all'interno del corso di Composizione Architettonica.

Dal 1987 insegna Progettazione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura dell'Istituto Europeo di Design a Milano; dal 1990 al 1995 è Direttore del Dipartimento di Architettura della stessa scuola. All'interno di tale attività cura l'organizzazione di seminari e conferenze sulla giovane architettura italiana, con la pubblicazione di atti raccolti nel volume "Architetti Italiani" (Milano, Idea Books, 1994).

Dal 1993 insegna Elementi di Architettura e Urbanistica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Dal 2001 svolge attività didattica al Politecnico di Milano presso la Facoltà di Design. Scrive saggi e articoli sulla trasformazione del linguaggio architettonico a Milano negli anni tra le due guerre mondiali e sul carattere dell'architettura rurale in Lombardia e sui rapporti tra modernità e tradizione, oltre a numerosi articoli ed interventi su differenti argomenti riguardanti la storia dell'architettura e la metodologia della progettazione.

Numerosi sono anche i convegni e le conferenze a cui ha partecipato in Italia, Europa, Est Asiatico, Stati Uniti. All'interno dell'attività professionale ha realizzato numerosi progetti di edifici pubblici o destinati a civili abitazioni o ad uffici, sia in Italia che all'estero.

Collabora nel campo del design con numerose e importanti aziende italiane ed europee nel campo del mobile, dell'illuminazione e dell'oggettistica.

Vive e lavora a Milano.

Vedi pag. 216; 218; 220

Mauro Sàito

Mauro Sàito was born in Rome in 1951. He studied at the Berlin T.U. and graduated in Rome in the nineteen seventies. During the eighties and nineties he alternated teaching assignments with the Faculty of Engineering of Potenza (1987-90) and the Faculty of Architecture in Bari (1994-99). In 2002 he opened another office in Bari.

He has successfully participated in Italian and international competitions. He designs and builds public and private buildings, experimental and holiday residences, shopping centers, reorganization of squares, ports and seaside promenades in Apulia, Basilicata, Molise, Campania, Calabria, Lazio and Emilia Romagna. He was invited to the VI International Architecture Exhibition at the Biennial of Venice (1996), Italian section. In 2000 he received the Premio Gubbio - ANCSA special mention for his upgrading of Borgo La Martella at Matera and restoration of the Church by Ludovico Quaroni. His projects and achievements have been illustrated in Italian and foreign reviews and in monographs.

See page 172; 212; 214

Luca Scacchetti

Luca Scacchetti was born in Milan in 1952 and graduated from the Faculty of Architecture of the Politecnico of Milan in 1975.

Since 1976 he has been teaching, in this same institute, in the course of Architectural Composition.

Starting in 1987 he began teaching Architectural Design at the Department of Architecture of the European Institute of Design in Milan. Between 1990 and 1995 he was Director of the Department of Architecture of this same school. As part of these activities he organizes seminars and conferences on young Italian architecture, publishing the documentation that is collected in the volume "Architetti Italiani" (Milan, Idea Books, 1994).

Since 1993 he has been teaching Elements of Architecture and Town Design at the Brera Academy of Fine Arts in Milan and since 2001 he has also been teaching in the Faculty of Design of the Politecnico di Milano.

He writes essays and articles on transformation of architectural language in Milan between the two world wars and on the character of rural architecture in Lombardy and on the relationships between modernity and tradition. He has also written many articles and spoken on many subjects regarding the history of architecture and on design methodology.

He has also participated in many conventions and conferences in Italy, Europe, the Far East and the United States. His professional activities include many projects for publish buildings or office or residential buildings both in Italy and abroad.

He collaborates with many important Italian and European companies in the sector of furniture, illumination and object design. He lives and works in Milan.

See page 216; 218; 220

Toti Semerano

vive e lavora tra Padova e Lecce. Architetto, artista, in oltre trent'anni di lavoro si è costruito una professionalità versatile e multiforme che lo allontana dall'establishment contemporaneo in un lavoro di continua sperimentazione tecnica e plastica. Utilizza con la stessa passione tecniche innovative e materiali tradizionali per creare comunque forme inedite, aperte e suscettibili di continue trasformazioni, dialogando continuamente con lo spazio e la luce.

Secondo le parole dello stesso architetto: "Vi è una qualità nella luce capace di trasformare le dimensioni e il peso di ogni materiale, entrare in sintonia con questa qualità è stato il mio percorso nell'architettura".

Oltre allo studio di Padova ha aperto nel Salento un laboratorio di architettura, frequentato da giovani architetti di diversi paesi. Attualmente sono in corso molteplici interventi rivolti al paesaggio storico e a forme innovative di organizzazione dell'abitare, senza mai trascurare un rapporto "artigianale" nella sperimentazione dei diversi materiali.

Vedi pag. 222; 224

Claudio Silvestrin

Nato nel 1954, ha studiato a Milano, avendo come insegnante A.G. Fronzoni, e a Londra alla Architectural Association.

Dal 1989 ha lavorato in tutto il mondo con il suo studio di Londra adesso conosciuto come "Claudio Silvestrin architects".

I suoi progetti spaziano dal design di oggetti, agli interni residenziali e commerciali, alle gallerie d'arte e abitazioni. Tra i suoi committenti: Giorgio Armani, illycaffè, Anish Kapoor, Calvin Klein, Cappellini, e la 'Fondazione Sandretto Re Rebaudengo' per la quale ha progettato e realizzato la nuova struttura museale a Torino.

L'integrità, la chiarezza mentale, l'inventiva e la cura per i dettagli di Claudio Silvestrin si riflette nella sua architettura rigorosamente minimale: austera ma mai esasperata, contemporanea e senza tempo, sobria ma non ascetica, forte senza intimidire, elegante senza ostentazione.

Vedi pag. 226

Nicola G. Tramonte

Nasce ad Orsara di Puglia (FG) nel 1956, consegue la maturità Artistica e la Laurea in Architettura al Politecnico di Torino, discutendo la tesi "Letture ambientale ed ipotesi di recupero del centro antico di Orsara di Puglia. Da sempre appassionato di fotografia, nel 1986 inizia l'attività di architetto e interior designer. Nel 2006 pubblica il volume: "Progetti e Architetture 1986-2006" e nel 2008 "Fotografie 1972-2007". Attualmente vive e lavora ad Orsara.

Vedi pag. 136; 138

Francesco Vaccina

Nato nel 1967, si è laureato in Architettura nella Facoltà di Pescara nel 1994. Nel 1996 apre il proprio studio a Grottaglie (TA) che opera in di-

Toti Semerano

Toti Semerano lives and works both in Padua and in Lecce. Architect and artist, he has, in over thirty years of work, achieved professional versatility and multiform talent that detaches him from the contemporary establishment with his continuous efforts regarding technical and plastic experimentation. He employs innovative techniques and traditional materials with the same enthusiasm, creating unusual and open forms subject to constant transformations and constantly in a dialogue with light and space.

In the architect's own words: "Light has a quality that lets it transform the dimension and weight of every type of material, my path in architecture has been to enter into harmony with this quality".

In addition to his Padua studio he has opened an architecture laboratory in Salento that is attended by young architects from many countries. Currently many works are underway that concern historic landscapes and also investigate innovative forms for organizing living spaces. He never neglects a "handcrafting" relationship when experimenting with different materials.

See page 222; 224

Claudio Silvestrin

Claudio Silvestrin was born in 1954 and studied in Milan, where he was taught by A.G. Fronzoni, and in London at the Architectural Association. Since 1989 he has been working throughout the entire world from his London offices, now known as "Claudio Silvestrin architects".

His projects range from object design to residential and commercial interiors, art galleries and residences.

His clientele includes: Giorgio Armani, illycaffè, Anish Kapoor, Calvin Klein, Cappellini and the 'Fondazione Sandretto Re Rebaudengo' for which he has designed and created the new museum structure in Turin.

The integrity, mental clarity, inventiveness and attention to details that characterize Claudio Silvestrin are reflected in his architecture which is rigorously minimal: austere but never exasperated, contemporary and timeless, sober but not ascetic, strong without intimidating, elegant but without ostentation.

See page 226

Nicola G. Tramonte

Nicola Tramonte was born in Orsara di Puglia (FG) in 1956. He received his high school diploma in Art and then a degree in architecture from the Politecnico of Turin with his thesis "Environmental readings and hypotheses for recuperating the ancient center of Orsara di Puglia". He has always been an enthusiastic photographer and in 1986 began his career as architect and interior designer. In 2006 he published the volumes: "Progetti e Architetture 1986-2006" and in 2008 "Fotografie 1972-2007". He currently lives and works in Orsara.

See page 136; 138

Francesco Vaccina

Francesco Vaccina was born in 1967 and graduated from the Faculty of Architecture of Pescara in 1994. In 1996 he opened his first office in

versificati ambiti di intervento: progettazione urbanistica ed architettonica, restauro, architettura di interni e design. Il suo studio si occupa della gestione del progetto per committenza pubblica e privata, seguendo la realizzazione dell'opera, dagli studi preliminari alla cantierizzazione, offrendo le competenze necessarie per una progettazione integrale e la direzione dei lavori.

Vedi pag. 140

Gianni Veneziano

Architetto e designer docente alla facoltà di Architettura /disegno industriale a Firenze. Come autore ha allestito mostre personali e collettive tra cui "House of Memory" Galleria Phyllis Needelman, Chicago; "The Sky by Piranesi" Galleria N.A.M.E. Chicago; "Projects" University of Architects, Chicago, Illinois; "Zuccherò" Metropolitana milanese; "Marchino" La Bottega dei Vasai, Milano; "Icons" Parigi; "Icons" Londra; "Italian Icons" New York. Ha fondato a Milano lo studio Oxido, architettura, arte e design. Ha curato lo spazio "S. Orsola" galleria del progetto. Il suo lavoro come designer è stato presente in diverse gallerie e musei, ed invitato alle più importanti rassegne e fiere del settore (Salone del Mobile Milano, Abitare il Tempo, Salon du Muble Parigi, etc..) e il suo lavoro pubblicato su tutte le riviste specializzate e libri di settore.

Vedi pag. 174

Marco Volpe

Nato nel 1965, si è laureato in Architettura a Pescara nel 1990. Ha svolto dal '90 al '98 attività didattica all'interno della Facoltà di Architettura di Pescara come Cultore della Materia e come Correlatore di tesi di laurea. È stato invitato come visiting critic ed ha tenuto lectures in seminari internazionali di progettazione. Svolge attività di progettazione e ricerca nel suo studio di Montesilvano (PE). Ha partecipato a concorsi nazionali ed internazionali di progettazione (premiato nei concorsi: Tercas '92, Due Chiese per Roma 2000, Allestimento del salone di Palazzo Dogana a Foggia, Piazza Orsini e Piazza Martiri della Libertà a Teramo, European 6; vincitore nei concorsi: USA Institute International Competition '96, Corso Mazzini e aree immediatamente adiacenti a Grottammare, Centro Culturale Polivalente nell'area dell'ex cartiera nel Comune di Sulmona). Parte del suo lavoro di progettazione e di ricerca è stato pubblicato su riviste specializzate ed esposto in occasione di mostre e di manifestazioni culturali.

Vedi pag. 140; 142

Grottagnie (TA) working in various sectors: town and architectural design, restoration, interior architecture and design. His office handles project management for public and private clients and supervises works from preliminary designs up to work site management, offering all the expertise required for complete design and direction of construction.

See page 140

Gianni Veneziano

Gianni Veneziano is an architect, designer and professor at the faculty of Industrial design/Architecture of Florence. He has organized personal and group exhibitions including "House of Memory" at the Phyllis Needelman Gallery, Chicago; "The Sky by Piranesi" N.A.M.E. Gallery, Chicago; "Projects" University of Architects, Chicago, Illinois; "Zuccherò" Milan Metropolitan; "Marchino" La Bottega dei Vasai, Milan; "Icons" Paris; "Icons" London; "Italian Icons" New York. In Milan he founded the Oxido Studio: architecture, art and design. He was curator for the S. Orsola gallery project space. His works as designer have been exhibited in several museums and galleries and invited to participate in the most important fairs and exhibitions in this sector (Milan Furniture Fair, Abitare il Tempo, Salon du Meuble in Paris, etc.). His works have been published in all the trade press and specialized books in this sector.

See page 174

Marco Volpe

Marco Volpe was born in 1965 and graduated in architecture from Pescara in 1990. From 1990 to 1998 he taught at the Faculty of Architecture of Pescara as Expert on Materials and as Thesis Advisor. He has been invited as visiting critic and has held lectures in international design seminars. He exercises design and research activities in his Montesilvano (PE) office. He has participated in national and international design competitions (winning awards in the competitions: Tercas '92, Two Churches for Rome 2000, Site settings and preparation of the main hall of Dogana Building in Foggia, Piazza Orsini and Piazza Martiri della Libertà in Teramo, European 6; winner of the competitions: USA Institute International Competition '96, Corso Mazzini and areas immediately adjacent in Grottammare, Multi-function Cultural Center in the area of the ex paper mill of the City of Sulmona). Part of his design and research work has been published in the specialized press and shown during cultural events and exhibitions.

See page 140; 142

INDICAZIONI SINTETICHE SULLE NORMATIVE DI RIFERIMENTO

AT - Altri test

Prima dell'emanazione delle norme UNI nel 1982 si operava nel settore dei test sui materiali lapidei seguendo leggi specifiche emanate in passato, come i Regi Decreti nn. 2232* e 2234** del 1939 sulle Norme relative ai materiali da costruzione. Questi test sono stati poi riuniti nella classificazione tecnica e commerciale UNI EDL 0083 sui materiali lapidei. Tutti gli altri test, anche non indicativi della normativa originaria, seguono nell'applicazione svolta la prassi indicata dai Decreti, tuttora in parte validi.

Test UNI

Le normative italiane facenti parte del pacchetto di formazione UNI hanno ricomposto solo in parte il disordine di unità di misure che si era venuto a creare con le prove di realizzazione fra gli anni 1970-1985, anzi in diversi casi lo hanno incrementato, perché raramente sono state compilate schede con i dati ottenuti da prove differenti, e talvolta anche a quelli rilevati col sistema ASTM, arrivando ad ottenere delle schede miste, caratterizzate da tre sistemi differenti.

EN Normative Europee

Sono specifiche tecniche elaborate ed approvate dal CEN (European Committee for Standardization). Le norme di prodotto si riferiscono alle caratteristiche squisitamente tecniche e definiscono le condizioni generali di fornitura ed i livelli di accettazione. Rispondono ai requisiti del mercato in uno specifico campo di applicazione e sono congruenti con eventuali Direttive Europee che le coinvolgono. Con esse vengono normalmente fissati i requisiti essenziali senza definire nel dettaglio elementi tecnici specifici.

Test ASTM (American Society for Testing and Materials)

Le normative ASTM appartengono al sistema merceologico nordamericano e risultano, tra quelle in vigore, le più rigorose ed unitarie, dal momento che classificano ogni test effettuato dal 1976 con sigle specifiche. La caratteristica di queste norme è quella di prevedere due diversi sistemi di unità di misure, relativi uno al metodo di misurazione anglosassone, e un altro al sistema metrico decimale.

BRIEF GUIDELINES ON REFERENCE STANDARDS

AT - Other tests

The sector of tests on stone materials, prior to publication of UNI standards in 1982, was regulated following specific laws that were issued in the past. These included Royal Decrees numbers 2232* and 2234** dating from 1939 on Standards for Building Materials. These tests were then grouped together in UNI EDL 0083 technical and commercial classifications of stone materials. All the other tests, even if not indicative of the original standards, follow in their application the practice indicated by the Decrees which continues, in part, to still be valid.

UNI tests

Italian regulations belonging to the UNI package were only partly able to reorganize the disorder with units of measure that was created with the tests carried out between the years 1970 and 1985. On the contrary in some cases they increased this confusion because from time to time data sheets were compiled with data from different tests, sometimes even with those measured by the ASTM system, leading to mixed data sheets characterized by their use of three different systems.

EN European Standards

These are technical specifications compiled and approved by CEN (European Committee for Standardization). Product standards refer to exquisitely technical characteristics and define general sales conditions and acceptance levels. They comply with market requirements in a specific field of application and are congruent with any eventual European Directives that involve them. They are generally used to set essential requirements without defining specific technical aspects in detail.

ASTM test (American Society for Testing and Materials)

ASTM standards belong to the North American merchandising system and are, among those currently valid, the most unitary and rigorous given that they classify each test, since 1976, with specific codes. The characteristic of these standards is that they call for two different measurement systems, one that refers to the Anglo-Saxon measuring system and the other that refers to the metric decimal system.

BIBLIOGRAFIA

- "Atlante della Pietra" - Michele di Sivo, UTET, Torino 2004
"Dizionario dei materiali" - AA.VV., UTET, Torino 1998
"Dizionario dell'Architettura di Pietra" - Giorgio Blanco, Carocci Editore, Roma 1999
"Glossario tecnico del settore lapideo" - Massimo Giornetti, IMM, Carrara 1991
"Guida generale, marmi, graniti, pietre" - AA. VV., Globo Editoriale, Milano 1995
"Il marmo in Architettura" - F.Bradley, A.Cordiviola, P.Primavori, Promorama, Milano 2002
"I Marmi d'Italia" III edizione - Mario Pieri, Hoepli, Milano 1964
"L'architettura di pietra - antichi e nuovi magisteri costruttivi" - Alfonso Acocella, Lucense -Alinea, 2004
"Le pietre delle città d'Italia" II edizione - Francesco Rodolico, Le Monnier, Firenze 1965
"Le pietre ornamentali in architettura" - Giorgio Blanco, NIS, Roma 1993
"Manuale dei marmi pietre e graniti" - L. Calenzari, E. Corbella, F.Ili Vallardi, 3voll, Milano 1989
"Manuale dei marmi pietre e graniti" - AA. VV., Vallecchi, Milano 1988
"Manuale di progettazione - Marmi e Pietre" di Giorgio Blanco, Mancosu editore, Roma 2008
"Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Motta Editore, Milano 2003
"Marmi di Puglia" - AA.VV., Istituto Geografico De Agostini, per la regione Puglia, Novara 1982
"Marmologia, dizionario dei marmi e graniti Italiani ed esteri" - Mario Pieri, Hoepli, Milano 1966
"Pietre naturali nelle costruzioni" - Andrea Boeri, Hoepli, Milano 1996
"Il colore della pietra e dei marmi" - supplemento della rivista AREA 94, Motta editore, 2003
"Atlante dei materiali di cava - costruire in pietra" - suppl. rivista AREA 60, Motta editore
"Facciate di pietra" - supplemento della rivista AREA 51, Motta editore, 2000

BIBLIOGRAPHY

- "Atlante della Pietra" - Michele di Sivo, UTET, Turin 2004
"Dizionario dei materiali" - Various authors, UTET, Turin 1998
"Dizionario dell'Architettura di Pietra" - Giorgio Blanco, Carocci Editore, Rome 1999
"Glossario tecnico del settore lapideo" - Massimo Giornetti, IMM, Carrara 1991
"Guida generale, marmi, graniti, pietre" - Various authors, Globo Editoriale, Milan 1995
"Il marmo in Architettura" - F.Bradley, A.Cordiviola, P.Primavori, Promorama, Milan 2002
"I Marmi d'Italia", 3rd edition - Mario Pieri, Hoepli, Milan 1964
"L'architettura di pietra - antichi e nuovi magisteri costruttivi" - Alfonso Acocella, Lucense -Alinea, 2004
"Le pietre delle città d'Italia", 2nd edition - Francesco Rodolico, Le Monnier, Florence 1965
"Le pietre ornamentali in architettura" - Giorgio Blanco, NIS, Rome 1993
"Manuale dei marmi pietre e graniti" - L. Calenzari, E. Corbella, F.Ili Vallardi, 3 volumes, Milan 1989
"Manuale dei marmi pietre e graniti" - Various authors, Vallecchi, Milan 1988
"Manuale di progettazione - Marmi e Pietre" by Giorgio Blanco, Mancosu editor, Rome 2008
"Marmi e Pietre, i migliori materiali di cava" - Rosy Strati, Motta Editore, Milan 2003
"Marmi di Puglia" - Various authors, Istituto Geografico De Agostini, for the Apulia region, Novara 1982
"Marmologia, dizionario dei marmi e graniti Italiani ed esteri" - Mario Pieri, Hoepli, Milan 1966
"Pietre naturali nelle costruzioni" - Andrea Boeri, Hoepli, Milan 1996
"Il colore della pietra e dei marmi" - supplement to the magazine AREA 94, Motta editor, 2003
"Atlante dei materiali di cava - costruire in pietra" - supplement to the magazine AREA 60, Motta editor
"Facciate di pietra" - supplement to the magazine AREA 51, Motta editor, 2000

Hanno contribuito alla realizzazione del presente volume / *This volume was made possible thanks to the collaboration of:*

ARCHE' di Sicuro Antonio Melpignano (LE)	EDIL CAVE DE LUCA sas Cursi (LE)	MARMI E GRANITI PADRE PIO San Giovanni Rotondo (FG)	SCARINGI MARMI sas Trani (BA)
ARTEDIL DI PALAZZO L. snc Apricena (FG)	EDIL MARMI di Pagliaro Giuseppe & C. snc Torremaggiore (FG)	MARMI GUGLIELMO srl Trani (BA)	SILEMA srl dei F.lli Violano Apricena (FG)
ARTIGIAN MARMI snc di L'Altrella Nicola & c. Apricena (FG)	ELCE MARMI srl Apricena (FG)	MARMI PUGLIE srl Apricena (FG)	STILMARMO srl Apricena (FG)
ARTIGIANMARM di Olivieri Saverio Altamura (BA)	EURO CAVE di Francesco Giadino Trani (BA)	MARMI SAN GIOVANNI srl Apricena (FG)	TERLIZZI & FIGLI Apricena (FG)
AUGELLI MARMI snc Apricena (FG)	FLLI DI LEO MARMI snc Trani (BA)	MARMI STRADA srl Villa Castelli (BR)	TESEO MARMI Trani (BA)
AZZOLLINI NICOLA MARMI sas Trani (BA)	FLLI SOLDANO snc Trani (BA)	MARMOTEK srl Foggia (FG)	TORRACO MARMI E GRANITI di Torracco Salvatore Foggia (FG)
BI MARMI spa Bisceglie (BA)	FRATELLI MELE snc Cursi (LE)	MASSELLI MARMI srl di Masselli Antonio Apricena (FG)	UNDERGROUND srl Bisceglie (BA)
BIANCHI MARMI srl (Gruppo Bianchi) Apricena (FG)	GRUPPO FRANCO DELL'ERBA Apricena (FG)	MASTRAPASQUA MARMI srl Trani (BA)	VIOLANO MARMI snc Apricena (FG)
BIANCO CAVE srl Melpignano (LE)	IMARFA srl Savelletri di Fasano (BR)	MEDUSO MARMI snc Rutigliano (BA)	
BOMBACIGNO GIOVANNI & FIGLI SNC MARMI Capurso (BA)	INSPO MARMI srl Putignano (BA)	MICHELE CIOFFI & FIGLI snc Trani (BA)	
CANALI srl Apricena (FG)	INTER MARMI srl di Nicola Cormio Trani (BA)	NATURALMENTE PUGLIA srl Alberobello (BA)	
CENTRO CARPARO Alezio (LE)	IURINO MARMI di Iurino Costantino e Michele snc Gravina di Puglia (BA)	NUOVA GOLDEN MARMI srl Ostuni (BR)	
CIRO PANZA MARMI Andria (BA)	LANZETTA FRANCESCO E FIGLI Minervino Murge (BA)	NUOVA LODA MARMI di Loglici Nicola & c. snc Gravina di Puglia (BA)	
CORMIO MARMI srl Trani (BA)	LITHOS srl di Carlo Fedele Martina Franca (TA)	PANICO PIETRO Galatina (LE)	
DECOR di Martena Marco & C. sas Monteroni di Lecce (LE)	LITOSUD Apricena (FG)	PASSALAQUA MARMI srl Apricena (FG)	
DITTA F.LLI PITARDI snc Melpignano (LE)	LMT srl Trani (BA)	PETRA DESIGN Castellana Grotte (BA)	
DITTA MAURO GIOVANNI Gallipoli (LE)	LOCONTE MARMI srl del geom. Michele Loconte Andria (BA)	PI.MAR. SRL di Salvatore Marrocco & C. Melpignano (LE)	
DITTA ZE.I.CO.MAR. snc Trani (BA)	MANZI MARMI srl Trani (BA)	POTENZA MARMI di Soriano Elio Apricena (FG)	



L'Atlante Contemporaneo dei Marmi e delle Pietre di Puglia nasce dalla consapevolezza dei cambiamenti in atto nel settore lapideo, provando ad aggiornare le informazioni sui materiali e sui prodotti per renderle maggiormente utili alle nuove esigenze dei mercati, nazionale ed estero. Sono riportate alcune indicazioni generali sulla distribuzione dei bacini estrattivi con particolare riferimento alla disponibilità dei principali materiali che vi si estraggono e alla localizzazione della loro provenienza. Ogni singolo materiale è accompagnato da una scheda sintetica che ne descrive le specifiche caratteristiche tecniche, provando ad uniformare i vari dati raccolti dalle informazioni pervenute dalle aziende e dal confronto con la letteratura scientifica di riferimento. Una sintesi di opere realizzate, infine, illustra alcune modalità di utilizzazione dei marmi e delle pietre provenienti dai diversi bacini estrattivi della Regione, una sorta di almanacco di architetture, illustrato con immagini e disegni esemplificativi dell'uso dei materiali lapidei pugliesi.

The Contemporary Atlas of the Marble and Stone of Apulia has been published in response to an awareness of ongoing changes in the stone sector. It is an effort to update information on materials and products in order to better respond to the new Italian and international market requirements. The Atlas provides general information on the layout of quarrying basins, specifying, in particular, the different types of materials that are quarried and the localities they come from. Each single material is accompanied by a specifications sheet that describes its main technical characteristics. Each sheet strives to standardize data collected from stone suppliers with data taken from scientific reference literature. A brief summary of works that have been carried out illustrates some ways in which these varieties of stone and marble, originating from the various quarry basins, can be used. This creates a sort of architectural almanac, illustrated with images and drawings that serve as examples of the uses to which Apulian stone can be put.